BILANCIO 2021

95° esercizio sociale

Approvato dall'Assemblea
del 28 aprile 2022

Rai Pubblicità

BILANCIO ESERCIZIO 2021

95° Esercizio sociale

Rai Pubblicità S.p.A.
Sede in Torino – Via Giovanni Carlo Cavalli, 6
Capitale Sociale € 10.000.000 interamente versato
Direzione e coordinamento Rai Radiotelevisione italiana S.p.A. – Socio Unico
Società iscritta presso il Registro delle imprese di Torino
Con il n. di Codice Fiscale e Partita IVA 00471300012

INDICE

Pag.

- **Relazione sulla gestione esercizio 2021**……. **1**
- **Bilancio esercizio 2021**…….. **47**
    - Schemi di bilancio…… 49
    - Note illustrative …… 57
- **Attestazione ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/98**…….. **139**
- **Relazione del Collegio Sindacale**…… **143**
- **Relazione della Società di Revisione**……. **155**
- **Convocazione di Assemblea**……. **163**
- **Estratto del verbale di Assemblea**…… **167**

RELAZIONE SULLA GESTIONE ESERCIZIO 2021

Organi sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Maurizio FATTACCIO *(dal 25 giugno 2021)*
Amministratore Delegato	Gian Paolo TAGLIAVIA
Consiglieri	Maurizio FATTACCIO Gian Paolo TAGLIAVIA Maria Pia AMMIRATI Monica CACCAVELLI Anna NICOLETTI *(dal 25 giugno 2021)*
Segretario del Consiglio	Antonella GRIMALDI

Direttore Generale

Laura PASCHETTO

Collegio Sindacale

Presidente	Mauro D'AMICO
Sindaci effettivi	Roberto SERRENTINO Marianna TOGNONI
Sindaci supplenti	Giuseppina PISANTI Alessandro PORTOLANO

Società di Revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Signori Azionisti,

il bilancio della Vostra Società chiuso al 31 dicembre 2021, che sottoponiamo al Vostro esame e alla Vostra approvazione, presenta un utile netto d'esercizio di 10,4 milioni di Euro rispetto ad un utile netto di 3,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2020.

Nel 2021 Rai Pubblicità ha realizzato 687 milioni di Euro di ricavi pubblicitari gestionali che confrontati con la raccolta pubblicitaria del 2020, pari a 581,1 milioni di Euro, registrano un incremento di 105,9 milioni di Euro, pari ad un +18,2%.

Il mercato pubblicitario ha registrato per il 2021 un incremento del 12,8%, pari a circa 640 milioni di Euro (valore inserito Nielsen) rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente *(Fonte Nielsen: Pubblicità universo Digital Omogeneo FCP)*, in particolare la TV ha registrato un incremento di investimenti per circa 467 milioni di Euro (valore inserito Nielsen), pari ad un +14,4%. Nonostante la complessità del contesto economico per il protrarsi della pandemia del Coronavirus (COVID-19), la raccolta pubblicitaria ha raggiunto un risultato significativo, sia per l'assenza nel 2021 di lockdown totali che per l'apporto dei grandi eventi sportivi (Campionati Europei di Calcio e Olimpiadi di Tokyo) inizialmente previsti per il 2020. In particolare, sul totale TV, Rai registra un incremento della propria quota di mercato di 0,7 punti rispetto al 2020, portandosi al 20,5% (Fonte Nielsen).

Il risultato del 2021 rispetto al 2020 ha registrato un incremento delle quote verso i titolari dei mezzi gestiti per circa 89 milioni di Euro. I costi di vendita per Agenti e Centri Media hanno rilevato, rispetto al 2020, una crescita pari a circa 4,3 milioni di Euro correlati ai migliori andamenti dei fatturati. Gli altri costi hanno visto un lieve incremento pari a circa 1,3 milioni di Euro principalmente per una ripresa delle progettualità sospese durante i mesi di pandemia.

Il 2021 ha registrato inoltre una crescita di circa 3,5 milioni di Euro del costo del personale, determinata principalmente dall'incremento della parte variabile del costo del lavoro, conseguente al completo ripristino dei sistemi premianti, con il relativo raggiungimento e superamento degli obiettivi collettivi ed individuali, al riconoscimento degli straordinari, conseguente alla ripresa del lavoro in presenza nelle sedi aziendali, ad un incremento di organico di 6,4 unità medie ed infine ai costi di incentivazione all'esodo, principalmente per pensionamento, di 22 unità, legate al ricambio generazionale e delle competenze in azienda.

Nel mese di novembre 2021 è stata sottoscritta con Radio Italia S.p.A. la convenzione per l'affidamento in esclusiva a Rai Pubblicità della concessione per la raccolta e la vendita delle comunicazioni commerciali sui mezzi Radio, TV e Web a marchio Radio Italia. L'accordo che decorre dal 2022 ha durata triennale.

Nel corso del 2021 e, più in particolare, successivamente all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2020, la società ha esercitato l'opzione di cui all'art. 110, comma 8, del D.L. 14 agosto 2020, n. 104 e s.m.i. (c.d. Decreto "Agosto") che ha consentito alle imprese IAS-adopter di optare per il riallineamento dei valori fiscali (minori) ai valori iscritti in bilancio (maggiori) relativamente a taluni asset dell'attivo patrimoniale. I maggiori valori contabili oggetto di riallineamento ammontano a 1,8 milioni di Euro e la relativa imposta sostitutiva, pari al 3 per cento di tale valore (euro 0,05 milioni di Euro), è stata versata dalla società in un'unica soluzione in data 30 giugno 2021.

L'opzione esercitata, che si riferisce agli immobili di proprietà di Milano e Venezia, ha prodotto nel presente bilancio effetti fiscali netti positivi pari a circa 0,5 milioni di Euro (per maggiori dettagli si rimanda alle note di commento 15.9 "Imposte sul reddito" e 16.5 "Eventi e operazioni significative non ricorrenti").

Il riallineamento, di natura extra-contabile, non ha modificato il valore contabile degli asset di riferimento né il patrimonio netto contabile della società (con esclusione degli effetti prodotti dall'opzione sul risultato dell'esercizio). Ai sensi del comma 8 dell'art. 110 del D.L. 14 agosto 2020, è necessario che nel presente bilancio venga apposto uno specifico vincolo di sospensione di imposta ai fini fiscali su una o più riserve di patrimonio netto per un importo corrispondente ai differenziali allineati, al netto dell'imposta sostitutiva dovuta (pari a complessivi 1,8 milioni di Euro). Si osserva che la riserva da vincolare oltre dover essere presente nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2021, doveva essere già presente, e a tal fine utilizzabile, nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2020. Nel caso specifico il vincolo di sospensione di imposta ai fini fiscali è stato apposto su una parte della riserva di utili denominata "Riserva straordinaria", fermo restando che l'apposizione di tale vincolo dovrà essere confermato dall'assemblea degli azionisti in sede di approvazione del presente bilancio.

Andamento dell'economia

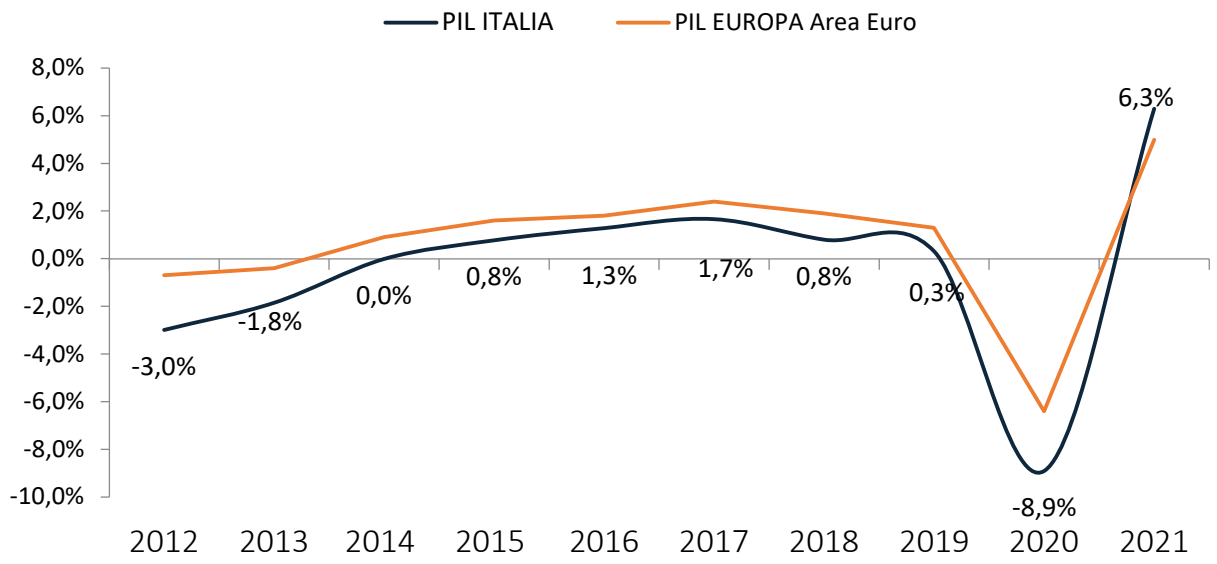
Nel 2021 la ripresa dell'attività economica e dell'interscambio a livello mondiale è stata meno regolare di quanto atteso. Gli andamenti della pandemia hanno intaccato la fiducia dei consumatori, anche in assenza di misure di contenimento particolarmente restrittive.

Nell'ultima parte dell'anno, l'emergere della variante Omicron del Coronavirus (COVID-19) ha fatto temere un'intensificazione della pandemia a livello mondiale, accrescendo l'incertezza sulla sua evoluzione futura.

L'economia internazionale ha ricominciato a crescere, sebbene, a partire dai mesi estivi, l'inflazione dei prodotti energetici e le strozzature dal lato dell'offerta, soprattutto per il settore manifatturiero, ne abbiano provocato un rallentamento.

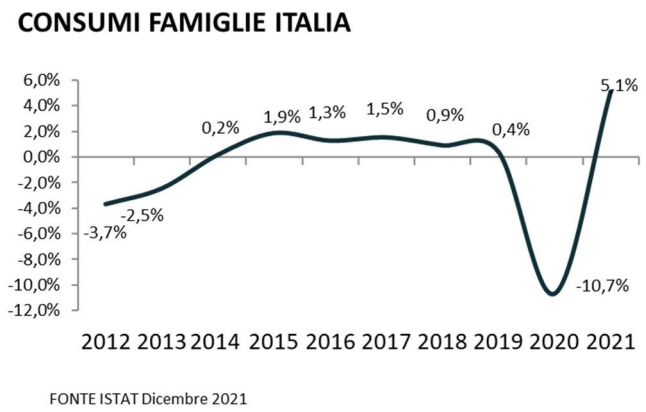
Dopo un 2020 in cui il PIL italiano è stato fortemente influenzato dalle ondate pandemiche e dalle conseguenti misure di contenimento adottate registrando una variazione negativa del -8,9%, il 2021 dovrebbe chiudersi positivamente al +6,3% grazie soprattutto al traino della domanda interna e alla ripresa dell'attività economica.

PIL Area Euro e Italia



FONTE ISTAT Le prospettive per l'Economia Italiana 2021 e 2022 – dicembre 2021

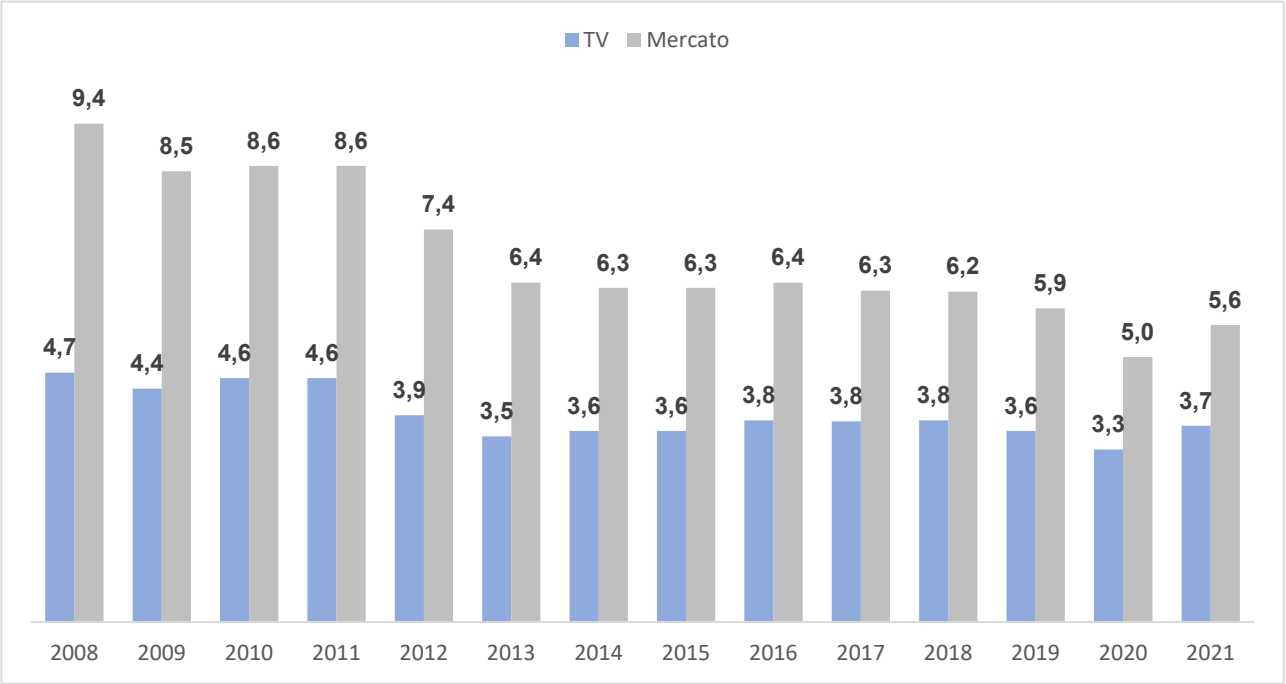
I consumi delle famiglie registrano un incremento rispetto al 2020, attestandosi al +5,1%. Anche gli investimenti crescono rispetto al 2020, attestandosi al +15,7%.



Il tasso di disoccupazione totale (percentuale di persone non occupate comprese fra i 15 e i 64 anni di età), permane ancora ad un livello elevato: 9,6%.

L'indice di fiducia dei consumatori, calcolato sul valore base del 2010, è pari a 111,4, in crescita rispetto al 101,5 registrato nel 2020.

Il mercato della pubblicità



Fonte Nielsen

Dati netti in miliardi di Euro

Nel 2020 il mercato della pubblicità aveva subito un calo del 15,3% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, da attribuirsi principalmente all' epidemia di Covid-19.

Nel 2021 si è tornati ad un regime di quasi normalità: le performance positive, di quasi tutti i settori, vanno a colmare le perdite dell'anno precedente.

Ad accentuare la variazione positiva degli investimenti pubblicitari, rispetto all'anno 2020, hanno contribuito i grandi appuntamenti sportivi (Olimpiadi ed Europei di calcio su tutti) che erano stati rinviati lo scorso anno.

Il mercato pubblicitario vede una crescita degli investimenti su tutti i mezzi e a totale registra un +13,5%: la TV vede un incremento degli investimenti di 467 milioni di Euro (+14,4%); la Radio (+10,4%); Internet (Digital), perimetro FCP, registra una crescita del 17,6% (15,1% considerando anche gli OTT - Search, Social, Classified ecc); Go TV (+10,9%); Outdoor (+28,6%); Transit (+11,0%) mentre risultano non confrontabili i dati del Cinema perché le sale sono rimaste chiuse per periodi non omogenei nei due anni. (fonte Nielsen).

Stima del mercato pubblicitario			
(Dati netti)	**2021**	**2020**	**Variaz. %**
(migliaia di euro)	**Gen./Dic.**	**Gen./Dic.**	
Totale pubblicità (con stima OTT+altro)	**8.885.122**	**7.826.992**	**13,5**
Totale pubblicità	5.632.348	4.992.165	12,8
Quotidiani 1	465.884	446.606	4,3
Periodici 1	222.001	214.303	3,6
Tv [2]	3.718.782	3.251.864	14,4
Radio [3]	362.966	328.761	10,4
Totale Digital	3.777.031	3.280.496	15,1
Digital (Fonte: FCP-Assointernet)	524.257	445.670	17,6
Digital (con stima OTT + altro)***	3.252.774	2.834.826	14,7
Outdoor (Fonte: AudiOutdoor)	60.256	46.865	28,6
Transit	66.042	59.509	11,0
Go Tv (ex Out Of Home Tv)	8.010	7.226	10,9
Cinema	5.582	4.058	***
Direct Mail	198.568	187.305	6,0

1 - Le elaborazioni sono effettuate con il contributo di FCP-ASSOQUOTIDIANI (tipologie Locale. Rubricata e Di Servizio) e FCP-ASSOPERIODICI;
2 - Il dato comprende le emittenti Generaliste. Digitali e Satellitari;
3 - Le elaborazioni sono effettuate con il contributo di FCP –ASSORADIO (tipologia Extra Tabellare)
*** Universo di riferimento non omogeneo

Analizzando la dinamica a totale mercato dei diversi macrosettori merceologici, si può notare come abbiano conseguito incrementi di investimenti pubblicitari maggiori, i macrosettori che erano stati penalizzati dal lockdown come il macrosettore Tempo Libero (+37,6%) dove, al suo interno, i settori Tempo libero (+56,2%) e Turismo/viaggi (+52,8%) recuperano parte delle perdite dell'anno passato.

Il macrosettore Largo Consumo (+7,9%), al contrario, cresce meno del totale mercato in quanto l'anno scorso era cresciuto più della media, grazie alle performance legate ai dispositivi per l'igiene e sanificazione; il settore Toiletries riporta una performance negativa (-4,1%).

Il macrosettore Servizi/Attività (+14,0%) vede l'andamento del settore Distribuzione (+32,8%) compensare le perdite dei settori Enti/Istituzioni, e Finanza/Assicurazioni. Il macrosettore Persona (+11,9%) vede il settore Farmaceutici/Sanitari crescere meno della media (+2,2%), mentre nel macrosettore Beni durevoli (+11,7%) rimane con segno negativo il settore Automobili (-1,5%) compensato dal settore Elettrodomestici (+92,1%).

TOTALE MERCATO (migliaia di Euro)	GEN-DIC 2021	GEN-DIC 2020	Δ % '21 vs '20	Quote '21	Quote '20	Δ pti '21 vs '20
MACROSETTORI TOTALE	**5.065.100**	**4.450.178**	**13,8%**	**100,0%**	**100,0%**	
Largo Consumo	1.361.704	1.261.437	7,9%	26,9%	28,3%	-1,5
Beni durevoli	832.525	745.563	11,7%	16,4%	16,8%	-0,3
Persona	784.943	701.407	11,9%	15,5%	15,8%	-0,3
Servizi/Attività	1.501.952	1.317.249	14,0%	29,7%	29,6%	0,1
Tempo libero	583.976	424.523	37,6%	11,5%	9,5%	2,0

Fonte Nielsen - pubblicità commerciale nazionale (non include Product Placement);
dati consolidati; stime ante diritti di agenzia

Andamento della raccolta di Rai Pubblicità

Si segnala che gli scostamenti e le percentuali esposti con riferimento a valori in milioni di Euro, sono stati calcolati utilizzando i valori espressi in migliaia di Euro.

Nel 2021 Rai Pubblicità ha realizzato 687 milioni di Euro di ricavi pubblicitari gestionali, che confrontati con la raccolta pubblicitaria del 2020, pari a 581,1 milioni di Euro, registrano un incremento di 105,9 milioni di Euro, pari ad un +18,2%.

Nonostante la complessità del contesto economico per il protrarsi della pandemia del Coronavirus (COVID-19), la raccolta pubblicitaria ha raggiunto un risultato significativo sia per l'assenza nel 2021 di lockdown totali che per l'apporto dei grandi eventi sportivi (Campionati Europei di Calcio e Olimpiadi di Tokyo) inizialmente previsti per il 2020. In particolare, sul totale TV, Rai registra un incremento della propria quota di mercato di 0,7 punti rispetto al 2020, portandosi al 20,5% (Fonte Nielsen).

La ripartizione gestionale dei ricavi pubblicitari per mezzo, derivanti dalla raccolta 2021, è la seguente (valori in milioni di Euro):

Ripartizione gestionale ricavi pubblicitari dell'anno 2021

Tipologia Pubblicitaria	Consuntivo 2021	Consuntivo 2020	Δ val Cons. 2021 vs Cons. 2020	Δ % Cons. 2021 vs Cons. 2020
Televisione Generalista	561,7	470,2	91,5	19,5%
Tv Specializzate	63,0	56,9	6,1	10,7%
Product Placement Tv	10,1	7,9	2,2	27,3%
TOTALE TELEVISIONE	**634,8**	**535,0**	**99,8**	**18,7%**
Radio	23,7	23,9	-0,2	- 1,0%
Altra Pubblicità	0,9	2,1	-1,2	- 57,1%
Web	26,3	18,9	7,4	39,4%
Cinema	1,3	1,2	0,1	3,7%
RICAVI PUBBLICITARI	**687,0**	**581,1**	**105,9**	**18,2%**
EFFETTI IFRS 15 E SOPRAVVENIENZE	-0,7	0,3	-1,0	
RICAVI PUBBLICITARI A BILANCIO	**686,3**	**581,4**	**104,9**	

Fonte: dati Interni

La televisione nel suo complesso registra un incremento del 18,7%, con la TV generalista che si attesta al +19,5% rispetto al consuntivo 2020 e le TV specializzate che consolidano un attivo del +10,7% rispetto all'esercizio precedente. Anche la performance del Product Placement TV registra, rispetto al 2020, una variazione positiva del +27,3%.

La radio consuntiva una perdita pari al -1,0% dovuta a un 2021 ancora fortemente inficiato dalla pandemia e dalla riduzione della mobilità. L'anno è stato caratterizzato dall'incertezza economica che ha portato ad avere mesi molto altalenanti per gli investimenti e con una ridotta visibilità sulle strategie di lungo periodo.

Si conferma anche nel 2021 la significativa crescita del web, che aumenta la raccolta del 39,4% rispetto al 2020, con una performance decisamente superiore a quella registrata dal mercato (+17,6% - Nielsen Digital fonte FCP/AssoInternet), in particolare sui fatturati video, grazie alle ottime performance delle properties RAI.

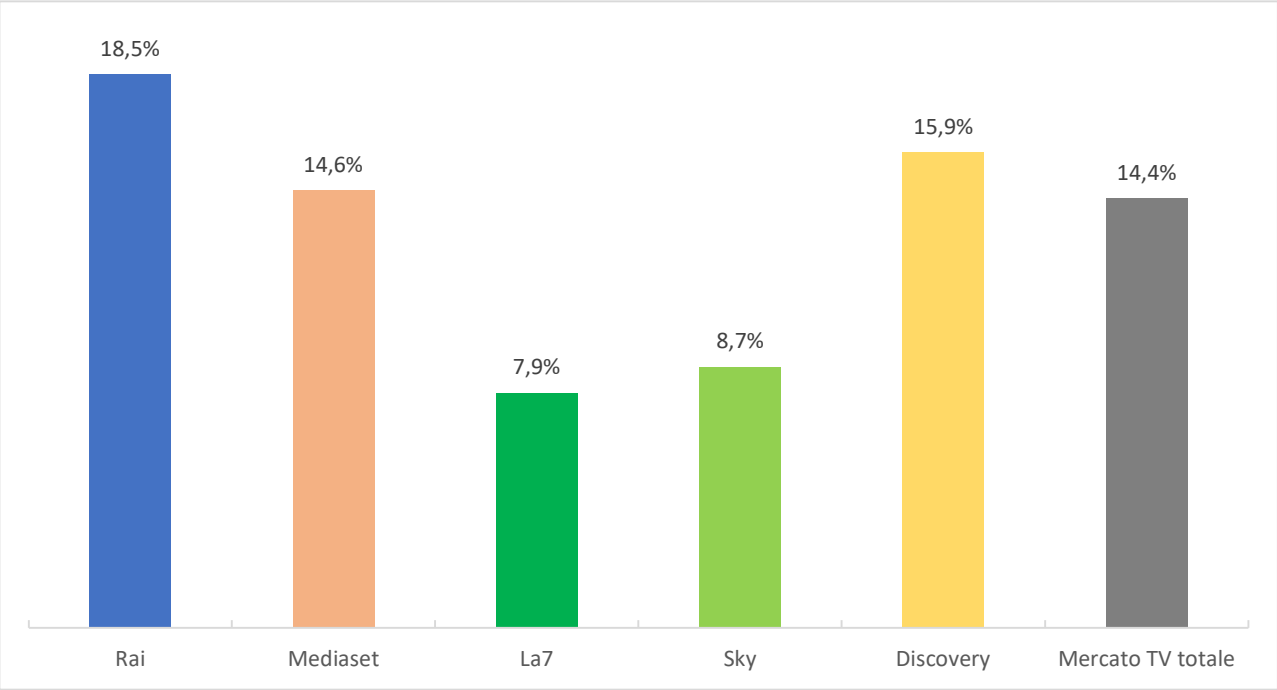
Il mezzo cinema ha beneficiato della parziale riapertura delle sale cinematografiche nella seconda parte dell'anno registrando un incremento della raccolta del 3,7%.

In significativa riduzione i ricavi dell'Altra Pubblicità, -57,1% rispetto al 2020, a causa delle limitazioni relative allo svolgimento di Eventi sul Territorio, adottate dal Governo nella prima parte dell'anno per contrastare la diffusione della pandemia.

Rai Pubblicità e il mercato

Nel 2021 Rai Pubblicità ha realizzato una variazione di ricavi pubblicitari sul mezzo televisivo pari al +18,5% rispetto al 2020 (fonte Nielsen).

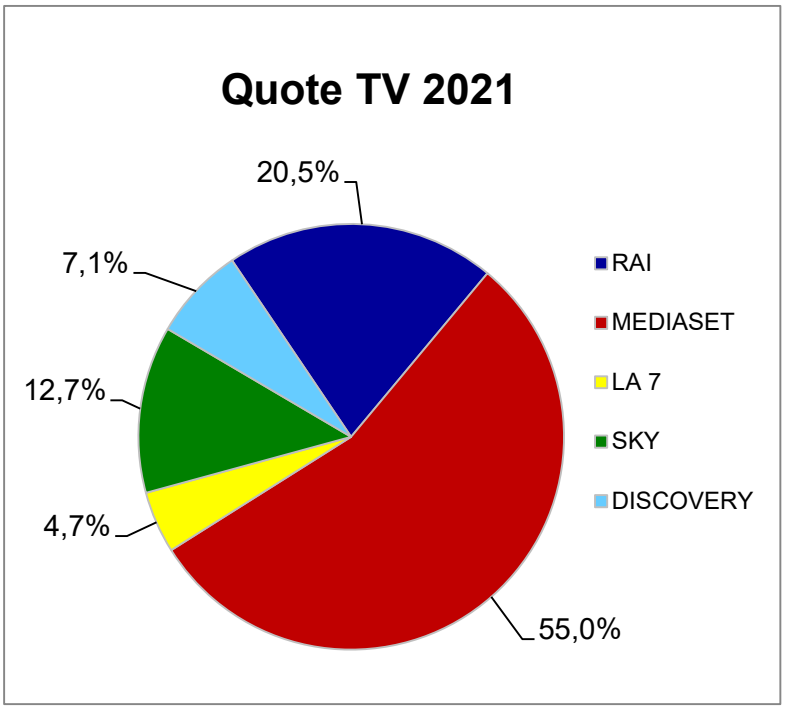
Mercato TV

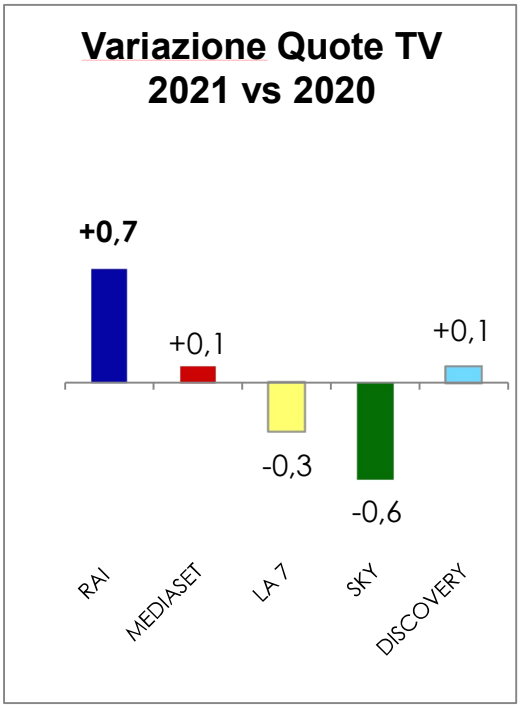


Fonte Nielsen (non include Product Placement)

Rai Pubblicità incrementa la sua quota di mercato di 0,7 punti in totale grazie alle buone performance nei macrosettori Beni durevoli (+0,6 punti) e Tempo libero (+0,7 punti) che compensano le diminuzioni nei macrosettori Largo Consumo (-0,5 punti) e Persona (-0,3 punti) mentre mantiene sostanzialmente invariata la quota nei macrosettori Servizi/Attività (+0,2 punti).

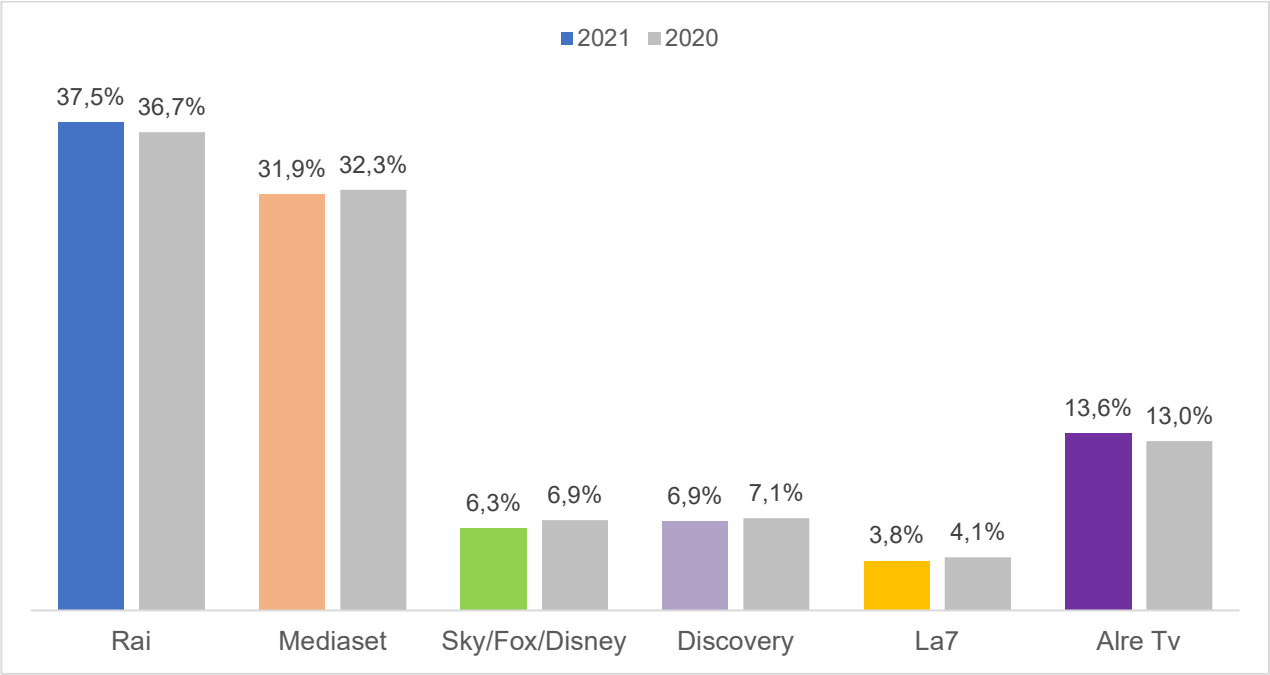
TOTALE RAI TV (migliaia di Euro)	GEN-DIC 2021	GEN-DIC 2020	D % '21 vs '20	Quote '21	Quote '20	D pti '21 vs '20
MACROSETTORI TOTALE	**761.019**	**642.217**	**18,5%**	**20,5%**	**19,7%**	0,7
Largo Consumo	286.645	265.591	7,9%	7,7%	8,2%	-0,5
Beni durevoli	141.589	103.026	37,4%	3,8%	3,2%	0,6
Persona	85.874	84.249	1,9%	2,3%	2,6%	-0,3
Servizi/Attività	170.689	144.126	18,4%	4,6%	4,4%	0,2
Tempo libero	76.223	45.225	68,5%	2,0%	1,4%	0,7





Fonte Nielsen - pubblicità commerciale nazionale (non include Product Placement);
dati consolidati; stime ante diritti di agenzia Fonte Nielsen

Share TV per editore (gennaio – dicembre)



Fonte dati Auditel – totale giorno (7-26) – target adulti (+15) con ospiti – canali Generalisti + Specializzati

Estrazione del 25 gen 2022

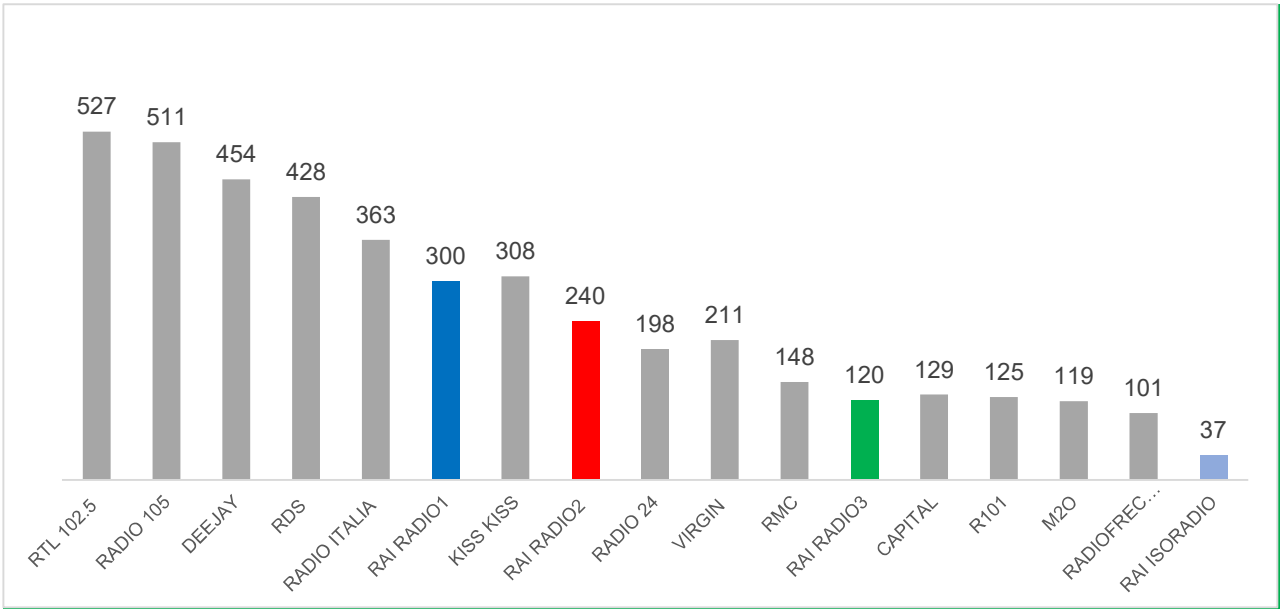
La **Televisione** vede Rai beneficiare degli eventi sportivi, Europei di calcio e Olimpiadi, e guadagnare quasi 0,8 punti di share rispetto al 2020 confermandosi leader di mercato; i canali generalisti beneficiano degli eventi aumentando complessivamente di oltre 1 punto lo share grazie soprattutto a Rai 1 (+0,69 punti). I canali specializzati risultano invece in lieve diminuzione; si segnala Rai News 24 che sconta la performance eccezionale dell'anno Covid perdendo 0,12 punti al pari di Sky TG24 ma rimanendo leader tra i canali all news. Tra i principali canali non Rai si segnalano le performance contrastanti dei canali Mediaset Generalisti con Canale 5 che guadagna 0,22 punti ma Italia 1 che ne perde 0,41. Anche La7 e Tv8 riportano share in diminuzione di oltre 0,2 punti. Il ritorno ad una sostanziale "normalità" riporta anche la fruizione del mezzo Tv a valori più simili al periodo pre-pandemia.

Per quanto riguarda il mezzo **Radio**, le principali emittenti Rai, sul target individui +14 anni, nel confronto con l'anno 2019, mantengono il trend positivo con crescite rilevanti per Radio1 (+2,7%) e Radio2 (+8,4%) a fronte di un ascolto totale Radio in flessione (-3%) sul quarto d'ora medio dell'anno 2021 (fascia 6/24).
Si registra una flessione generalizzata su tutte le principali emittenti commerciali, ad eccezione di Radio 105, Kiss Kiss e RMC.
La nuova offerta Rai Pubblicità, comprensiva di Radio Italia raggiungerà una share del 24,5%.

Il calo di ascolti trova conferma anche tra i giovani adulti 25-54 anni, con il Mezzo che registra il -6%. Per Rai Radio, in controtendenza, Radio1 segna un +1,8% mentre Radio2 risulta stabile.

Il Mezzo mostra un decremento sul target Donne (-3,3%) e una ripresa sui R.A. (+3,3%).
Sono decisamente buoni i risultati in entrambi i target sia per Radio1, che premia il cambio di programmazione, che per Radio2.

Di seguito gli ascolti del quarto d'ora medio delle principali reti radiofoniche:



Fonte dati TER: ANNO 2021 – AHQ 6/24

Il **Digital** ricopre un ruolo sempre più strategico grazie all'arricchimento dell'offerta Rai. Nel 2021 le piattaforme digital Rai (RaiPlay, Rai News, Rai Sport, MSN) hanno registrato oltre 960 milioni di visualizzazioni, segnando un +5% sull'anno precedente. Molto importante la presenza di Rai nel mondo delle tv connesse (smart tv + altro, che comprende vari device collegabili al televisore): nel 2021 registra oltre 225 milioni di visualizzazioni (23% della fruizione totale).
Grande importanza hanno avuto i campionati di UEFA Euro 2020™ che hanno registrato oltre 35 milioni di visualizzazioni tra live streaming e video on demand.
L'offerta Rai si è inoltre arricchita a dicembre con il rilancio di Rai News e la nascita di RaiPlay Sound, che segnano un'importante presenza nell'ambito delle news online e delle piattaforme audio online.
Un ruolo molto importante è svolto anche dai canali Rai su YouTube, Rai@YouTube e IlCollegio@YouTube che, con oltre 5 milioni di iscritti al mese di dicembre hanno registrato nel 2021 oltre 890 milioni di visualizzazioni.
Fonti: Auditel on line (dati editoriali), YouTube Analytics

Il mezzo **Cinema** è stato fortemente condizionato dall'emergenza sanitaria, che ha imposto la chiusura delle sale per 4 mesi (da inizio gennaio a fine aprile) e il cui nuovo aggravarsi ha avuto un impatto sui risultati di Box Office durante le festività di fine anno.

In Italia nel 2021 le sale cinema hanno registrato un incasso complessivo di circa 170 milioni di euro per un numero di presenze pari a 25 milioni di biglietti venduti. Fonte Cinetel.

Previsioni e scenario 2022 del mercato pubblicitario

Nielsen ha rilasciato a novembre 2021 le stime di previsione del mercato pubblicitario 2022. Il totale mercato è previsto in crescita del 6,4% e del 2,8% se consideriamo il solo universo FCP-Assointernet.
Forti crescite degli investimenti sono previste per i mezzi, come il Cinema, che più degli altri hanno risentito dei periodi di chiusura delle sale; la TV è prevista in crescita del 2,9%. Tale previsione non tiene conto dell'impatto della nuova normativa TUSMA entrata in vigore il primo gennaio 2022.
Tra gli editori solo Sky è previsto in diminuzione (-4,3%); Rai è prevista ancora in crescita (+4,7%), così come Mediaset (+2,0%), La7 (+3,4%) e Discovery (+2,5%).
Relativamente agli altri mezzi, il Digital cresce dell'11,5% (FCP + altre tipologie e concessionarie non associate) e la Radio del 4,5%.

Le stime prevedono una ripresa della pubblicità trainata ancora una volta dalla trasformazione digitale, con l'ulteriore sviluppo degli OTT. L'anno 2022 potrà beneficiare anche dei grandi eventi sportivi (Olimpiadi Invernali e Mondiali di Calcio).

Tali stime non considerano il nuovo quadro d'incertezza derivante dal recente conflitto russo-ucraino che accentua alcune criticità dell'economia, peraltro già emerse nell'ultimo trimestre del 2021, con una ripresa inflazionistica sui prodotti energetici ed alcune strozzature dal lato dell'offerta.

La nuova situazione potrà impattare sulle aziende che si troveranno di fronte a marginalità sempre più ridotte.
E' prevedibile che alcuni settori saranno più colpiti di altri, soprattutto quelli legati al costo delle materie prime e dell'energia, ovvero Automotive, Largo Consumo, Distribuzione e Telecomunicazioni, settori che da soli rappresentano quasi la metà del mercato advertising.
I mezzi Televisione e Internet dovrebbero subire un minore impatto, rispetto ai media più piccoli.

Risorse Umane e Organizzazione

Organizzazione aziendale

Il 2021 è stato un anno contrassegnato da importanti evoluzioni organizzative nel modello di business della Società, in coerenza con il piano strategico di Rai Pubblicità avviato nel 2019 e basato sulle tre priorità: rafforzamento del presidio commerciale, innovazione di prodotto e trade marketing. In questo contesto si inserisce la nuova strategia commerciale di Rai Pubblicità che ha avviato la partnership con Radio Italia, editore altamente complementare a Rai Radio, che consente di acquisire un'ulteriore fascia di audience qualificata, anche grazie all'attivazione di progetti di Branded Content, concerti ed eventi sul territorio. L'accordo è entrato in vigore a gennaio 2022 ed ha validità per il prossimo triennio.

Inoltre, nel corso del secondo semestre 2021 sono state completate le revisioni dell'assetto organizzativo del Marketing Editoriale e, nell'ambito della Direzione Generale, della Funzione Legale, Societario e Segreteria del Consiglio di Amministrazione, della Funzione Acquisti e della nuova Funzione Ingegneria e Coordinamento Sedi.

Infine, sempre nel secondo semestre 2021, con il supporto della Società di EY, è stata svolta un'attività di Risk Assessment finalizzata all'analisi dell'adeguatezza dei presidi di controllo a fronte dei rischi di commissione dei reati ex D.lgs. 231/2001 che ha portato all'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (Modello 231).

Formazione

Nel corso del 2021, l'Azienda ha proseguito l'attività di formazione e comunicazione interna.

A gennaio si sono conclusi i percorsi formativi dedicati al Total Audio e al Total Video, ai quali hanno partecipato le Direzioni Clienti, Centri Media e Marketing Commerciale, per un totale di circa 160 persone. Inoltre, sempre a gennaio, sono partiti i percorsi "Sales" per la forza vendita, "Internship" per gli stagisti e "Smart" per tutta l'azienda, che si sono chiusi a fine anno.

A giugno è stato introdotto il "Performance Management" e organizzate le sessioni di training per i dipendenti: 80 valutatori e 290 valutati. Sullo stesso tema l'azienda ha strutturato dei Workshop legati agli obiettivi, solo per i Manager. I circa 80 valutatori e i 290 valutati sono stati formati anche sulle "competenze" del Performance Management nel mese di ottobre.

A settembre si è deciso di lanciare due ulteriori iniziative: il percorso di Agile Project Management, che ha coinvolto circa 130 persone appartenenti a varie Direzioni, e il Leadership Program disegnato esclusivamente per i Manager del Marketing Commerciale.

L'Academy aziendale ha funzionato a pieno ritmo con i corsi "liberi" e "aperti a tutti", principalmente racchiusi nell' Area Tematica "Comunicazione ed Efficacia personale".

La formazione specialistica è proseguita sui temi richiesti dai colleghi IT, Legal e AFC, mentre nell'ambito della formazione obbligatoria sono andati avanti i corsi HSE ed è stato erogato a livello di Gruppo, in modalità e-learning attraverso la piattaforma di Rai Academy, un modulo formativo dedicato alle tematiche generali sul D.lgs. 231/2001.

In totale, per i dipendenti sono state erogate 8906 ore/uomo di formazione, con una media di 24 ore a persona, mentre per gli agenti 2642 ore, con una media di 29 ore ciascuno.

Una importante novità del 2021 sul fronte formazione linguistica è stata l'introduzione di "Speexx", una piattaforma on line basata sull'intelligenza artificiale che ha consentito alle persone di Rai Pubblicità, su base volontaria, di esercitarsi con la Lingua inglese, sia in modalità autonoma sia attraverso i corsi in diretta streaming con partecipanti provenienti da tutto il mondo. 313 utenti si sono iscritti alla piattaforma.

Passando alla Comunicazione interna, il progetto "Bloom", nato con l'introduzione del Counseling durante la pandemia per supportare le colleghe e i colleghi in un momento di difficoltà, si è arricchito con un Partner specializzato nel "Wellbeing". Infine, con la collaborazione della Società Partner, si sono tenuti i primi Workshop e Seminari su Mindfulness e altri temi legati al benessere a cui hanno partecipato 54 persone.

Relazioni Industriali

Anche nel 2021 i vincoli posti dal perdurare della pandemia hanno condizionato la possibilità di effettuare in presenza i consueti incontri periodici tra azienda e sindacato che hanno per oggetto la verifica sugli andamenti commerciali e di mercato. Gli incontri si sono comunque tenuti con collegamento video e sono stati occasione per illustrare le azioni dell'azienda per far fronte alla nuova normativa in materia di affollamento pubblicitario.

Le principali tematiche oggetto del confronto sindacale con le Segreterie Slc Cgil, Fistel Cisl e Uilcom Uil e a livello locale con il Coordinamento RSU, sono state la scadenza dell'accordo del Premio di Risultato e la gestione della sperimentazione Smart Working, mentre la più complessa trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro quadri e impiegati scaduto il 31 dicembre 2018, non è ancora stata avviata.

In materia di Premio di Risultato le Parti hanno convenuto di confermare la scadenza dell'accordo triennale fissata il 31 dicembre 2021 con l'obiettivo di definire il nuovo accordo entro il primo quadrimestre dell'anno 2022. Questa scelta, più impegnativa rispetto alla proroga dell'accordo in scadenza, sarà una importante occasione di confronto sindacale.

L'evoluzione della pandemia con i rallentamenti dei contagi in primavera e una nuova fase delicata a fine anno ha rappresentato un costante argomento di confronto sindacale affrontato dalle Parti con grande senso di responsabilità. Con questo spirito azienda e sindacato hanno firmato a luglio 2021 il nuovo accordo sperimentale sullo Smart Working che disciplina numero di giornate e modalità di fruizione dello smart working in azienda, fino a giugno 2022. L'accordo ha previsto l'adesione su base volontaria con accordo individuale al quale hanno aderito il 99% dei dipendenti.

Il confronto sindacale riprenderà nei primi mesi del 2022 con la definizione del calendario per il rinnovo del premio di risultato.

Composizione degli Organici

L'organico a libro matricola della Società è riepilogato nella seguente tabella:

al 31.12.2020			al 31.12.2021		
Dirigenti	Quadri e Impiegati	Totale	Dirigenti	Quadri e Impiegati	Totale
21	340	361	23	350	373

Information Technology

In continuità con il percorso di evoluzione digitale avviato a partire dal 2019, è stato portato avanti il programma previsto nel Masterplan 2021, il piano degli investimenti IT definito ed approvato nell'ambito del budget annuale. Di seguito una sintesi dei principali progetti realizzati.

In ambito **Business Intelligence** (BI):

E' proseguito il percorso di consolidamento e sviluppo della piattaforma di Business Intelligence, attraverso l'implementazione del Data Lake aziendale, con la creazione e messa a disposizione delle funzioni di business di un modello dati completo ed integrato. Il nuovo modello dati ha abilitato lo sviluppo di un numero significativo di "app" di analisi, favorendo in parallelo l'introduzione della "Self-service BI", che consente ad utenti opportunamente formati ed evoluti di operare in autonomia analisi di interesse.

Al fine di supportare l'evoluzione del Data Lake prevista nel 2022, consistente nell'ampliamento ed integrazione di nuove fonti dati, è stata svolta una importante attività di analisi e disegno dell'architettura e dell'infrastruttura di riferimento, che sarà sviluppata nei prossimi mesi.

Nell'ambito degli sviluppi riguardanti il servizio di **CRM (Customer Relationship Management)**, sviluppato su piattaforma Salesforce, è stata consolidata la funzionalità Scheda Apertura Job (SAJ) per i mezzi TV e Radio, con lo sviluppo di funzionalità evolutive, ed è stata sviluppata una importante soluzione destinata alla forza vendita, per la fruizione on-line - anche da dispositivi mobili - dei documenti gestionali relativi alle pianificazioni pubblicitarie.

È stata inoltre completata l'acquisizione e installazione della piattaforma Salesforce Commerce Cloud, a partire dalla quale è stato sviluppato il nuovo portale Shopping House: una vetrina digitale che espone offerte destinate ai dipendenti e collaboratori del Gruppo Rai, conseguenti ad accordi stipulati con i clienti commerciali della concessionaria.

A supporto dei **Processi Commerciali** sono state completate le seguenti progettualità:

- Sistema di offerta e analisi TV/Radio: è stato implementato un nuovo modulo applicativo per supportare e migliorare, attraverso l'automazione e con l'ausilio di strumenti di analisi mirati, la definizione delle stime di ascolto ed il "pricing" dei prodotti pubblicitari.

- Interscambio pianificazioni pubblicitarie: è stata realizzata l'integrazione con il tool del mercato MCS K-BOX, con l'obiettivo di migliorare il processo di vendita attraverso l'interscambio automatizzato delle pianificazioni pubblicitarie, da e verso i Centri Media.
- Digitalizzazione processo raccolta previsioni: è stato completato lo sviluppo di una nuova applicazione per la raccolta delle previsioni settimanali di vendita per il mezzo TV, formulate dalla linea Clienti e dalla linea Agenzie.
- Integrazione AdServer SmartX: è stata completata l'integrazione tra il nuovo AdServer SmartX ed il sistema interno di gestione del mezzo Digital.
- Digitalizzazione branded content ed eventi sul territorio: sono stati adeguati i sistemi informativi per gestire le pianificazioni relative a branded content ed eventi sul territorio, al fine di automatizzare la lettura analitica dei ricavi generati.

È stata inoltre completata l'analisi di fattibilità del progetto **Nuovo Sistema Gestionale Crossmediale**, iniziativa di rilevanza straordinaria per strategicità e impatto sui processi core business, il cui obiettivo è la progettazione di un nuovo sistema di gestione dell'advertising per tutti i mezzi gestiti dalla concessionaria (TV, Digital, Radio, Cinema).

Nell'ambito dei **sistemi amministrativi**:
- è proseguito il programma di evoluzione degli strumenti informatici a supporto del processo di fatturazione, con il rilascio in esercizio del modulo software di Fatturazione Elettronica B2B denominato CRF (Cabina di Regia di Fatturazione), ed il completamento della selezione di un modulo software di mercato per la emissione delle fatture elettroniche;
- è stato attivato il flusso informatico di acquisizione dei consuntivi di costo del ciclo passivo dal sistema SAP.

In ambito **Risorse Umane e Organizzazione**, sono proseguiti i lavori del progetto Sistema HR Integrato, attraverso l'introduzione della piattaforma Talentia a supporto dei processi HR del dipendente: è stata attivata la gestione dell'organigramma aziendale, la gestione del CV, la gestione del processo di valutazione delle performance, il modulo formazione.

Il portale Community, strumento fondamentale per la comunicazione interna, è stato oggetto di importanti interventi evolutivi, tra cui la pubblicazione della sezione "MyApp", che consente l'attivazione centralizzata e sicura degli applicativi aziendali, fruibile sia da postazioni fisse (pc) che da dispositivi mobili iOS (iPad e iPhone).

Il percorso di implementazione delle **policy aziendali** è proseguito con i lavori di predisposizione del "*Regolamento per l'utilizzo di dotazioni e dispositivi aziendali*", attualmente in corso di revisione finale da parte del gruppo di lavoro interdisciplinare.

Informativa in materia di normativa sulle comunicazioni commerciali

Sul piano normativo si segnala la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale (S.G. n. 293 – S.O. n. 44 del 10 dicembre 2021) del Decreto Legislativo 8 novembre 2021, n. 208 "Attuazione della direttiva (UE) 2018/1808 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 novembre 2018, recante modifica della direttiva 2010/13/UE, relativa al coordinamento di determinate disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri, concernente il testo unico per la fornitura di servizi di media audiovisivi in considerazione dell'evoluzione delle realtà del mercato", in vigore dal 25 dicembre 2021 (salvo per alcune previsioni per cui è stato disposto un diverso termine).

Tale decreto abroga e sostituisce il Decreto Legislativo 31 luglio 2005, n. 177 "Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici" (di cui ha mantenuto, in ogni caso, molte previsioni), contenendo i principi generali per la prestazione dei servizi di media audiovisivi e radiofonici e dei servizi di piattaforma per la condivisione di video e le disposizioni in materia, ivi comprese quelle relative alle comunicazioni commerciali.

Con riguardo alle suddette comunicazioni commerciali si evidenziano qui di seguito le previsioni di maggior rilievo per Rai Pubblicità:

A. **Definizioni** (art. 3): in merito alla formulazione delle definizioni si segnala che:
   i) alcune sono rimaste uguali a quelle del precedente testo unico (pubblicità televisiva, spot pubblicitario, televendita);
   ii) altre sono state aggiornate (comunicazione commerciale audiovisiva e comunicazione commerciale audiovisiva occulta, sponsorizzazione, inserimento di prodotti e telepromozione);
   iii) la definizione di autopromozione, già presente soltanto nella delibera dell'AGCOM n. 211/08/CSP "Comunicazione interpretativa relativa a taluni aspetti della disciplina della pubblicità televisiva", è stata introdotta nel nuovo testo unico, con alcune minime modifiche.

B. **Principi generali in materia di comunicazioni commerciali audiovisive e radiofoniche** (art. 43): le previsioni relative a tali principi hanno subito alcuni adeguamenti di *wording*, rimanendo sostanzialmente uguali. Si segnalano come uniche novità:
   i) l'introduzione del principio del mantenimento del livello sonoro non superiore a quello dei programmi;
   ii) il divieto di qualsiasi forma di comunicazione commerciale anche per sigarette elettroniche e contenitori di liquidi di ricarica nonché per il gioco d'azzardo;

iii) la precisazione che il divieto di comunicazioni commerciali per medicinali e cure mediche su prescrizione opera per quelle ottenibili su prescrizione nel territorio italiano.

C. **Interruzioni pubblicitarie** (art. 44): anche in questo caso vi sono stati adeguamenti di *wording*, senza particolari modifiche sostanziali. Si segnalano come uniche novità:

i) l'introduzione della previsione per cui il livello sonoro delle comunicazioni commerciali non deve essere di potenza superiore a quella ordinaria dei programmi e deve essere contenuto entro i limiti fissati con delibera dell'AGCOM (principi già presenti, peraltro, nelle delibere dell'AGCOM nn. 538/01/CSP "Regolamento in materia di pubblicità televisiva e televendite" e 34/09/CSP "Disposizioni in materia di livello sonoro dei messaggi pubblicitari e delle televendite");

ii) l'introduzione dell'espresso divieto di inserimento di pubblicità e televendite relative al gioco d'azzardo durante la trasmissione di programmi per bambini (fermo restando quanto già previsto in materia di divieto di tali comunicazioni commerciali dall'art. 9 del Decreto Legge 12 luglio 2018, n.87, convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2018, n. 96, c.d. "Decreto Dignità").

D. **Limiti di affollamento** (art. 45): tale articolo reca le novità di maggior rilievo per Rai Pubblicità. E' stata recepita, infatti, la nuova impostazione della direttiva (UE) 1808/2018 del calcolo dell'affollamento pubblicitario su due fasce orarie (6.00 -18.00 e 18.00-24.00). Più specificamente è stato disposto:

a) **per la concessionaria del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale**: un limite per i messaggi pubblicitari (spot e telepromozioni) del 7% per il 2022 e del 6% dal 2023, per fascia e per singolo canale, mantenendo il limite orario del 12% e diminuendo dal 2% all'1% la percentuale di eventuale eccedenza da recuperare nell'ora precedente o successiva;

b) **per i fornitori di servizi di media audiovisivi in ambito nazionale in chiaro e a pagamento**: un limite per gli spot (pubblicitari, di telepromozione e di televendita) rispettivamente del 20% per i fornitori di servizi di media audiovisivi in chiaro e del 15% per quelli a pagamento, per fascia e per singolo canale, senza alcun limite orario;

c) **per le emittenti radiofoniche diverse dalla concessionaria del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale**: un limite per singola fascia del 20% per la radiodiffusione sonora in ambito nazionale e del 10% per la radiodiffusione sonora nazionale o locale da parte di emittenti radiofoniche analogiche a carattere comunitario.

E' stata mantenuta l'esclusione dall'affollamento per le autopromozioni, gli schermi neutri tra il contenuto editoriale e gli spot e tra i singoli spot (c.d. "nero colore"), gli annunci di sponsorizzazione e l'inserimenti di prodotti nonché per i messaggi di promozione e sensibilizzazione alla lettura e al libro e per i filmati promozionali o di presentazione di opere cinematografiche allorché dotati di autonoma collocazione nella programmazione e non inseriti all'interno di un'interruzione pubblicitaria.

Non è più presente la previsione contenuta nell'art. 38 "Limiti di affollamento" comma 10 del precedente testo unico, che stabiliva la riserva della pubblicità locale alle emittenti operanti in ambito locale e l'obbligo (anche per la concessionaria del servizio pubblico) di trasmissione di messaggi pubblicitari contemporaneamente e con identico contenuto su tutti i bacini serviti.
Nell'ambito dell'articolo relativo all'affollamento pubblicitario è stata introdotta la previsione, già presente nel contratto di servizio MISE/RAI 2018-2022, che stabilisce la conclusione di contratti di diffusione pubblicitaria da parte della concessionaria del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale sulla base di principi di concorrenza, trasparenza e non discriminazione, per come dettagliati nel contratto di servizio pubblico, il cui rispetto è verificato dall'AGCOM.

E. **Sponsorizzazioni** (art. 46): le novità hanno riguardato:
   i) la definizione, che prevede che la sponsorizzazione consista in contributi al finanziamento, oltre che di programmi, ora anche di servizi di piattaforma di condivisione di video e di video generati dagli utenti;
   ii) il principio di riconoscibilità dei programmi sponsorizzati, riguardo al quale è stata introdotta la possibilità di indicare, oltre al nome o al logo dello sponsor, anche "qualsiasi altro simbolo o segno distintivo";
   iii) l'estensione del divieto di sponsorizzazione anche a sigarette elettroniche e contenitori di liquido di ricarica;
   iv) l'eliminazione del divieto di sponsorizzazione per produttori/venditori di superalcolici;
   v) l'estensione del divieto di promozione anche ai dispositivi medici di cui al Regolamento (UE) n. 2017/745 su prescrizione nel territorio italiano;

F. **Inserimento di prodotti** (art. 48): le novità hanno riguardato:
   i) la definizione, che prevede che l'inserimento di prodotti consiste nell'inserire o nel fare riferimento ad un prodotto, ad un servizio o al relativo marchio così che appaia all'interno di un programma oppure – ora – anche di un video generato dall'utente;

ii) l'applicazione, nel caso dei programmi prodotti fino al 19 dicembre 2009, della disciplina previgente, secondo cui l'inserimento di prodotti era consentito solo in alcuni programmi ossia opere cinematografiche, film e serie prodotti per i servizi di media, programmi sportivi e programmi di intrattenimento leggero, con esclusione dei programmi per bambini;

vi) l'applicazione, nel caso di programmi prodotti dopo il 19 dicembre 2009, dell'impostazione della direttiva (UE) 1808/2018, secondo cui l'inserimento di prodotti è ammesso in tutti i servizi di media audiovisivi ad eccezione di notiziari e programmi di attualità, programmi per consumatori, programmi religiosi e per bambini;

vii) l'estensione del divieto di inserimento alle sigarette elettroniche e ai contenitori di liquido di ricarica nonché ai dispositivi medici su prescrizione nel territorio italiano di cui al Regolamento (UE) n. 2017/745.

Rimangono ferme le regole generali ossia il divieto di influenza che possa compromettere la responsabilità e l'indipendenza editoriale, il divieto di indebito rilievo, il divieto di riferimenti promozionali nonché l'obbligo di segnalazione (all'inizio, alla fine e alla ripresa dalla pubblicità).

G. **Previsioni a tutela dei minori** (artt. 37, 38, 43 e 67): le principali novità sono:

i) l'introduzione del divieto di trattamento dei dati personali dei minori, comunque raccolti dai fornitori di servizi di media audiovisivi, a fini commerciali (in particolare marketing diretto, profilazione e pubblicità mirata sulla base dei comportamenti rilevati);

ii) l'incentivazione all'adozione di codici di condotta concernenti le comunicazioni commerciali audiovisive delle bevande alcoliche e le comunicazioni commerciali audiovisive non appropriate che accompagnano i programmi per bambini o vi sono incluse relative a prodotti alimentari, inclusi gli integratori, o bevande che contengono sostanze nutritive e sostanze con un effetto nutrizionale e fisiologico, quali in particolare i grassi, gli acidi grassi trans, gli zuccheri, il sodio e il sale, la cui assunzione eccessiva nella dieta generale non è raccomandata (c.d. "HFSS"). Tali codici, trasmessi all'AGCOM che vigila sulla relativa attuazione, sono intesi a ridurre l'esposizione dei minori a tali comunicazioni commerciali e garantiscono, inoltre, che le comunicazioni commerciali audiovisive non accentuino la qualità positiva degli aspetti nutrizionali di tali alimenti e bevande;

iii) l'aumento, per le violazioni delle previsioni a tutela dei minori, sia delle sanzioni amministrative pecuniarie (che passano da Euro 25.000 – 350.000

ad Euro 30.000-600.000) sia della durata della possibile sospensione del titolo abilitativo per i casi più gravi o reiterati (da 3-30 giorni a 7-180 giorni).

E' stata mantenuta la previsione per cui i fornitori di servizi di media devono garantire specifiche misure a tutela dei minori nella fascia 16.00-19.00 e all'interno dei programmi direttamente rivolti ai minori anche con riguardo ai messaggi pubblicitari e ad ogni altra forma di comunicazione commerciale audiovisiva.

H. **Piattaforme di condivisione di video** (artt. 41, 42 e 43): il nuovo testo unico ha introdotto previsioni per le piattaforme di condivisione di video soggette alla giurisdizione italiana, che, tra l'altro:

i) devono adottare misure a tutela dei minori, anche da comunicazioni commerciali che possano nuocere al loro sviluppo fisico, mentale o morale, nonché del grande pubblico, anche da comunicazioni commerciali che istigano alla violenza e all'odio o che presentano contenuti la cui diffusione costituisce reato, in particolare di terrorismo, razzismo e xenofobia;

ii) devono conformarsi, per le comunicazioni commerciali audiovisive da loro promosse commercialmente, vendute o organizzate, agli stessi principi generali in materia di comunicazioni commerciali diffuse dai fornitori di servizi di media audiovisivi e radiofonici e adottare anch'esse codici di condotta a tutela dei minori (ivi compreso con riguardo alle comunicazioni commerciali relative a bevande e alimenti HFSS). L'AGCOM vigila affinché vengano adottate misure di adeguamento ai predetti principi anche per le comunicazioni commerciali non promosse commercialmente, vendute e organizzate dagli stessi;

iii) non devono trattare a fini commerciali i dati personali dei minori raccolti o altrimenti generati.

Nel caso di comunicazioni commerciali dirette al pubblico italiano, l'AGCOM può intervenire anche nei confronti di piattaforme di condivisione di video stabilite in altri stati membri per tutelare i minori o il grande pubblico per le finalità sopra richiamate al punto i) oppure per tutelare i consumatori e gli investitori.

Si segnala, altresì, per quanto riguarda la pubblicità destinata alle sale cinematografiche, che dal 26 ottobre 2021 non opera più il sistema dei c.d. "visti censura" di cui alla Legge 21 aprile 1962, n. 161 "Revisione dei film e dei lavori teatrali", che subordinava la diffusione degli spot alla presentazione della richiesta di nulla osta alla Direzione Generale cinema e audiovisivo del Ministero della Cultura (adempimento che veniva effettuato da Rai Pubblicità).

Tale sistema è stato sostituito da quello introdotto dal decreto legislativo 7 dicembre 2017, n. 203 “Riforma delle disposizioni legislative in materia di tutela dei minori nel settore cinematografico e audiovisivo, a norma dell' articolo 33 della legge 14 novembre 2016, n. 220”, che ha previsto in sintesi:

- la classificazione delle opere cinematografiche e degli spot pubblicitari a cura dei produttori o distributori o di chi ne abbia titolo, in una delle seguenti quattro categorie: a) opere per tutti; b) opere non adatte ai minori di anni 6; c) opere vietate ai minori di anni 14; d) opere vietate ai minori di anni 18;
- la presentazione alla Direzione Generale Cinema, da parte dei suddetti soggetti, dell’istanza per la verifica della classificazione;
- la valutazione della classificazione da parte di una apposita Commissione che rilascia il proprio parere (di conferma o richiesta di modifica della classificazione) alla Direzione Generale Cinema;
- il rilascio, da parte della Direzione Generale Cinema ai soggetti istanti, di un provvedimento recante il parere della Commissione;
- la visibilità al pubblico della classificazione attraverso l’uso di apposite icone.

Il suddetto nuovo sistema è diventato operativo a seguito dell’adozione delle disposizioni attuative di cui ai decreti della Direzione Generale Cinema (DGCA) e delle istruzioni operative di cui al c.d. “vademecum” del 2 novembre 2021. Di seguito i decreti emanati:

i) n. 2202 del 5 agosto 2021 recante le disposizioni attuative del procedimento di verifica della classificazione delle opere audiovisive da proiettate nelle sale cinematografiche di cui all’art. 4, comma 2 del D.L.gs 203/2017 (relativo ai tempi e modi di compilazione delle istanze di verifica della classificazione);

ii) n. 2203 del 5 agosto 2021 recante le disposizioni attuative degli obblighi di pubblicità della classificazione di cui all’art. 7, comma 2 del D. Lgs. 203/2017 (relativo alle specifiche tecniche delle icone);

iii) n. 2839 del 18 ottobre 2021, recante il regolamento di funzionamento della Commissione per la classificazione delle opere cinematografiche (nominata con decreto del Ministro della Cultura n. 151 del 6 aprile 2021 e integrata con successivo decreto n. 159 del 16 aprile 2021);

iv) n. 3368 del 9 dicembre 2021 (modificato dal decreto n. 454 del 10 febbraio 2022), che ha sostituito il decreto n. 2202 del 5 agosto 2021, stabilendo per gli spot pubblicitari una riduzione delle tempistiche di presentazione della domanda di verifica della classificazione e di consegna dei relativi materiali.

In coerenza con quanto sopra rappresentato, Rai Pubblicità si occupa della presentazione al Ministero delle richieste di verifica della classificazione degli spot.

Informativa in materia di protezione dei dati personali

Sul piano normativo si segnala che:

- il 4 giugno 2021 la Commissione dell'Unione Europea ha adottato la nuova versione delle *Standard Contractual Clauses* o modello di clausole contrattuali, quali garanzie adeguate per il trasferimento di dati personali oltre i confini di UE/SEE (pubblicate nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 199 del 7 giugno);
- con provvedimento n. 231 del 10 giugno 2021 (pubblicato nella G.U.S.G. n. 163 del 9 luglio 2021) il Garante per la protezione dei dati personali ha approvato le nuove "Linee guida cookie e altri strumenti di tracciamento" (di seguito "Linee Guida cookie") con l'obiettivo di rafforzare il potere di decisione degli utenti riguardo all'uso dei loro dati personali quando navigano on line. Il provvedimento è stato adottato tenendo conto degli esiti della consultazione pubblica promossa a dicembre 2020 ed è entrato in vigore in data 9 gennaio 2022. La Società ha dato seguito alle attività di adeguamento previste nelle suddette Linee guida con riguardo alle modalità di raccolta dei consensi ai cookie sul sito istituzionale di Rai Pubblicità.

In occasione della seduta del Consiglio di Amministrazione della Società del 15 aprile 2021 è stato conferito l'incarico a Responsabile della protezione dei dati (DPO) all'avvocato Lapo Curini Galletti, con durata di dodici mesi a decorrere dal 1° maggio 2021.

Formalmente la nomina a DPO è stata conferita alla società Shibumi S.r.l., della quale l'avvocato Lapo Curini Galletti è il legale rappresentante e ne rivestirà il ruolo di referente per Rai Pubblicità nei confronti dell'Autorità Garante per la protezione dei dati.

La Società ha condiviso con il DPO il Piano di vigilanza 2021-2022.

In occasione della seduta del Consiglio di Amministrazione della Società del 27 gennaio 2022, è stata presentata la Relazione Annuale del DPO, agli atti del Consiglio. La relazione rappresenta una panoramica delle attività di vigilanza poste in essere dal DPO sino al 31 dicembre 2021, anche in collaborazione con le Strutture aziendali della Società, e delle attività di compliance data protection programmate per il 2022.

Informativa in materia di D. Lgs. 231/2001

Il Consiglio di Amministrazione di Rai Pubblicità del 18 novembre 2021 ha approvato la nuova edizione (XVII) del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001, che adegua la Parte Generale e la Parte Speciale alla luce delle intervenute modifiche normative in materia e dell'assetto organizzativo della Società.

Si segnalano, inoltre, le seguenti novità sul piano normativo successive all'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001 di cui al paragrafo precedente:

1) l'entrata in vigore, il 14 dicembre 2021, del D. Lgs. 184/2021, recante l'"*Attuazione della direttiva (UE) 2019/713 relativa alla lotta contro le frodi e le falsificazioni di mezzi di pagamento diversi dai contanti e che sostituisce la decisione quadro 2001/413/GAI del Consiglio*", che ha apportato la seguente modifica al D. Lgs. 231/01:
   i) introdotto l'art. 25-octies.1 "*Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti*";
2) l'entrata in vigore, dal 15 dicembre 2021, del D.Lgs. 195/2021, recante l'"*Attuazione della direttiva (UE) 2018/1673 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2018, sulla lotta al riciclaggio mediante diritto penale*", il quale ha invece apportato delle modifiche al Codice Penale relative ai seguenti reati richiamati nel D. Lgs. 231/01:
   i) modificati gli artt. 648, 648-bis, 648-ter e 648-ter 1 rubricati rispettivamente "ricettazione" "riciclaggio" "impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita" e "autoriciclaggio" richiamati all'art. 25-octies "*Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio*" del D. Lgs. 231/01.

Informativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza

La Società, in linea con quanto previsto nel Piano di Prevenzione della corruzione:

- ha pubblicato la relazione annuale sull'efficacia delle misure di prevenzione della Corruzione (31 gennaio 2022);
- ha avviato l'aggiornamento dei dati relativi all'organizzazione aziendale pubblicati sul sito istituzionale.

Nel corso del 2021, Rai Pubblicità, anche nell'ottica dell'integrazione delle diverse misure, ha effettuato una complessiva attività di risk assessment finalizzata a conseguire gli obiettivi di integrità e legalità di tutte le attività svolte dalla società.

Informativa sul Decreto Legislativo n. 81/08

Nell'ambito del processo di valutazione dei rischi, ai sensi dell'art. 17 D.lgs. 81/08, viene costantemente mantenuto aggiornato il Documento di Valutazione dei Rischi (ultima revisione 18 giugno 2021), anche mediante la valutazione di rischi specifici.
La Legge 215/2021 ha modificato alcuni articoli del D.lgs. 81/08, con particolare riferimento all'ampliamento degli obblighi dei preposti (e relativo aggiornamento formativo) ed all'obbligo di formazione del Datore di Lavoro. Sono in corso gli approfondimenti per definire le azioni necessarie, in attesa di un Accordo Stato-Regioni, in previsione di emanazione entro giugno 2022, che definisca puntualmente le linee guida in materia di formazione.

In relazione all'emergenza epidemiologica Covid-19:

- si riunisce periodicamente, il Comitato per l'applicazione e la verifica del Protocollo del 6 aprile 2021, composto da datore di lavoro, servizio prevenzione e protezione, RLS, risorse umane e immobiliare;
- viene monitorata l'attuazione dei protocolli anti-contagio per il lavoro presso le sedi e per il lavoro fuori sede;
- vengono distribuiti al personale gli opportuni dispositivi di protezione;
- i lavoratori sono periodicamente informati attraverso Community;
- vengono monitorate e gestite quotidianamente tutte le situazioni relative a casi positivi o sospetti.

Il Modello del Sistema di Gestione per la Salute, per la Sicurezza e l'Ambiente è stato certificato nel mese di giugno 2021 ai sensi della norma UNI ISO 45001:2018 (salute e sicurezza) e UNI ISO 14001:2015 (ambiente). Le certificazioni, a cura dell''ente internazionale CertiW, confermano il pieno rispetto della conformità legislativa.
La validità dei certificati è subordinata all'esito positivo della sorveglianza annuale; ad oggi la data di scadenza dei certificati è fissata al giugno 2024.

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 20 giugno 2019, su proposta dell'Amministratore Delegato e acquisito il parere favorevole del Collegio Sindacale, ha nominato il CFO di Rai Pubblicità, dottor Amedeo Alloggia, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari di cui all'art. 154 bis del Testo Unico delle Disposizioni in materia Finanziaria (D.Lgs. 58/1998 e successive modificazioni), per un periodo pari alla durata in carica del Consiglio di Amministrazione.

Incarico di revisione legale dei conti

I conti di Rai Pubblicità sono sottoposti a revisione legale da parte della società PricewaterhouseCoopers S.p.A.; il relativo incarico per il triennio 2020-2022 è stato conferito dall'Assemblea degli Azionisti del 23 aprile 2020.

DATI DI SINTESI BILANCIO 2021 (Euro/000)

Dati economici	Anno 2021	Anno 2020	Variazione
Ricavi totali	690.420	584.777	105.643
Valore aggiunto	49.309	38.268	11.041
Risultato operativo	13.733	5.850	7.883
Risultato ante imposte	13.776	5.557	8.219
Risultato netto imposte	10.361	3.891	6.470

Dati patrimoniali e finanziari	31.12.2021	31.12.2020	Variazione
Capitale circolante netto	20.129	36.694	(16.565)
Fondi per rischi ed oneri	7.920	6.113	1.807
Capitale investito netto	29.194	48.103	(18.909)
Patrimonio netto	39.849	33.490	6.359
Posizione finanziaria netta	10.655	(14.613)	25.268

Altre informazioni	31.12.2021	31.12.2020	Variazione
Numero dipendenti	373	361	12

RISULTATI ECONOMICI

Conto economico riclassificato

(in migliaia di Euro)	**Anno 2021**	**%**	**Anno 2020**	**%**	**Variazione**
Ricavi totali	**690.420**	**100%**	**584.777**	**100%**	**105.643**
Quote su pubblicità	(595.952)		(506.907)		(89.045)
Costi di vendita	(26.051)		(21.770)		(4.281)
Altri costi	(19.108)		(17.832)		(1.276)
Totale costi per beni e servizi	**(641.111)**		**(546.509)**		**(94.602)**
VALORE AGGIUNTO	**49.309**	**7,1%**	**38.268**	**6,5%**	**11.041**
Costo del personale	(30.083)		(26.565)		(3.518)
MARGINE OPERATIVO LORDO	**19.226**	**2,8%**	**11.703**	**2,0%**	**7.523**
Ammortamenti e svalutazioni	(5.233)		(5.852)		619
Accantonamenti	(260)		(1)		(259)
RISULTATO OPERATIVO	**13.733**	**2,0%**	**5.850**	**1,0%**	**7.883**
Gestione finanziaria	43		(293)		336
RISULTATO ANTE IMPOSTE	**13.776**	**2,0%**	**5.557**	**1,0%**	**8.219**
Imposte sul reddito	(3.415)		(1.666)		(1.749)
RISULTATO NETTO	**10.361**	**1,5%**	**3.891**	**0,7%**	**6.470**

Ricavi totali

I Ricavi totali dell'esercizio 2021 ammontano a 690,4 milioni di Euro rispetto a 584,8 milioni di Euro dell'esercizio precedente, con un incremento netto di 105,6 milioni di Euro (pari 18,1%). Sono costituiti da ricavi pubblicitari, da altri ricavi derivanti da vendite e prestazioni e da altri ricavi e proventi.

Sono ripartiti come riportato nella tabella che segue:

Tipologia ricavi (mln di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020
Ricavi pubblicitari	686,3	581,4
Altri ricavi da vendite e prestazioni	0,8	1,1
Altri ricavi e proventi	3,3	2,3
Ricavi totali	**690,4**	**584,8**

L'esercizio 2021 ha registrato un incremento dei ricavi pubblicitari, pari a circa 104,9 milioni di Euro riferibile principalmente, all'assenza dei lockdown totali che avevano penalizzato la raccolta del 2020 e alla presenza nel 2021 dei Grandi Eventi Sportivi previsti inizialmente nel 2020.

Gli Altri ricavi da vendite e prestazioni sono costituiti principalmente da ricavi per ideazione e realizzazione prodotti pubblicitari, ricavi per cessione diritti e per servizi accessori al core business.

Gli Altri ricavi e proventi sono costituiti principalmente da affitti attivi, rimborso oneri per imposte, incassi da procedure concorsuali e recuperi spese.

Costi per beni e servizi

I Costi per beni e servizi, al 31 dicembre 2021 risultano complessivamente pari a 641,1 milioni di Euro, rispetto a 546,5 milioni di Euro dell'esercizio precedente, con un incremento netto di 94,6 milioni di Euro, riconducibile in massima parte alle seguenti variazioni:

- Quote su pubblicità (595,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2021 rispetto a 506,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2020); registrano un incremento di 89 milioni di Euro correlato principalmente all'incremento dei ricavi pubblicitari;

- Costi di vendita (26,1 milioni di Euro al 31 dicembre 2021 rispetto a 21,8 milioni di Euro al 31 dicembre 2020); registrano un incremento di circa 4,3 milioni di Euro, correlato principalmente all'incremento dei ricavi pubblicitari;

- Altri costi per beni e servizi (19,1 milioni di Euro al 31 dicembre 2021 rispetto a 17,8 milioni di euro del 31 dicembre 2020) registrano un incremento netto di 1,3 milioni di euro, principalmente riferibili ai maggiori costi relativi a servizi informatici, servizi di marketing, iniziative di Branded Content e imposta sui servizi digitali. La voce accoglie principalmente spese per marketing, eventi, spese per servizi immobiliari ed informatici, spese di gestione, costi per godimento beni di terzi e progetti di Branded Content.

Valore aggiunto

Il Valore aggiunto, per effetto delle variazioni sopra illustrate, registra un incremento di 11 milioni di Euro, passando da 38,3 milioni di Euro del 31 dicembre 2020 a 49,3 milioni di Euro al 31 dicembre 2021.

Il Costo del lavoro ammonta al 31 dicembre 2021 a 30,1 milioni di Euro, rispetto a 26,6 milioni di Euro del 31 dicembre 2020 e registra un incremento di 3,5 milioni di Euro principalmente riferibile all'incremento degli importi variabili conseguenti al completo ripristino dei sistemi premianti, con il relativo raggiungimento e superamento di obiettivi collettivi e individuali, al riconoscimento degli straordinari a seguito della ripresa del lavoro in presenza, ad incremento di organico ed infine a maggiori costi per incentivazione all'esodo, principalmente per pensionamento.

Margine operativo lordo

Il Margine operativo lordo, ammonta al 31 dicembre 2021 a 19,2 milioni di Euro, in aumento di 7,5 milioni, di Euro rispetto agli 11,7 milioni di Euro registrati a fine 2020.

Gli Ammortamenti e svalutazioni dell'esercizio ammontano complessivamente a 5,2 milioni di Euro rispetto a 5,9 milioni di Euro dell'esercizio precedente, con una riduzione netta di 0,7 milioni di Euro, riferibile a minori accantonamenti al fondo svalutazione crediti per 1 milione di Euro, parzialmente compensati da maggiori ammortamenti per 0,3 milioni di Euro.

La voce Accantonamenti registra al 31 dicembre 2021 un valore di 0,3 milioni di euro a fronte di un valore sostanzialmente pari a zero a fine esercizio precedente.

Risultato operativo

Per effetto delle dinamiche sopra illustrate, il Risultato operativo al 31 dicembre 2021 raggiunge 13,7 milioni di Euro, rispetto a 5,9 milioni di Euro di fine esercizio precedente.

Gestione finanziaria

La gestione finanziaria evidenzia a fine 2021 un risultato netto sostanzialmente in pareggio, rispetto ad oneri complessivi netti di 0,3 milioni di Euro di fine esercizio precedente.

Risultato ante imposte

Il risultato ante imposte al 31 dicembre 2021 si attesta a 13,8 milioni di Euro rispetto a 5,6 milioni di Euro di fine esercizio precedente.

Risultato netto d'esercizio

Le imposte sul reddito dell'esercizio 2021 ammontano a 3,4 milioni di Euro rispetto a 1,7 milioni di Euro dell'esercizio precedente, con un tax rate effettivo del 24,79% (29,98% nel 2020), beneficiando anche del provento fiscale non ripetibile dovuto al rilascio delle imposte differite passive precedentemente stanziate sulle differenze contabili - fiscali oggetto dell'opzione di riallineamento in precedenza richiamata.

Per effetto delle dinamiche sopra illustrate, al 31 dicembre 2021, si perviene ad un utile netto di 10,4 milioni di Euro rispetto al risultato positivo di 3,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2020.

STRUTTURA PATRIMONIALE

Stato Patrimoniale riclassificato

(in migliaia di Euro)	**31.12.2021**	**31.12.2020**	**Variazioni**
Attività materiali	3.208	3.032	176
Investimenti immobiliari	9.130	9.748	(618)
Diritti d'uso per leasing	5.130	6.472	(1.342)
Attività immateriali	2.778	1.968	810
Immobilizzazioni nette	**20.246**	**21.220**	**(974)**
Rimanenze di magazzino	-	-	-
Crediti commerciali	227.220	246.178	(18.958)
Altri crediti e attività	4.942	4.251	691
Debiti commerciali	(200.247)	(196.924)	(3.323)
Altri debiti e passività	(12.978)	(17.099)	4.121
Attività/(Passività) per imposte differite	1.192	288	904
Capitale circolante netto	**20.129**	**36.694**	**(16.585)**
Fondi per rischi ed oneri	**(7.920)**	**(6.113)**	**(1.807)**
Benefici per i dipendenti	**(3.261)**	**(3.698)**	**437**
CAPITALE INVESTITO NETTO	**29.194**	**48.103**	**(18.911)**
CAPITALE PROPRIO	**(39.849)**	**(33.490)**	**(6.359)**
DISPONIBILITA' (INDEBITAMENTO) FINANZIARIO NETTO	**10.655**	**(14.613)**	**25.268**

Immobilizzazioni nette

Le Immobilizzazioni Nette evidenziano al 31 dicembre 2021 un valore di 20,2 milioni Euro rispetto a 21,2 milioni di Euro di fine 2020, con un decremento netto di 1 milione di Euro. La variazione dell'esercizio è la risultante netta delle movimentazioni dei diritti d'uso sui beni in leasing ai sensi dell'IFRS 16 e degli investimenti dell'anno, al netto degli ammortamenti e delle dismissioni nette intervenute nel 2021.

Capitale circolante netto

Il Capitale circolante netto passa da 36,7 milioni di Euro di fine 2020 a 20,1 milioni di Euro a fine 2021, con un decremento netto di 16,6 milioni di Euro risultante dalle variazioni registrate dalle attività e dalle passività. In particolare, le attività hanno registrato un decremento complessivo di 17,4 milioni di Euro, a fronte di un decremento complessivo delle passività di 0,8 milioni di Euro.

Per quanto riguarda le attività, la voce "Crediti Commerciali" passa da 246,2 milioni di Euro al 31 dicembre 2020 a 227,2 milioni di Euro a fine 2021 con un decremento di 19 milioni di Euro, sostanzialmente riferibile al miglioramento dei tempi medi di incasso e all'andamento mensile del fatturato che nel 2021 ha concentrato i maggiori incrementi nei mesi centrali dell'anno.

Per quanto riguarda le Passività:

- la voce "Debiti commerciali" passa da 196,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2020 a 200,2 milioni di Euro a fine 2021, con un incremento di 3,3 milioni di Euro principalmente riferibile a maggiori debiti verso agenti e centri media, al netto di minori debiti verso la Controllante per quote su pubblicità.

- la voce "altri debiti e passività" passa da 17,1 milioni di Euro al 31 dicembre 2020 a 13 milioni di Euro a fine 2021, con un decremento netto di 4,1 milioni di Euro riferibile sostanzialmente a minori debiti verso la Controllante per Iva di Gruppo, parzialmente compensati da maggiori debiti per IRES in consolidato fiscale e per competenze maturate dai dipendenti.

Le attività per imposte differite passano da 0,3 milioni di Euro al 31 dicembre 2020, a 1,2 milioni di Euro a fine 2021, in parte significativa per effetto del rilascio del debito per imposte differite passive in precedenza stanziate sulle differenze oggetto dell'opzione di riallineamento già citata.

Fondi per rischi ed oneri

I Fondi per rischi ed oneri ammontano a fine 2021 a 7,9 milioni di Euro, rispetto a 6,1 milioni di Euro di fine esercizio precedente, registrando un incremento complessivo netto di 1,8 milioni di Euro, principalmente riferibile a maggiori stanziamenti al fondo competenze maturate.

Capitale investito netto

Per effetto delle variazioni sopra descritte, il Capitale investito netto registra a fine 2021 un importo di 29,2 milioni di Euro, rispetto ad un importo di 48,1 milioni di Euro a fine 2020.

Capitale proprio

Il Capitale proprio passa da 33,5 milioni di Euro al 31 dicembre 2020 a 39,8 milioni di Euro a fine 2021 con un incremento di 6,3 milioni di Euro

Nel corso del 2021 è stato interamente distribuito alla Capogruppo il dividendo dell'esercizio 2020, pari a 3,9 milioni di Euro.

Come già sopra evidenziato, si segnala che a seguito dell'opzione per il riallineamento di cui all'art. 110, comma 8, del D.L. 14 agosto 2020, n. 104, l'importo corrispondente ai maggiori valori riallineati al netto dell'imposta sostitutiva del 3%, pari 1,8 milioni di Euro, è stato vincolato in un'apposita riserva del patrimonio netto in sospensione di imposta, mediante girocontazione di parte della "Riserva straordinaria". Tale vincolo dovrà essere confermato dall'assemblea degli azionisti in sede di approvazione del presente bilancio.

Posizione finanziaria netta

La Posizione finanziaria netta a fine esercizio è dettagliata nella tabella che si riporta di seguito:

(importi in migliaia di Euro)	**31.12.2021**	**31.12.2020**	**Variazione**
Disponibilità liquide	**3**	**2**	**1**
Altre attività finanziarie correnti	**15.871**	**-**	**15.871**
Crediti finanziari correnti	15.871	-	15.871
Indebitamento finanziario corrente	**(1.895)**	**(9.769)**	**7.874**
Indebitamento finanziario corrente	-	(8.081)	8.081
Passività per leasing correnti	(1.895)	(1.688)	(207)
Indebitamento finanziario non corrente	**(3.324)**	**(4.846)**	**1.522**
Indebitamento finanziario non corrente	-	-	-
Passività per leasing non correnti	(3.324)	(4.846)	1.522
Posizione finanziaria netta disponibilità / (indebitamento)	**10.655**	**(14.613)**	**25.268**
di cui:			
- verso Controllante	14.949	(9.636)	24.585
- verso terzi	(4.294)	(4.977)	683
Totale	**10.655**	**(14.613)**	**25.268**

Per effetto dei flussi patrimoniali e finanziari sopra illustrati, la Posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2021 evidenzia una disponibilità di 10,7 milioni di Euro, rispetto ad un indebitamento di 14,6 milioni di Euro registrato al 31 dicembre 2020.

Rapporti con Società del Gruppo

Nell'ambito del Gruppo, Rai Pubblicità, nel corso del 2021 sulla base delle convenzioni in essere, ha gestito la raccolta pubblicitaria per le seguenti società:

- Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A. (Controllante al 100% e società Capogruppo), per la quale Rai Pubblicità gestisce in esclusiva l'acquisizione della pubblicità sulla Radio e Televisione Generalista, sui Canali Specializzati digitali e satellitari in chiaro, sul dominio Rai, sul Product Placement e su altri mezzi minori;

- Rai Com S.p.A. (Controllata al 100% da Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A.), per la quale Rai Pubblicità gestisce la raccolta pubblicitaria, limitatamente ai contenuti Rai, sulle piattaforme MSN (Microsoft) e Google/You Tube, e su altri mezzi minori.

La Capogruppo fornisce alla Società servizi di gestione dell'infrastruttura informatica e alcuni servizi generali, nonché, per alcune sedi, i servizi immobiliari.

Con la Capogruppo e con Rai Com S.p.A. sono in essere contratti di distacco di personale dipendente.

Vengono altresì intrattenuti rapporti commerciali, regolati con riferimento ai valori correnti di mercato, con la Capogruppo e con le consociate Rai Com S.p.A., Rai Cinema S.p.A. (controllata da Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A. al 100%), Tivù S.r.l. (partecipata da Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A. al 48,16%) e Tavolo Editori Radio S.r.l. (partecipata da Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A. al 13,90%).

Per quanto riguarda la politica fiscale del Gruppo, si ricorda che Rai Pubblicità, di concerto con la Capogruppo, ha aderito al Consolidato Fiscale Nazionale, introdotto dal D.Lgs. 344 del 12 dicembre 2003, a partire dall'annualità 2005.
Per effetto delle disposizioni di legge introdotte dal D.L. 193/2016 convertito in legge con modificazioni dalla L. 225/2016, l'opzione si intende tacitamente rinnovata per il triennio 2020-2022.

La Società aderisce altresì, in qualità di controllata, alla procedura di cui all'art. 73 DPR 633/72 (c.d. IVA di Gruppo).

L'opzione per l'esercizio della procedura IVA di Gruppo è stata esercitata da Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A. con la dichiarazione IVA 2017, secondo le modalità di cui al citato Decreto, ed avrà effetto fino alla revoca della stessa.

I rapporti di natura civilistica e patrimoniale sono regolati da distinti e specifici accordi sottoscritti con la Capogruppo.

Per quanto riguarda la gestione finanziaria, è in essere con la Capogruppo un rapporto di *netting* finanziario per la gestione centralizzata della Tesoreria, al fine di garantire alla Controllante il coordinamento delle diverse attività e l'immediata disponibilità delle risorse finanziarie. A tal fine sono in essere specifici contratti che regolamentano le modalità di funzionamento della Tesoreria centralizzata, del conto corrente intersocietario e relative linee di credito, nonché dei correlati mandati ad operare.

Attività di direzione e coordinamento

La Società è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento di cui agli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile da parte della controllante Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A..

Le altre società sottoposte all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo sono Rai Com S.p.A., Rai Cinema S.p.A. e Rai Way S.p.A..

L'effetto che tale attività ha avuto nell'esercizio dell'impresa sociale e sui suoi risultati è riportato nella tabella seguente, che riepiloga in migliaia di Euro i rapporti economici e patrimoniali intrattenuti con le singole società del Gruppo, nel corso dell'esercizio 2021.

Stato Patrimoniale

	RAI S.p.A.	RAI COM S.p.A.	RAI CINEMA S.p.A.	TIVU' S.r.l.	TAVOLO EDITORI RADIO S.r.l.
- Diritti d'uso per leasing	767	-	-	-	-
- Crediti commerciali	187	4	374	39	-
- Attività finanziarie correnti	15.871	-	-	-	-
- Altri crediti e attività correnti	3.623	-	-	-	24
- Fondi per rischi e oneri	(111)	(32)	-	-	-
- Debiti commerciali	(173.743)	(1.579)	-	-	-
- Altri debiti e passività correnti	(4.045)	-	-	-	-
- Passività per leasing correnti	(783)	-	-	-	-
- Passività per leasing non correnti	(139)	-	-	-	-

Conto Economico

	RAI S.p.A.	RAI COM S.p.A.	RAI CINEMA S.p.A.	TIVU' S.r.l.	TAVOLO EDITORI RADIO S.r.l.
- Ricavi da vendite e prestazioni	116	70	1.539	95	-
- Altri ricavi e proventi	1.053	-	56	-	-
- Costi per acquisti di materiale di consumo	(6)	-	-	-	-
- Costi per servizi	(596.493)	(2.845)	-	-	(36)
di cui quote (ante sopravvenienze)	*(591.413)*	*(2.267)*	-	-	-
di cui altri costi	*(5.080)*	*(578)*	-	-	*(36)*
- Costo per il personale	579	-	-	-	-
- Altri costi	(42)	-	-	-	-
- Ammortamenti e altre svalutazioni	(627)	-	-	-	-
- Oneri finanziari	(30)	-	-	-	-

Altre informazioni

	RAI S.p.A.	RAI COM S.p.A.	RAI CINEMA S.p.A.	TIVU' S.r.l.	TAVOLO EDITORI RADIO S.r.l.
Garanzie	2.443	-	-	-	-

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non vi sono da segnalare fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Prevedibile evoluzione della gestione e descrizione dei principali rischi ed incertezze

La direttiva (UE) 2018/1808 ha modificato l'art. 23 della direttiva 2010/13/UE sui servizi di media audiovisivi.

Tale direttiva è stata recepita in Italia con il Decreto Legislativo 208/2021 c.d. "TUSMA", che ha definito nuovi limiti di affollamento per Rai e per le Tv Private da calcolare su due fasce orarie (dalle 6.00 alle 18.00 e dalle 18.00 alle 24.00).

Per le TV private il TUSMA ha previsto una riduzione dei limiti e più specificamente:

- passaggio dal limite orario al limite per fascia, con conseguente allargamento della base di calcolo per le TV in chiaro: passando dal 18% orario al 20% per fascia; per le TV a pagamento: passando dal 12% orario al 15% per fascia;
- conteggio in tale percentuale, indistintamente, di spot, telepromozioni e televendite;
- assenza di limiti nella fascia oraria dalle 00.00 alle 6.00.

Per quanto riguarda Rai, la stessa è passata, da avere un limite di affollamento orario del 12% sui messaggi pubblicitari e del 4% settimanale, ad avere un limite del 7% per il 2022 e del 6% per il 2023, da calcolare su ciascuna fascia oraria prima identificata e per ciascuna rete di riferimento (anziché sulla media dei canali generalisti e specializzati), mantenendo il limite orario del 12% su tutte le ore della giornata e con una riduzione della percentuale di sforamento da recuperare pari all'1%.

I nuovi limiti di affollamento, applicabili a partire dal primo gennaio 2022, determinano per Rai Pubblicità una riduzione dei secondi vendibili di maggior valore, in generale nel prime time, e ancora di più nel prime time di Rai Uno, a fronte di un aumento rilevante di secondi vendibili nel day time, meno redditizi e più fungibili rispetto ad altre emittenti.

Tali effetti verranno accentuati nel 2023 a seguito dell'ulteriore riduzione del limite di affollamento al 6%.

Rai Pubblicità, al fine di limitare l'impatto negativo derivante dai nuovi limiti di affollamento pubblicitario, in coordinamento con la Capogruppo, sta implementando una nuova impaginazione pubblicitaria con l'obiettivo di recuperare redditività, in particolare nella fascia del prime time.

L'allargamento del perimetro, rappresentato dall'accordo con Radio Italia S.p.A., unitamente allo sviluppo di una "strategia dati" per implementare nuove forme di advertising digitale, costituiscono gli ulteriori elementi per sostenere lo sviluppo dei ricavi della Società.

Con riferimento al recente conflitto russo-ucraino ed ai possibili effetti sul mercato pubblicitario, la Società, allo stato attuale, ritiene che la probabile riduzione della marginalità delle imprese operanti nei settori legati al costo delle materie prime e dell'energia, possa determinare per tali aziende una minor disponibilità di risorse da destinare agli investimenti pubblicitari.

Si precisa che Rai Pubblicità non ha rapporti economici con controparti russe, bielorusse o ucraine.

Altre informazioni

La Vostra Società non possiede azioni proprie o della Società Controllante, neppure tramite società fiduciaria o interposta persona e nel corso dell'esercizio non vi sono stati acquisti o alienazioni di azioni proprie o della Società Controllante.

Non vi sono spese di ricerca e sviluppo ad utilità pluriennale.

La Società non ha sedi secondarie con rappresentanza stabile di cui all'art. 2197 del Codice Civile.
Si riportano di seguito le unità locali della Società:

Milano	Corso Sempione, 73
Roma	Via degli Scialoja, 23
Bologna	Viale della Fiera, 13
Padova	Via delle Porte Contarine, 4.

Roma, 10 marzo 2022

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Maurizio Fattaccio

BILANCIO ESERCIZIO 2021

SCHEMI DI BILANCIO

Situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2021

(importi in Euro)	Nota	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020
Attività materiali	**10.1**	3.207.687	3.031.735
Investimenti immobiliari	**10.2**	9.130.023	9.748.126
Diritti d'uso per leasing	**10.3**	5.129.949	6.472.316
Attività immateriali	**10.4**	2.778.377	1.968.185
Attività per imposte anticipate	**10.5**	1.192.068	287.989
Altre attività non correnti	**10.6**	15.893	735.465
Totale attività non correnti		**21.453.997**	**22.243.816**
Rimanenze	**11.1**	-	-
Crediti commerciali	**11.2**	227.220.237	246.177.957
Attività finanziarie correnti	**11.3**	15.871.376	-
Attività per imposte sul reddito correnti	**11.4**	-	-
Altri crediti e attività correnti	**11.5**	4.926.523	3.516.236
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	**11.6**	3.300	2.382
Totale attività correnti		**248.021.436**	**249.696.575**
Totale attività		**269.475.433**	**271.940.391**
Capitale sociale	**12**	10.000.000	10.000.000
Riserva legale	**12**	2.000.000	2.000.000
Altre riserve	**12**	12.240.438	12.240.438
Utili (perdite) portati a nuovo	**12**	15.608.995	9.250.016
Totale Patrimonio Netto		**39.849.433**	**33.490.454**
Passività per leasing non correnti	**13.1**	3.324.284	4.845.610
Benefici per i dipendenti	**13.2**	3.260.859	3.697.572
Fondi per rischi ed oneri	**13.3**	7.920.267	6.113.422
Passività per imposte differite	**13.4**	-	-
Totale passività non correnti		**14.505.410**	**14.656.604**
Debiti commerciali	**14.1**	200.246.576	196.924.145
Passività finanziarie correnti	**14.2**	566	8.081.361
Passività per leasing correnti	**13.1**	1.894.800	1.688.714
Passività per imposte sul reddito correnti	**14.3**	273.269	36.000
Altri debiti e passività correnti	**14.4**	12.705.379	17.063.113
Totale passività correnti		**215.120.590**	**223.793.333**
Totale passività		**229.626.000**	**238.449.937**
Totale patrimonio netto e passività		**269.475.433**	**271.940.391**

Prospetto di conto economico al 31 dicembre 2021

(importi in Euro)	Nota	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021	31 dicembre 2020
Ricavi da vendite e prestazioni	**15.1**	687.156.750	582.466.331
Altri ricavi e proventi	**15.2**	3.263.018	2.311.084
Totale ricavi		**690.419.768**	**584.777.415**
Costi per acquisto di materiale di consumo	**15.3**	(157.609)	(170.988)
Costi per servizi	**15.3**	(638.951.926)	(544.405.974)
Altri costi	**15.3**	(2.001.746)	(1.932.521)
Costi per il personale	**15.4**	(30.082.694)	(26.564.733)
Svalutazione delle attività finanziarie	**15.5**	(1.000.000)	(2.000.000)
Ammortamenti e altre svalutazioni	**15.6**	(4.232.576)	(3.852.101)
Accantonamenti	**15.7**	(260.229)	(764)
Totale costi		**(676.686.780)**	**(578.927.081)**
Risultato operativo		**13.732.988**	**5.850.334**
Proventi finanziari	**15.8**	190.689	471
Oneri finanziari	**15.8**	(147.520)	(294.067)
Risultato prima delle imposte		**13.776.157**	**5.556.738**
Imposte sul reddito	**15.9**	(3.415.203)	(1.665.923)
Risultato netto delle attività operative		**10.360.954**	**3.890.815**
Risultato dell'esercizio		**10.360.954**	**3.890.815**

Prospetto di conto economico complessivo al 31 dicembre 2021

(importi in Euro)	Nota	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021	31 dicembre 2020
Risultato dell'esercizio		**10.360.954**	**3.890.815**
Voci che possono essere riclassificate a conto economico		**-**	**-**
Voci che non possono essere riclassificate a conto economico:			
Rideterminazione dei piani a benefici definiti	**13.2**	(111.160)	8.204
Totale al netto dell'effetto fiscale		**(111.160)**	**8.204**
Risultato complessivo dell'esercizio		**10.249.794**	**3.899.019**

Rendiconto finanziario al 31 dicembre 2021

(importi in Euro)	Esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2021	**31 dicembre 2020**
Utile (perdita) prima delle imposte	**13.776.157**	**5.556.738**
Rettifiche per:		
Ammortamenti e svalutazioni	5.232.576	5.852.101
Accantonamenti e (rilasci) ai fondi relativi al personale e altri fondi	4.777.451	3.187.046
Oneri (proventi) finanziari netti	(43.169)	293.596
Altre poste non monetarie	(107)	5.281
Flussi di cassa generati dall'attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante netto	**23.742.908**	**14.894.762**
Variazione delle rimanenze	-	-
Variazione dei crediti commerciali	17.957.720	(3.904.872)
Variazione dei debiti commerciali	3.322.431	(8.670.410)
Variazione delle altre attività/passività	(6.724.343)	3.909.552
Utilizzo dei fondi rischi	(1.501.381)	(1.124.827)
Pagamento benefici ai dipendenti e a fondi esterni	(2.024.135)	(1.862.833)
Variazione delle attività e passività per imposte sul reddito correnti	237.269	(92.412)
Imposte pagate	(2.508.201)	(3.626.221)
Flusso di cassa netto generato dall'attività operativa	**32.502.268**	**(477.261)**
Investimenti in attività materiali	(680.188)	(53.509)
Dismissioni di attività materiali	694	325
Investimenti in attività immateriali	(2.201.827)	(1.441.223)
Flusso di cassa netto generato dall'attività di investimento	**(2.881.321)**	**(1.494.407)**
Variazione c/c finanziario infragruppo	(23.952.089)	11.998.012
Rimborsi di passività per leasing	(1.686.136)	(1.794.228)
(Decremento)/incremento di finanziamenti a breve ed altri finanziamenti	(82)	(86)
Interessi (pagati)/incassati netti	(90.907)	(187.299)
Dividendi distribuiti	(3.890.815)	(8.046.833)
Flusso di cassa netto generato dall'attività finanziaria	**(29.620.029)**	**1.969.566**
Variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti	**918**	**(2.102)**
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	2.382	4.484
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	3.300	2.382

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2021

(importi in Euro)	Capitale sociale	Riserva legale	Altre riserve	Utili (perdite) portati a nuovo	Totale Patrimonio Netto (Nota n. 12)
Saldi al 1° gennaio 2020	**10.000.000**	**2.000.000**	**12.240.438**	**13.397.830**	**37.638.268**
Distribuzione di dividendi	-	-	-	(8.046.833)	**(8.046.833)**
Destinazione dell'utile a riserva	-	-	-	-	**-**
Risultato del periodo	-	-	-	3.890.815	**3.890.815**
Componenti di conto economico complessivo del periodo	-	-	-	8.204	**8.204**
Risultato complessivo netto del periodo	**-**	**-**	**-**	**3.899.019**	**3.899.019**
Saldi al 31 dicembre 2020	**10.000.000**	**2.000.000**	**12.240.438**	**9.250.016**	**33.490.454**
Distribuzione di dividendi	-	-	-	(3.890.815)	**(3.890.815)**
Destinazione dell'utile a riserva	-	-	-	-	**-**
Risultato del periodo	-	-	-	10.360.954	**10.360.954**
Componenti di conto economico complessivo del periodo	-	-	-	(111.160)	**(111.160)**
Risultato complessivo netto del periodo	**-**	**-**	**-**	**10.249.794**	**10.249.794**
Saldi al 31 dicembre 2021	**10.000.000**	**2.000.000**	**12.240.438**	**15.608.995**	**39.849.433**

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Maurizio Fattaccio

NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2021

1 Informazioni generali

Rai Pubblicità S.p.A. (di seguito “Rai Pubblicità”, o la “Società”) è una società per azioni costituita e domiciliata in Italia, con sede legale a Torino, Via Giovanni Carlo Cavalli, 6, e organizzata secondo l’ordinamento giuridico della Repubblica Italiana.

La Società svolge l’attività di concessionaria di pubblicità avendo in esclusiva la concessione della pubblicità sui mezzi radio, televisione, web e altri mezzi minori del Gruppo Rai. Gestisce inoltre la raccolta pubblicitaria nelle sale cinematografiche e su eventuali altri mezzi di terzi.

Il capitale della Società è detenuto interamente da Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A., con sede legale a Roma, Viale Giuseppe Mazzini, 14 (di seguito “Rai” o la “Controllante” o la “Capogruppo” e, unitamente alle Società da essa consolidate, “Gruppo Rai”). Il prospetto riepilogativo dei dati essenziali del bilancio chiuso al 31 dicembre 2020 è riportato alla nota 18 “Appendice”.

In tale ambito, la Società è sottoposta alla direzione e coordinamento della Rai - Radiotelevisione italiana S.p.A., che in qualità di Capogruppo redige il bilancio consolidato del Gruppo Rai, ed è soggetta alla sorveglianza della “Commissione parlamentare per l’indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi”.

Il bilancio d’esercizio è sottoposto a revisione da parte della Società PricewaterhouseCoopers S.p.A. (di seguito “Società di Revisione”). Il progetto di bilancio d’esercizio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 10 marzo 2022.

2 Criteri di redazione

A partire dall’esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, la Società si avvale della facoltà prevista dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38, applicando, per la redazione del proprio bilancio d’esercizio, gli International Financial Reporting Standards (nel seguito “IFRS” o “principi contabili internazionali”) emanati dall’International Accounting Standards Board (di seguito “IASB”) e adottati dalla Commissione secondo la procedura di cui all’art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali (“IAS”) e tutte le interpretazioni dell’International Financial Reporting Standard Interpretations Committee (“IFRIC”), precedentemente denominate “Standard Interpretations Commettee” (SIC). Per la redazione del presente bilancio d’esercizio, la Società ha fornito una informativa completa, applicando gli IFRS in modo coerente a tutti i periodi esposti nel presente bilancio d’esercizio.

La struttura del bilancio d'esercizio scelta dalla Società prevede che:

- le voci della situazione patrimoniale-finanziaria siano classificate in correnti e non correnti;
- le voci del conto economico siano classificate per natura;
- il prospetto di conto economico complessivo sia presentato in forma separata rispetto al conto economico e indichi il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa disposizione degli IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto;
- il prospetto delle variazioni del patrimonio netto presenti i proventi (oneri) complessivi dell'esercizio, le operazioni con gli azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto;
- il rendiconto finanziario sia predisposto secondo il "metodo indiretto", rettificando il risultato (utile/perdita prima delle imposte) dell'esercizio delle componenti di natura non monetaria.

Questa impostazione riflette al meglio gli elementi che hanno determinato il risultato economico della Società oltre la sua struttura finanziaria e patrimoniale.

Il bilancio d'esercizio è stato redatto applicando il metodo del costo storico, tenuto conto ove appropriato delle rettifiche di valore, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere rilevate al fair value (valore equo), come indicato nei criteri di valutazione e fatti salvi i casi in cui le disposizioni IFRS consentano un differente criterio di valutazione.

Il bilancio d'esercizio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale, in quanto, non si ritiene sussistano indicatori di carattere finanziario, gestionale o di altro genere che possano segnalare criticità circa la capacità della Società di far fronte alle proprie obbligazioni nel prevedibile futuro e in particolare nei prossimi 12 mesi.

Alcuni importi sono stati riclassificati per una migliore rappresentazione della situazione economica della Società; ai fini della comparabilità sono stati riclassificati anche i valori relativi al precedente esercizio.

La descrizione delle modalità attraverso le quali la Società gestisce i rischi finanziari è contenuta nella successiva nota 7 "Gestione dei rischi finanziari".

I valori delle voci di bilancio della situazione patrimoniale e finanziaria, del prospetto di conto economico, del prospetto di conto economico complessivo, del rendiconto finanziario e del prospetto delle variazioni di patrimonio netto sono espressi in Euro. Le note illustrative sono espresse in migliaia di Euro, salvo quando diversamente indicato.

3 Criteri di valutazione

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili e i criteri di valutazione più significativi utilizzati per la redazione del bilancio d'esercizio, immutati rispetto a quelli utilizzati per la redazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020.

Attività

Attività materiali

Le attività materiali sono rilevate secondo il criterio del costo e iscritte al prezzo di acquisto o al costo di produzione comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività pronte all'uso. Non è ammesso effettuare rivalutazioni delle attività materiali, neanche in applicazione di leggi specifiche.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa delle attività materiali, sono rilevati all'attivo patrimoniale quando è probabile che incrementino i benefici economici futuri attesi dall'utilizzo o dalla vendita del bene.

Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente a quote costanti lungo la loro vita utile economico tecnica, intesa come la stima del periodo in cui l'attività sarà utilizzata dall'impresa. Periodo che decorre dal mese in cui inizia o avrebbe potuto iniziare l'utilizzazione del bene.

Quando l'attività materiale è costituita da più componenti significative aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente. Il valore da ammortizzare è rappresentato dal valore di iscrizione ridotto del presumibile valore netto di cessione al termine della sua vita utile. Non sono oggetto di ammortamento i terreni, anche se acquistati congiuntamente a un fabbricato, le opere d'arte, nonché le attività materiali destinate alla vendita. Eventuali modifiche al piano di ammortamento, derivanti da revisione della vita utile dell'attività materiale, del valore residuo ovvero delle modalità di ottenimento dei benefici economici dell'attività, sono rilevate prospetticamente.

La vita utile stimata delle principali attività materiali è la seguente:

	vita utile in anni	
Classi	**Min**	**Max**
Fabbricati	6	33
Impianti e macchinari	4	14
Altri beni	5	9

Le spese di manutenzione e riparazione ordinarie sono rilevate a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

Attività immateriali

Le attività immateriali riguardano le attività identificabili prive di consistenza fisica, controllate dalla Società e in grado di produrre benefici economici futuri, nonché l'avviamento quando acquisito a titolo oneroso. L'identificabilità è definita con riferimento alla possibilità di distinguere l'attività immateriale acquisita dall'avviamento. Questo requisito normalmente è soddisfatto quando:

- l'attività immateriale è riconducibile a un diritto legale o contrattuale;

  oppure

- l'attività è separabile, ossia può essere ceduta, trasferita, data in affitto o scambiata autonomamente oppure come parte integrante di altre attività.

Il controllo della Società consiste nel diritto di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dall'attività e nella possibilità di limitarne l'accesso ad altri.

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività pronte all'uso. Non è ammesso effettuare rivalutazioni, neanche in applicazione di leggi specifiche.

Le attività immateriali aventi vita utile definita sono riferite ad acquisto e sviluppo di software applicativo impiegato dalla Società e sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile intesa come la stima del periodo in cui le attività saranno utilizzate dalla Società, stimata mediamente in 3 anni a quote costanti.

L'avviamento e le altre attività immateriali aventi vita utile indefinita non sono oggetto di ammortamento; la recuperabilità del loro valore di iscrizione è verificata almeno annualmente e comunque quando si verificano eventi che fanno presupporre una riduzione del valore.

Diritti d'uso per leasing

I contratti di locazione corrispondono con i contratti che attribuiscono il diritto d'uso esclusivo di un bene, identificato o identificabile, e che conferiscono il diritto sostanziale a ottenere tutti i benefici economici derivanti dal suo utilizzo per un determinato periodo di tempo in cambio di un corrispettivo. I contratti o gli elementi di contratti complessi che presentano tali caratteristiche, sono rilevati nel bilancio d'esercizio attraverso l'iscrizione, nella situazione patrimoniale-finanziaria, di una passività rappresentata dal valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing, come definita nei criteri di valutazione delle Passività per leasing. Contestualmente e in contropartita alla rilevazione della passività, nell'attivo è iscritto il corrispondente "diritto d'uso per leasing", ammortizzato a quote costanti lungo la durata del contratto di locazione o la relativa vita utile economico-tecnica se inferiore.

La durata del contratto di leasing (lease term) è il periodo non annullabile dalla controparte per il quale si ha il diritto all'uso dell'attività sottostante.

Rientrano in questa modalità di rilevazione contabile, le seguenti tipologie di contratto stipulate dalla Società:

- affitto di immobili;
- noleggio di auto.

Tipicamente i contratti di affitto di immobili uso industriale prevedono rinnovi taciti a scadenza, ulteriormente rinnovabili per pari durata: conseguentemente ogni rinnovo costituisce un nuovo diritto d'uso rappresentativo del nuovo accordo (seppur tacito) raggiunto tra le parti.

Alla data di decorrenza della locazione, il costo dell'attività consistente nel diritto di utilizzo comprende:

a) l'importo della valutazione iniziale della passività del leasing;
b) i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza;
c) i costi iniziali diretti (es. costi di mediazione);
d) in presenza di obbligazioni attuali per lo smantellamento, la rimozione delle attività e il ripristino dei siti, il valore di iscrizione include i costi stimati (attualizzati) da sostenere al momento dell'abbandono delle strutture, rilevati in contropartita a uno specifico fondo per rischi ed oneri non correnti.

L'importo sub a), iscritto in contropartita al rigo passività per leasing, rileva:

- i canoni fissi;
- i pagamenti variabili che dipendono da un indice o un tasso (es. indice di adeguamento ISTAT);
- il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se vi è la ragionevole certezza di esercitare l'opzione;
- i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto dell'esercizio dell'opzione di risoluzione del leasing.

Nel caso in cui il contratto di leasing preveda la possibilità di esercizio dell'opzione di acquisto e vi sia la ragionevole certezza di esercitarla, il diritto d'uso è rilevato al rigo Attività materiali nella corrispondente classe di attività ed è ammortizzato lungo la vita utile del bene. La Società si avvale dell'opzione concessa dagli IFRS di rilevare come costo al rigo costi per servizi i pagamenti dovuti per i leasing a breve termine (di durata inferiore ai 12 mesi) e per i leasing in cui l'attività sottostante è di modesto valore (indicativamente inferiore a 5.000 Euro).

Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari comprendono le proprietà immobiliari possedute dalla Società al fine di conseguire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento del capitale investito e sono contabilizzati applicando le medesime regole illustrate nel paragrafo relativo alle "Attività materiali".

Gli investimenti immobiliari sono eliminati contabilmente o al momento della loro dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal loro uso o dismissione.

L'eventuale utile e/o perdita, determinato come differenza tra l'eventuale corrispettivo netto derivante dalla dismissione e il valore netto contabile dei beni eliminati, è rilevato nel conto economico.

Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione di valore degli investimenti immobiliari, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore d'iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value (valore equo), al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso.

La vita utile è determinata in 33 anni.

Le spese di manutenzione e riparazione ordinarie sono rilevate a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

Riduzione di valore di attività non finanziarie

A ciascuna data di riferimento del bilancio, le attività non finanziarie sono analizzate per verificare l'esistenza di indicatori di un'eventuale riduzione del loro valore. Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione del valore delle attività non finanziarie, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il fair value (valore equo), al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso. Il valore d'uso è determinato sulla base di assunzioni ragionevoli e dimostrabili rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile del bene, dando rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno. Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, il valore delle attività è ripristinato e la rettifica è rilevata a conto economico come rivalutazione (ripristino di valore). Il ripristino è effettuato al minore tra il valore recuperabile e il valore di iscrizione al lordo delle svalutazioni precedentemente effettuate e ridotto delle quote di ammortamento che sarebbero state stanziate qualora non si fosse proceduto alla svalutazione.

Rimanenze

Le rimanenze finali di merci si riferiscono ad acquisti distinti a fronte di specifici contratti e sono valutate con il metodo del costo specifico di acquisto, ovvero al valore di presumibile realizzo desumibile dall'andamento del mercato, se minore.

Crediti commerciali, Altre attività correnti, Attività finanziarie

I crediti commerciali, le attività finanziarie e le altre attività correnti, tenuto conto delle loro caratteristiche contrattuali e del modello di business adottato per la loro gestione, sono classificati nelle seguenti categorie: (i) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato; (ii) attività finanziarie valutate al fair value (valore equo) con contropartita nelle altre componenti del risultato complessivo; (iii) attività finanziarie valutate al fair value (valore equo) con contropartita nel conto economico.

I crediti commerciali, le attività finanziarie e le altre attività correnti, se generano esclusivamente flussi di cassa contrattuali rappresentativi di capitale e interessi e se gestiti secondo un business model il cui obiettivo è di detenere l'attività per incassarne i summenzionati flussi, sono inizialmente iscritti al fair value (valore equo) rettificato dei costi di transazione direttamente attribuibili e successivamente valutati col criterio del costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo (ossia del tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi e il valore di iscrizione), opportunamente rettificato per tenere conto di eventuali svalutazioni, mediante l'iscrizione di un fondo svalutazione crediti.

I crediti commerciali, le attività finanziarie e le altre attività correnti aventi le sopramenzionate caratteristiche contrattuali, se gestiti secondo un business model il cui obiettivo è sia di detenere l'attività per incassarne i flussi contrattuali rappresentati dalla restituzione del capitale e dagli interessi maturati sia di realizzare l'investimento attraverso la vendita, sono valutati successivamente al fair value con contropartita nelle altre componenti del conto economico complessivo.

Le attività finanziarie i cui flussi di cassa contrattuali non sono rappresentativi del pagamento dei soli capitale e interessi, sono valutati al fair value con contropartita a conto economico ad eccezione degli strumenti finanziari derivati designati come di copertura in una relazione di copertura dei flussi finanziari che sono valutati al fair value con contropartita nelle altre componenti del conto economico complessivo. I crediti verso clienti, le attività finanziarie e le altre attività correnti sono inclusi nell'attivo corrente, a eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente.

Riduzione di valore di attività finanziarie

A ciascuna data di riferimento del bilancio, tutte le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value (valore equo) con contropartita a conto economico, sono analizzate al fine di verificare se esiste un'obiettiva evidenza che un'attività o un gruppo di attività finanziarie abbia subito o possa subire una perdita di valore secondo il modello delle "perdite attese".

La Società valuta le perdite attese sui crediti commerciali avendo riguardo alla loro intera durata in base a una stima ponderata delle probabilità che tali perdite possano verificarsi. A questo fine, la Società utilizza informazioni e analisi quantitative e qualitative, basate sull'esperienza storica, opportunamente integrata con valutazioni previsionali circa l'evoluzione attesa delle circostanze. Le perdite sono misurate come il valore attuale di tutte le differenze tra i flussi finanziari contrattualmente dovuti e i flussi di cassa che la Società si aspetta di ricevere. L'attualizzazione è effettuata applicando il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria.

Per le attività diverse dai crediti commerciali (attività finanziarie, altre attività, disponibilità liquide e mezzi equivalenti), se il rischio di credito (ossia il rischio di inadempimento lungo la vita attesa dello strumento finanziario) è aumentato significativamente dalla data di riconoscimento iniziale, la Società stima le perdite su un orizzonte temporale corrispondente con la durata di ciascuno strumento finanziario.
Per determinare se il rischio di credito di un'attività finanziaria, diversa dai crediti commerciali è aumentato significativamente dopo il riconoscimento iniziale, la Società utilizza tutte le informazioni pertinenti, ritenute ragionevoli, che siano adeguatamente supportate e disponibili senza costi o sforzi eccessivi.

Le perdite per riduzione di valore relative alle attività finanziarie sono presentate separatamente nel conto economico.

Se l'importo di una perdita di valore di un'attività rilevata in passato diminuisce e la diminuzione può essere obiettivamente collegata a un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della perdita di valore, essa è riaccreditata a conto economico.

Eliminazione contabile delle attività e passività finanziarie

Le attività finanziarie sono eliminate contabilmente quando è soddisfatta una delle seguenti condizioni:

- il diritto contrattuale a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto;
- la Società ha sostanzialmente trasferito tutti i rischi e benefici connessi all'attività, cedendo i suoi diritti a ricevere flussi di cassa dall'attività oppure assumendo un'obbligazione contrattuale a riversare i flussi di cassa ricevuti a uno o più eventuali

beneficiari in virtù di un contratto che rispetta i requisiti previsti dallo IAS 39 (c.d. “pass through test”);

- la Società non ha né trasferito né mantenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici connessi all’attività finanziaria ma ne ha ceduto il controllo.

Nel caso di operazioni di factoring che non prevedono sostanzialmente il trasferimento, in capo al Factor, dei rischi e dei benefici connessi ai crediti ceduti (pertanto la Società rimane esposta al rischio di insolvenza e/o ritardato pagamento – c.d. cessioni pro-solvendo), l’operazione viene assimilata all’accensione di un finanziamento garantito dal credito oggetto di cessione. In tale circostanza, il credito ceduto rimane rappresentato nella situazione patrimoniale e finanziaria della Società fino al momento dell’incasso da parte del Factor e, in contropartita dell’eventuale anticipazione ottenuta dal Factor, viene iscritto un debito di natura finanziaria. Il costo finanziario per le operazioni di factoring è rappresentato da interessi sugli importi anticipati imputati a conto economico nel rispetto del principio della competenza, che vengono classificati fra gli oneri finanziari. Le commissioni che maturano sulle cessioni sono incluse fra gli oneri finanziari.

Le passività finanziarie sono eliminate contabilmente quando sono estinte, ossia quando l’obbligazione contrattuale è adempiuta, cancellata o prescritta.

Compensazione di attività e passività finanziarie

La Società compensa attività e passività finanziarie se e solo se:

- esiste un diritto legalmente esercitabile di compensare i valori rilevati in bilancio;
- vi è l’intenzione o di compensare su base netta o di realizzare l’attività e regolare la passività simultaneamente.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono la cassa, i depositi a vista nonché le attività finanziarie con scadenza all’origine uguale o inferiore ai tre mesi, prontamente convertibili in cassa e sottoposte a un irrilevante rischio di variazione di valore. Gli elementi inclusi nelle disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono valutati al fair value.

Le operazioni di incasso sono registrate per data di operazione bancaria, per le operazioni di pagamento si tiene altresì conto della data di disposizione.

Passività

Passività finanziarie, Debiti commerciali, Altri debiti e passività

I finanziamenti e i debiti commerciali sono iscritti quando la Società diviene parte delle relative clausole contrattuali e sono valutati inizialmente al fair value (valore equo) rettificato dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Successivamente sono valutati con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Passività per leasing

Rappresentano il valore attuale dei pagamenti dovuti per i contratti di leasing (così come definiti nel precedente paragrafo "Diritti d'uso per leasing") e sono rilevate, alla data di decorrenza del contratto di leasing.

Il valore attuale dei pagamenti dovuti è calcolato utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing oppure il tasso di finanziamento marginale del locatario, applicabile alla data di decorrenza della locazione, se il tasso di interesse implicito del leasing non è prontamente disponibile. Il tasso di finanziamento marginale corrisponde col tasso di interesse che si sarebbe sostenuto per ottenere un finanziamento con analogo profilo di cassa e medesime garanzie collaterali del contratto di leasing (c.d. Incremental Borrowing Rate o Tasso Incrementale).

Dopo la data di decorrenza, la passività del leasing, misurata applicando il criterio del costo ammortizzato, è aumentata per tener conto degli interessi passivi maturati, ed è diminuita per effetto dei pagamenti effettuati. Può essere inoltre rideterminata per tenere conto di eventuali nuove valutazioni o modifiche del contratto di leasing. Nei casi in cui le modifiche riguardino la durata del leasing o la valutazione di un'opzione di acquisto dell'attività sottostante, la passività per leasing è rideterminata utilizzando un tasso di attualizzazione rivisto alla data della modifica.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura del bilancio sono indeterminati nell'ammontare e/o nella data di accadimento. Gli accantonamenti a tali fondi sono rilevati quando:

- è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato;

- è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso;
- l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

Le passività connesse a contenziosi fiscali e a trattamenti fiscali incerti in materia di imposte sul reddito, sono allocate alla voce Passività per imposte sul reddito.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa ragionevolmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi alla data di chiusura del bilancio.

Quando l'effetto finanziario del trascorrere del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; le variazioni del fondo connesse al trascorrere del tempo, ove presenti, sono rilevate a conto economico alle voci "Proventi finanziari" ovvero "Oneri finanziari".

I costi che l'impresa prevede di sostenere per attuare programmi di ristrutturazione sono iscritti nell'esercizio in cui viene definito formalmente il programma e si è generata nei soggetti interessati la valida aspettativa che la ristrutturazione avrà luogo.

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione; le revisioni di stima sono imputate alla medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento. I fondi per rischi ed oneri sono soggetti ad attualizzazione nel caso in cui sia possibile stimare ragionevolmente il momento della manifestazione delle uscite monetarie. Quando la passività è relativa ad attività materiali, le variazioni di stima del fondo sono rilevate in contropartita all'attività a cui si riferiscono nei limiti dei valori di iscrizione; l'eventuale eccedenza è rilevata a conto economico. Qualora sia previsto che tutte le spese (o una parte di esse) richieste per estinguere un'obbligazione siano rimborsate da terzi, l'indennizzo, quando virtualmente certo, è rilevato come un'attività distinta.

Per i contratti i cui costi non discrezionali necessari per adempiere alle obbligazioni assunte sono superiori ai benefici economici che si prevede siano ottenibili dal contratto (contratti onerosi), la Società rileva un accantonamento pari al minore tra il costo necessario all'adempimento e qualsiasi risarcimento o sanzione derivante dall'inadempienza del contratto.

L'esistenza di passività potenziali, rappresentate da obbligazioni possibili, ma non probabili, derivanti da eventi passati, la cui esistenza sarà confermata solo al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa, ovvero il cui ammontare non può essere stimato attendibilmente, non dà luogo alla rilevazione di passività iscritte in bilancio, ma è oggetto di illustrazione in un'apposita nota all'interno del bilancio d'esercizio.

Benefici per i dipendenti

I benefici successivi al rapporto di lavoro, tenendo conto delle loro caratteristiche, sono distinti in piani “a contributi definiti” e piani “a benefici definiti”.

Nei piani a contributi definiti, l’obbligazione dell’impresa, limitata al versamento dei contributi allo Stato ovvero a un patrimonio o a un’entità giuridicamente distinta, è determinata sulla base dei contributi dovuti. I costi relativi a tali piani sono rilevati a conto economico sulla base della contribuzione effettuata nel periodo.

Nei piani a benefici definiti, invece, l’obbligazione dell’impresa è determinata, separatamente per ciascun piano, sulla base di ipotesi attuariali stimando (in conformità con il metodo di proiezione unitaria del credito) l’ammontare dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato alla data di riferimento. Più precisamente, il valore attuale dei piani a benefici definiti è calcolato utilizzando un tasso determinato in base ai rendimenti di mercato, alla data di riferimento di bilancio, di titoli obbligazionari di aziende primarie ovvero, in assenza di un mercato attivo in cui queste ultime siano scambiate, di titoli di Stato. La passività è rilevata per competenza durante il periodo di maturazione del diritto. La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti. Se le attività al servizio del piano eccedono il valore attuale della relativa passività, l’eccedenza è rilevata come attività.

Gli interessi netti (cd. net interest) includono la componente di rendimento delle attività al servizio del piano e del costo per interessi da rilevare a conto economico. Il net interest è determinato applicando alle passività, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, il tasso di sconto definito per le passività; il net interest di piani a benefici definiti è rilevato nel conto economico tra i “Proventi finanziari” ovvero “Oneri finanziari”.

Gli utili e le perdite attuariali derivanti dalla valutazione attuariale dei piani a benefici definiti, il rendimento delle attività a servizio del piano (al netto dei relativi interessi attivi) sono rilevati nell’ambito delle altre componenti del conto economico complessivo. Per gli altri benefici a lungo termine, gli utili e perdite attuariali sono rilevati a conto economico. In caso di modifica di un piano a benefici definiti o di introduzione di un nuovo piano, l’eventuale costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate è rilevato a conto economico.

Valutazione del fair value

Le valutazioni al fair value e la relativa informativa sono effettuate o predisposte applicando l’IFRS 13 “Valutazione del fair value”. Il fair value (valore equo) rappresenta il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un’attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività nell’ambito di una transazione ordinaria posta in essere tra operatori di mercato, alla data di valutazione.

La valutazione al fair value (valore equo) si fonda sul presupposto che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo nel mercato principale, ossia nel mercato in cui avviene il maggior volume e livello di transazioni per l'attività o la passività. In assenza di un mercato principale, si suppone che la transazione abbia luogo nel mercato più vantaggioso al quale la Società ha accesso, ossia il mercato suscettibile di massimizzare i risultati della transazione di vendita dell'attività o di minimizzare l'ammontare da pagare per trasferire la passività.

Il fair value (valore equo) di un'attività o di una passività è determinato considerando le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero per definire il prezzo dell'attività o della passività, nel presupposto che gli stessi agiscano secondo il loro migliore interesse economico. I partecipanti al mercato sono acquirenti e venditori indipendenti, informati, in grado di entrare in una transazione per l'attività o la passività e motivati ma non obbligati né indotti ad effettuare la transazione.

Nella valutazione del fair value (valore equo) la Società tiene conto delle caratteristiche delle specifiche attività o passività, in particolare, per le attività non finanziarie, della capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato capace di impiegarlo nel suo massimo e miglior utilizzo. La valutazione del fair value (valore equo) delle attività e delle passività è effettuata utilizzando tecniche adeguate alle circostanze e per le quali sono disponibili dati sufficienti, massimizzando l'utilizzo di input osservabili.

Ricavi

La rilevazione dei ricavi è basata sui seguenti cinque passaggi:

1. identificazione del contratto con il cliente;
2. identificazione delle performance obligations (ossia gli impegni contrattuali a trasferire beni e/o servizi al cliente);
3. determinazione del prezzo della transazione;
4. allocazione del prezzo della transazione alle performance obligations identificate sulla base del prezzo di vendita stand alone di ciascun bene o servizio; e
5. rilevazione del ricavo quando la relativa performance obligations risulta soddisfatta.

Alla sottoscrizione di ciascun contratto con la clientela, la Società, in relazione ai beni o servizi promessi, individua come obbligazione separata ogni promessa di trasferire al cliente un bene, un servizio, una serie di beni o servizi o, ancora, una combinazione di beni e servizi che siano distinti.

I ricavi sono valutati in misura corrispondente al fair value del corrispettivo spettante, comprensivo di eventuali componenti variabili, ove sia ritenuto altamente probabile che queste non si riverseranno in futuro.

La Società rileva i ricavi spettanti per l'adempimento di ciascuna obbligazione separata nel momento in cui il controllo sui servizi resi, diritti concessi o beni ceduti è trasferito all'acquirente.

I ricavi sono esposti in bilancio al netto di eventuali sconti e abbuoni, di pagamenti effettuati alla clientela cui non corrisponda l'acquisto di beni o servizi distinti da parte della Società, nonché della stima dei resi da clienti.

La Società rileva un'attività o una passività contrattuale in funzione del fatto che la prestazione sia già avvenuta, ma il relativo corrispettivo debba ancora essere percepito, oppure una passività contrattuale quando, a fronte di compensi già percepiti, le obbligazioni assunte debbano ancora essere adempiute.

Il principale flusso di ricavi della concessionaria è rappresentato dalla vendita di spazi pubblicitari, in relazione ai quali rileva i ricavi pubblicitari quando le comunicazioni commerciali sono effettivamente trasmesse considerando altresì le riduzioni di corrispettivo ritenute altamente probabili.

Contributi pubblici

I contributi pubblici, inclusi i contributi non monetari valutati al fair value (valore equo), sono rilevati quando esiste una ragionevole certezza che saranno ricevuti e che la Società rispetterà tutte le condizioni previste per la loro erogazione.

I contributi pubblici sono rilevati a conto economico, con un criterio sistematico, negli esercizi in cui la Società rileva come costi le relative spese che i contributi intendono compensare.

I contributi in conto esercizio sono presentati come componente positiva nel conto economico, all'interno della voce "Altri ricavi e proventi".

Costi

I costi sono iscritti per competenza quando relativi a servizi e beni acquistati o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

I canoni relativi ai leasing a breve termine (di durata inferiore a 12 mesi) ed a quelli in cui l'attività sottostante è di modesto valore (indicativamente inferiore a 5.000 Euro) sono imputati a conto economico lungo la durata del contratto.

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio nel quale sono maturati.

Differenze cambio

I ricavi e i costi relativi a operazioni in moneta diversa da quella funzionale sono iscritti al cambio corrente del giorno in cui viene rilevata l'operazione.

Le attività e passività monetarie in moneta diversa da quella funzionale sono convertite nella moneta funzionale applicando il tasso di cambio corrente alla data di riferimento del bilancio con imputazione dell'effetto a conto economico. Le attività e passività non monetarie espresse in moneta diversa da quella funzionale valutate al costo sono iscritte al cambio di rilevazione iniziale; quando la valutazione è effettuata al fair value (valore equo) ovvero al valore recuperabile o di realizzo, è adottato il cambio corrente alla data di determinazione di tale valore.

Dividendi

I dividendi sono rilevati alla data di assunzione della delibera da parte dell'Assemblea che stabilisce il diritto a ricevere il pagamento, salvo quando sia ragionevolmente certa la cessione delle azioni prima dello stacco della cedola.

I dividendi deliberati dall'Assemblea degli Azionisti sono rappresentati come movimento del patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono determinate moltiplicando la stima del reddito imponibile per le aliquote fiscali applicabili. Sia la stima del reddito imponibile, sia le aliquote fiscali utilizzate sono basate sulla normativa fiscale in vigore o sostanzialmente vigente alla data di riferimento.

Le imposte correnti sono rilevate a conto economico e sono iscritte tra le passività per imposte sul reddito correnti al netto degli acconti versati, ovvero nella voce attività per imposte sul reddito correnti quando il saldo netto risulti a credito.

La voce include altresì la stima degli oneri che potrebbero gravare sul gruppo in relazione ai contenziosi fiscali in essere o ai trattamenti fiscali incerti in materia di imposte sul reddito, rilevati in contropartita alle passività per imposte sul reddito correnti oppure non correnti qualora il tempo stimato di risoluzione del contenzioso o dell'incertezza sottostanti sia superiore ai 12 mesi.

A seguito dell'adesione di Rai Pubblicità al Consolidato Fiscale Nazionale e al trasferimento in capo alla Capogruppo degli adempimenti connessi alla liquidazione ed al versamento dell'IRES, il debito per IRES da versare in sede di dichiarazione dei redditi, al netto degli acconti versati, è iscritto tra i "Debiti verso la Controllante", mentre nei "Debiti Tributari" continua ad essere contabilizzato l'eventuale debito per IRAP. Qualora il saldo netto risulti a credito, tale posta viene iscritta nei crediti verso la Controllante per l'IRES, ovvero nei Crediti Tributari per l'IRAP.

Le imposte correnti sono rilevate nel conto economico, ad eccezione per quelle relative a voci imputabili direttamente al patrimonio netto.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali, applicando l'aliquota fiscale in vigore alla data in cui la differenza temporanea si riverserà, determinata sulla base delle aliquote fiscali previste alla data di riferimento. Una passività fiscale differita viene rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili, fatta eccezione per l'avviamento. Le attività per imposte anticipate sulle differenze temporanee imponibili, le perdite fiscali o crediti d'imposta non utilizzati sono rilevate se e quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali positivi, per Rai Pubblicità e per il Gruppo Rai, sufficienti a recuperare l'attività. La recuperabilità delle attività per imposte anticipate è riesaminata a ogni chiusura di periodo. Le attività per imposte anticipate non rilevate in bilancio sono rianalizzate a ogni data di riferimento del bilancio e sono rilevate nella misura in cui è divenuto probabile che un futuro reddito imponibile consentirà di recuperare l'attività fiscale differita.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nel conto economico, fatta eccezione per quelle relative a voci imputabili direttamente al patrimonio netto.

Le imposte sul reddito differite e anticipate, conseguenti all'applicazione di normative riferibili alla medesima autorità fiscale, sono compensate se esiste un diritto legalmente esercitabile di compensare le attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti che si genereranno al momento del loro riversamento.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti e sono compensate a livello di singola giurisdizione fiscale, se riferite a imposte compensabili. Il saldo della compensazione, se attivo, è iscritto alla voce “Attività per imposte anticipate”; se passivo, alla voce “Passività per imposte differite”.

Parti correlate

Per parti correlate si intendono quelle parti che condividono con Rai Pubblicità il medesimo soggetto Controllante, le società che direttamente o indirettamente la controllano, sono controllate, oppure sono soggette a controllo congiunto dalla Capogruppo e quelle nelle quali la medesima detiene una partecipazione tale da poter esercitare un’influenza notevole. Nella definizione di parti correlate rientrano, inoltre, i dirigenti con responsabilità strategiche, cioè coloro che hanno il potere e la responsabilità, diretta o indiretta, della pianificazione, della direzione, del controllo delle attività della Società, compresi gli Amministratori.

Conformemente con quanto disciplinato dallo IAS 24 “Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate”, paragrafo 26, Rai Pubblicità è dispensata dai requisiti informativi di cui al paragrafo 18 (secondo il quale la Società deve indicare la natura del rapporto con la parte correlata, oltre a fornire informazioni su tali operazioni e sui saldi in essere, inclusi gli impegni, necessarie agli utilizzatori del bilancio per comprendere i potenziali effetti di tale rapporto sul bilancio), nel caso di rapporti con un’altra entità che è una parte correlata perché lo stesso ente governativo ha il controllo sia sull’entità che redige il bilancio sia sull’altra entità.

4 Utilizzo di stime

L'applicazione degli IFRS per la redazione del bilancio d'esercizio comporta l'effettuazione di stime contabili, spesso basate su valutazioni complesse e/o soggettive, fondate su esperienze passate e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche in relazione alle informazioni conosciute al momento della stima. L'uso di queste stime si riflette sul valore di iscrizione delle attività e delle passività e sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché sull'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo contabile rappresentato. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi nel conto economico.

Per una migliore comprensione del bilancio d'esercizio, di seguito sono indicate le stime più significative del processo di redazione del bilancio d'esercizio perché comportano un elevato ricorso a giudizi soggettivi, assunzioni e stime relativi a tematiche per loro natura incerte. Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi e assunzioni adottati potrebbero avere un impatto rilevante sui risultati successivi.

Svalutazioni

Le attività sono svalutate quando eventi o circostanze manifestatesi successivamente alla loro rilevazione contabile iniziale facciano ritenere che il relativo valore non sia in tutto o in parte recuperabile. La decisione se procedere a una svalutazione e la quantificazione della stessa dipendono da valutazioni effettuate sulla base di assunzioni ragionevoli e dimostrabili, rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile del bene, dando rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno.

La svalutazione è determinata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value (valore equo), al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso. Quest'ultimo è determinato dall'utilizzo dell'attività al netto degli oneri di dismissione e quantificati alla luce delle informazioni disponibili al momento della stima sulla base di giudizi soggettivi sull'andamento di variabili future (quali ad esempio i prezzi, i costi, i tassi di crescita della domanda).

Le attività finanziarie, diverse da quelle valutate al fair value (valore equo) con contropartita a conto economico, sono analizzate al fine di verificare se esiste un'obiettiva evidenza che un'attività o un gruppo di attività finanziarie abbia subito o possa subire una perdita di valore secondo il modello delle "perdite attese", come evidenziato alla nota 3 "Criteri di valutazione – riduzione di valore di attività finanziarie".

Recupero delle imposte anticipate

Nel bilancio d'esercizio sono iscritte attività per imposte anticipate, connesse a componenti di reddito a deducibilità tributaria differita, per un importo il cui recupero negli esercizi futuri è ritenuto probabile.

La recuperabilità delle suddette imposte anticipate è subordinata al conseguimento di utili imponibili futuri sufficientemente capienti per l'assorbimento delle differenze temporanee, o fino alla concorrenza della fiscalità differita passiva. Significativi giudizi del management sono richiesti per determinare l'ammontare delle imposte anticipate che possono essere rilevate in bilancio in base alla tempistica e all'ammontare dei redditi imponibili futuri. Qualora in futuro si dovesse rilevare che la Società non sia in grado di recuperare in tutto o in parte le imposte anticipate riconosciute in bilancio, la relativa rettifica verrà imputata al conto economico.

Benefici per i dipendenti

Una parte dei dipendenti della Società è iscritta a piani che erogano benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro (quali, oltre al Trattamento di Fine Rapporto, altri benefici integrativi indicati alla nota 13.2 "Benefici per i dipendenti"). La quantificazione dei costi e delle passività associate a tali piani è basata su stime effettuate da attuari, che utilizzano una combinazione di fattori statistico-attuariali, tra cui dati statistici relativi agli anni passati e previsioni dei costi futuri. Sono inoltre considerati come componenti di stima gli indici di mortalità e di recesso, le ipotesi relative all'evoluzione futura dei tassi di sconto, dei tassi di crescita delle retribuzioni, dei tassi inflazionistici, nonché l'analisi dell'andamento tendenziale dei costi dell'assistenza sanitaria. Accade normalmente che, in occasione della rimisurazione periodica del saldo delle suddette passività, si manifestino delle differenze derivanti, tra l'altro, dalle modifiche delle ipotesi attuariali utilizzate, dalla differenza tra le ipotesi attuariali precedentemente adottate e quelle che si sono effettivamente realizzate e dal differente rendimento delle attività al servizio del piano rispetto a quello considerato nel calcolo del net interest. Gli impatti delle rimisurazioni sono rilevati nel prospetto di conto economico complessivo per i piani a benefici definiti e a conto economico per i piani a contributi definiti.

Contenziosi

La Società può essere parte in contenziosi legali relativi a questioni amministrative, civili, tributarie e attinenti al diritto del lavoro. La natura di tali contenziosi rende oggettivamente non prevedibile l'esito finale delle vertenze. Sono stati pertanto costituiti fondi destinati a coprire tutte le passività significative per i casi in cui i legali (interni alla Società e i consulenti terzi di cui si avvalgono) abbiano ritenuto sussista la probabilità di un esito sfavorevole e sia

stato possibile elaborare una stima ragionevole degli oneri derivanti dall'eventuale soccombenza.

5 Principi contabili di recente emanazione

Principi contabili omologati dall'Unione Europea ma non ancora obbligatoriamente applicabili

- Con regolamento n. 2021/1080 emesso dalla Commissione Europea in data 28 giugno 2021 sono stati omologati i documenti *"Modifiche all'IFRS 3 Aggregazioni aziendali; IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali e il Ciclo di miglioramenti annuali 2018-2020".* Il pacchetto di documenti contiene modifiche di portata ristretta a tre standard nonché i miglioramenti annuali e chiariscono la formulazione o correggono sviste o conflitti tra i requisiti degli standard. Le modifiche all'IFRS 3 *"Aggregazioni aziendali*" aggiornano un riferimento al Quadro concettuale per la rendicontazione finanziaria senza modificare i requisiti contabili per le aggregazioni aziendali. Le modifiche allo IAS 16 "*Immobili, impianti e macchinari*" vietano a un'azienda di detrarre dal costo degli immobili, impianti e macchinari i proventi derivanti dalla vendita di articoli prodotti mentre sta preparando l'attività per l'uso previsto. I proventi delle vendite e i relativi costi dovranno essere imputati a conto economico. Le modifiche allo IAS 37 "*Accantonamenti, passività e attività potenziali*" specificano quali costi devono essere inclusi nel valutare se un contratto è in perdita. I miglioramenti annuali apportano lievi modifiche all'IFRS 1 "*Prima adozione degli International Financial Reporting Standards*", IFRS 9 "*Strumenti finanziari*", IAS 41 "*Agricoltura*" e agli esempi illustrativi che accompagnano l'IFRS 16 "*Leasing*".

  Tutti gli emendamenti sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2022.

- Con regolamento n. 2021/2036 emesso dalla Commissione Europea in data 19 novembre 2021 è stato omologato il documento IFRS 17 "*Contratti assicurativi*" pubblicato dallo IASB il 18 maggio 2017 e le successive modifiche pubblicate il 25 giugno 2020. Il principio fornisce un approccio completo alla contabilizzazione dei contratti assicurativi e si applica ai contratti assicurativi emessi, ai contratti di riassicurazione emessi o detenuti e ai contratti di investimento con caratteristiche di partecipazione discrezionale emessi.

  Le disposizioni dell'IFRS 17 e le successive modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2023.

La Società ha valutato che tali modifiche non avranno impatti significativi sul proprio Bilancio.

Principi contabili non ancora omologati dall'Unione Europea

- In data 23 gennaio 2020 e in data 15 luglio 2020 lo IASB ha emesso rispettivamente i documenti "*Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: classification of liabilities as current or non-current"* e il documento *"Classification of Liabilities as Current or Non-current - Deferral of Effective Date"* per chiarire i requisiti per la classificazione delle passività come correnti o non correnti. Più precisamente:

  . le modifiche specificano che le condizioni esistenti alla fine del periodo di riferimento sono quelle che devono essere utilizzate per determinare se esiste un diritto a differire il regolamento di una passività;

  . le aspettative della direzione in merito agli eventi successivi alla data di bilancio, ad esempio nel caso di violazione di un covenant o in caso di regolamento anticipato, non sono rilevanti;

  . le modifiche chiariscono le situazioni che sono considerate liquidazione di una passività.

  A causa della pandemia del Covid-19, lo IASB ha proposto di differire la data di entrata in vigore del documento al 1° gennaio 2023, per fornire alle società più tempo per attuare eventuali cambiamenti di classificazione risultanti dalle modifiche.

- In data 12 febbraio 2021 lo IASB ha emesso il documento "*Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements and IFRS Practice Statement 2: Disclosure of Accounting policies".* L'obiettivo degli emendamenti è sviluppare linee guida ed esempi per aiutare le entità ad applicare un giudizio di materialità nell'informativa sui principi contabili. Le modifiche all'IFRS Practice Statement 2 forniscono indicazioni su come applicare il concetto di materialità all'informativa sui principi contabili.

  Gli emendamenti sono efficaci per gli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1 ° gennaio 2023.

- In data 12 febbraio 2021 lo IASB ha emesso il documento "*Amendments to IAS 8 Accounting policies, Changes in Accounting Estimates and Errors: Definition of Accounting Estimates*". Le modifiche chiariscono come la società deve distinguere i cambiamenti nei principi contabili dai cambiamenti nelle stime contabili. La distinzione è rilevante perché i cambiamenti nelle stime contabili sono applicati in modo prospettico a transazioni future e altri eventi futuri, mentre i cambiamenti nei principi contabili sono generalmente applicati anche in modo retrospettivo a transazioni passate e altri eventi passati.

Gli emendamenti sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2023.

- In data 7 maggio 2021 lo IASB ha emesso il documento "Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred *Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction".* Il documento affronta l'incertezza nella pratica in merito all'applicazione dell'esenzione prevista dai paragrafi 15 e 24 dello IAS 12 alle operazioni che danno origine sia a un'attività che a una passività al momento della rilevazione iniziale e possono comportare differenze temporanee fiscali dello stesso importo. In base alle modifiche proposte, l'esenzione dalla rilevazione iniziale prevista dallo IAS 12 non si applicherebbe alle operazioni che, al momento dell'esecuzione, diano luogo a importi uguali e compensabili di differenze temporanee tassabili e deducibili.

  Gli emendamenti sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2023.

- In data 9 dicembre 2021 lo IASB ha emesso il documento "*Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information".* Gli emendamenti di portata ristretta affrontano un'importante questione relativa ai disallineamenti contabili tra le passività dei contratti assicurativi e le attività finanziarie derivanti dalle informazioni comparative presentate con l'applicazione iniziale dell'IFRS 17 Contratti assicurativi e dell'IFRS 9 Strumenti finanziari.

  Gli emendamenti sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2023.

Allo stato la Società sta analizzando i principi indicati e valutando se la loro adozione avrà un impatto significativo sul proprio Bilancio.

6 Informativa per settore operativo

L'IFRS 8 "Settori operativi", identifica il "Settore operativo" come una componente di una entità: (i) che svolge attività in grado di generare flussi di ricavi e di costi autonomi; (ii) i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo, che per Rai Pubblicità coincide con il Consiglio di Amministrazione della stessa, con lo scopo di assumere decisioni circa l'allocazione delle risorse e valutarne i risultati; e (iii) per il quale sono predisposte informazioni economico-patrimoniali separate. La Società ha identificato un solo settore operativo e l'informativa gestionale che è predisposta e resa periodicamente disponibile al Consiglio di Amministrazione per le finalità sopra richiamate, considera l'attività svolta dalla Società come un insieme indistinto; conseguentemente nel bilancio d'esercizio non è presentata alcuna informativa per settore operativo. Le informazioni circa i servizi svolti dalla Società, l'area geografica (che per la Società corrisponde pressoché interamente con il territorio dello Stato italiano) in cui essa svolge la propria attività e i principali fruitori degli stessi sono fornite nelle pertinenti note al presente bilancio d'esercizio, alle quali, pertanto, si rinvia.

7 Gestione dei Rischi Finanziari

I rischi finanziari ai quali la Società è esposta sono gestiti secondo le policy definite e formalizzate dalla Capogruppo e vincolanti per le Società controllate. Tali documenti stabiliscono procedure, limiti, strumenti per il monitoraggio e la minimizzazione del rischio finanziario, con l'obiettivo di preservare il valore della Società.

In particolare, in forza del contratto di cash pooling, giornalmente i saldi presenti sui principali conti correnti bancari, creditori o debitori, vengono azzerati con relativo accredito/addebito sui conti correnti della Capogruppo e relativo accredito/addebito sul conto finanziario esistente tra la Società e la Capogruppo.

Inoltre, pur non gestendo le proprie disponibilità liquide, né contrattando le proprie esposizioni con il sistema bancario, la Società è soggetta alle indicazioni della Capogruppo per quanto attiene le operazioni finanziarie in genere.

I principali rischi individuati dalla Società sono:

- il rischio di mercato, derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse e dei rapporti di cambio, connesse alle attività e passività finanziarie rispettivamente possedute/originate e assunte;

- il rischio di credito, derivante dalla possibilità che una o più controparti possano essere insolventi;
- il rischio di liquidità, derivante dall'incapacità del Gruppo di ottenere le risorse finanziarie necessarie per far fronte agli impegni finanziari di breve termine.

7.1 Rischio di mercato

Il rischio di mercato consiste nella possibilità che variazioni dei tassi di interesse e di cambio possano influire negativamente sul valore delle attività, delle passività o dei flussi di cassa attesi.

Rischio tasso di interesse

Il rischio tasso di interesse è originato dal possibile incremento degli oneri finanziari netti in conseguenza di variazioni sfavorevoli dei tassi di mercato sulle posizioni finanziarie a tasso variabile.

La Società non ha finanziamenti a medio lungo termine e pertanto gli effetti della variazione dei tassi di interesse ricadono unicamente sulle posizioni a breve termine, di durata e segno variabile in corso d'anno.

Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività e passività finanziarie dell'impresa e sul livello degli oneri finanziari netti.

La Società, come detto, ha in essere un sistema di tesoreria centralizzata facente capo alla Controllante; sul conto finanziario intrattenuto dalla Società con la Capogruppo vengono applicati i tassi di interesse commisurati all'Euribor maggiorati/diminuiti di uno spread che viene aggiornato mensilmente (per maggiori dettagli si veda quanto riportato nella successiva nota 16.4 "Rapporti con parti correlate").

Si riportano di seguito gli effetti economici qualora i tassi di interesse intercompany applicati fossero variati di +/- 50 bps:

(importi in migliaia di Euro)	**Variazione tasso di interesse**	**Variazione risultato economico al lordo dell'effetto fiscale**
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021	+ 50 bps	69
	- 50 bps	12
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020	+ 50 bps	(98)
	- 50 bps	80

Rischio di cambio

L'operatività della Società in valute diverse dall'Euro è estremamente marginale, pertanto l'esposizione al rischio di cambio non può produrre effetti significativi sulla situazione economica e finanziaria di Rai Pubblicità. La Società monitora comunque le variazioni dei cambi per essere pronta ad assumere, in accordo con la Capogruppo, i provvedimenti che saranno ritenuti necessari per gestire eventuali posizioni di rischio di questa natura che dovessero emergere al mutare dell'attuale situazione.

Al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020 non sono presenti crediti in valuta diversa dall'Euro; i debiti in valuta diversa dall'Euro ammontano a valori irrisori.

7.2 Rischio di credito

La massima esposizione teorica al rischio di credito per la Società è rappresentata dal valore contabile delle attività finanziarie e dei crediti commerciali iscritti in bilancio.

La Società gestisce il rischio di credito relativo alla vendita di spazi pubblicitari attraverso una specifica procedura di affidamento dei propri clienti mediante l'analisi della situazione economica e finanziaria degli stessi, sia in fase di determinazione del limite di affidamento, sia attraverso il monitoraggio del rispetto delle condizioni di pagamento, adeguando ove necessario il fido precedentemente assegnato.

La struttura aziendale preposta al recupero del credito promuove azioni di sollecito in via bonaria nei confronti delle controparti che risultano debitrici di importi scaduti. Qualora tali attività non conducano all'incasso, dopo aver proceduto alla formale costituzione in mora dei soggetti debitori, la Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo, incarica la Funzione Legale, Societario e Segreteria del Consiglio di Amministrazione per le opportune azioni volte al recupero del credito (diffida, decreto ingiuntivo, ecc.). Gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti sono effettuati in maniera specifica sulle posizioni creditorie che presentano elementi di rischio peculiari, distinguendo tra crediti in contenzioso e crediti ordinari. Per i crediti in contenzioso, ossia, affidati alla Funzione Legale, Societario e Segreteria del Consiglio di Amministrazione, la valutazione viene effettuata tenuto conto anche delle informazioni fornite da tale struttura. I crediti ordinari vengono svalutati considerando anche fattori legati all'andamento del mercato pubblicitario e del settore d'appartenenza del cliente che possono suggerire una maggiore prudenza.

I crediti scaduti non oggetto di svalutazione sono relativi a clienti abituali, con i quali vi è continuità di collaborazione, oppure che presentano un ritardo fisiologico e dentro gli standard di mercato.

Il valore dei crediti commerciali è al netto di eventuali crediti ceduti al factor con garanzia pro-soluto.

Di seguito è riportata l'analisi dei crediti per scadenza:

(importi in migliaia di Euro)	**Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021**	**Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020**
Fatture da emettere	**1.826**	**1.310**
A scadere	177.911	176.696
Scaduti da 0-90 giorni	48.461	64.723
Scaduti da 91-180 giorni	807	2.986
Scaduti da oltre 180 giorni	6.652	8.574
Fatture emesse	**233.831**	**252.979**
Totale crediti commerciali al lordo del fondo svalutazione	**235.657**	**254.289**
Fondo svalutazione crediti	(8.437)	(8.111)
Totale crediti commerciali al netto fondo svalutazione	**227.220**	**246.178**

7.3 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è associato alla capacità della Società di soddisfare gli impegni derivanti principalmente dalle passività finanziarie. In forza di specifici contratti la gestione delle risorse finanziarie della Società è affidata alla Capogruppo attraverso un sistema di cash-pooling che prevede il trasferimento giornaliero dei saldi bancari delle consociate sui conti correnti della Controllante, la quale concede le linee di credito intercompany necessarie per l'attività delle stesse società.

La situazione di cassa è costantemente monitorata tramite un processo di previsione finanziaria che consente di evidenziare, con anticipo, eventuali criticità finanziarie per mettere in atto le opportune necessarie azioni.

La seguente tabella include l'analisi per scadenza delle passività finanziarie al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020.

I saldi presentati nella tabella sono quelli contrattuali non attualizzati. Le fasce di scadenza sono determinate sulla base del periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la scadenza delle obbligazioni.

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021			Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020		
	< 1 anno	**> 1 anno**	**Totale**	**< 1 anno**	**> 1 anno**	**Totale**
Debiti commerciali e altre passività						
Debiti commerciali	200.247	-	**200.247**	196.924	-	**196.924**
Altri debiti e passività	12.705	-	**12.705**	17.063	-	**17.063**
Totale debiti commerciali e altre passività	**212.952**	**-**	**212.952**	**213.987**	**-**	**213.987**
Passività finanziarie a breve termine:						
Verso Controllante	-	-	**-**	8.081	-	**8.081**
Totale passività finanziarie a breve termine	**-**	**-**	**-**	**8.081**	**-**	**8.081**

Per quanto attiene le passività per leasing, l'articolazione per fascia di scadenza del valore iscritto a bilancio è riportata nella nota 13.1 "Passività per leasing".

8 Gestione del rischio di capitale

Gli obiettivi della Società nella gestione del capitale sono ispirati alla salvaguardia della capacità di continuare a garantire un'ottimale solidità patrimoniale anche attraverso il costante miglioramento dell'efficienza operativa e finanziaria. La Società persegue l'obiettivo di mantenere un adeguato livello di capitalizzazione che permetta di realizzare un ritorno economico ed anche l'eventuale accessibilità a fonti esterne di finanziamento.

La Società monitora costantemente l'evoluzione del livello di indebitamento in rapporto al patrimonio netto. Nello specifico il rapporto tra mezzi propri e il totale delle passività comprensive del patrimonio netto è evidenziato nella sottostante tabella:

(importi in migliaia di Euro)	**Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021**	**Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020**
Patrimonio netto	39.849	33.490
Totale passivo e patrimonio netto	269.475	271.940
Indice	14,79%	12,32%

9 Riconciliazione tra classi di attività e passività finanziarie e le tipologie di attività e passività finanziarie

A completamento dell'informativa sui rischi finanziari, si riporta di seguito una riconciliazione tra classi di attività e passività finanziarie e le tipologie di attività e passività finanziarie identificate sulla base dei requisiti dell'IFRS 7.

Il fair value (valore equo) dei crediti verso clienti e delle altre attività finanziarie, dei debiti verso fornitori e altri debiti e delle altre passività finanziarie, iscritti tra le voci "correnti" del prospetto della situazione patrimoniale - finanziaria valutati con il metodo del costo ammortizzato, trattandosi principalmente di attività sottostanti a rapporti commerciali il cui regolamento è previsto nel breve termine, non si discosta dai valori contabili di fine esercizio. Le passività e attività finanziarie non correnti sono regolate o valutate a tassi di mercato e si ritiene pertanto che il fair value (valore equo) delle stesse sia sostanzialmente in linea con gli attuali valori contabili.

Al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020, la Società non evidenzia attività e/o passività finanziarie classificabili nelle seguenti categorie:

- attività finanziarie disponibili alla vendita;

- attività e passività finanziarie al fair value con contropartita conto economico;

- strumenti finanziari di copertura.

Di seguito si riporta la classificazione delle attività e passività finanziarie appartenenti alla categoria “Crediti e finanziamenti” al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020:

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 (importi in migliaia di Euro)	**Attività e passività al costo ammortizzato**	**Totale attività e passività finanziarie**	**Note (*)**
Attività			
Crediti commerciali	227.220	227.220	11.2
Attività finanziarie correnti	15.871	15.871	11.3
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	3	3	11.6
Totale attività finanziarie	**243.094**	**243.094**	
Passività			
Debiti commerciali	200.247	200.247	14.1
Passività finanziarie correnti	-	-	14.2
Passività per leasing correnti	1.895	1.895	13.1
Passività per leasing non correnti	3.324	3.324	13.1
Totale passività finanziarie	**205.466**	**205.466**	

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 (importi in migliaia di Euro)	**Attività e passività al costo ammortizzato**	**Totale attività e passività finanziarie**	**Note (*)**
Attività			
Crediti commerciali	246.178	246.178	11.2
Attività finanziarie correnti	-	-	11.3
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2	2	11.6
Totale attività finanziarie	**246.180**	**246.180**	
Passività			
Debiti commerciali	196.924	196.924	14.1
Passività finanziarie correnti	8.081	8.081	14.2
Passività per leasing correnti	1.688	1.688	13.1
Passività per leasing non correnti	4.846	4.846	13.1
Totale passività finanziarie	**211.539**	**211.539**	

* I numeri sotto riportati indicano i paragrafi all'interno delle note illustrative in cui sono dettagliate le attività e le passività sopra esposte.

10 Attività non correnti

10.1 Attività materiali

Le attività materiali, pari ad Euro 3.208 migliaia (Euro 3.032 migliaia al 31 dicembre 2020), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	**Terreni e Fabbricati**	**Impianti e macchinari**	**Altri beni**	**Immobilizzazioni in corso e acconti**	**Totale**
Costo storico	27.302	578	3.954	79	31.913
Fondo ammortamento	(24.608)	(439)	(3.834)	-	(28.881)
Svalutazioni	-	-	-	-	-
Valore netto contabile al 31 dicembre 2020	**2.694**	**139**	**120**	**79**	**3.032**
Movimentazioni 2021					
Incrementi e capitalizzazioni	156	16	57	451	680
Dismissioni (1)	-	-	-	-	-
Riclassifiche	-	-	-	-	-
Svalutazioni / ripristini di valore	-	-	-	-	-
Ammortamenti	(441)	(20)	(43)	-	(504)
Valori contabili al 31 dicembre 2021					
Costo storico	27.458	594	3.927	530	32.509
Fondo ammortamento	(25.049)	(459)	(3.793)	-	(29.301)
Svalutazioni	-	-	-	-	-
Valore netto contabile al 31 dicembre 2021	**2.409**	**135**	**134**	**530**	**3.208**
(1) di cui:					
Costo storico	-	-	(84)	-	(84)
Fondo ammortamento	-	-	84	-	84

Al 31 dicembre 2021 la Società non ha sottoscritto impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali.

10.2 Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari ammontano ad Euro 9.130 migliaia (Euro 9.748 migliaia al 31 dicembre 2020) e riguardano immobili di proprietà disponibili per la vendita e/o concessi in locazione a terzi, per i quali nel 2021 è stato percepito un canone annuo pari, complessivamente, ad Euro 1.709 migliaia.

Gli investimenti immobiliari si analizzano come di seguito indicato:

(importi in migliaia di Euro)	**Fabbricati**	**Totale**
Costo storico	24.991	24.991
Fondo ammortamento	(15.243)	(15.243)
Svalutazioni	-	-
Valore netto contabile al 31 dicembre 2020	**9.748**	**9.748**
Movimentazioni 2021		
Incrementi e capitalizzazioni	-	-
Dismissioni	-	-
Riclassifiche	-	-
Svalutazioni / ripristini di valore	-	-
Ammortamenti	(618)	(618)
Valori contabili al 31 dicembre 2021		
Costo storico	24.991	24.991
Fondo ammortamento	(15.861)	(15.861)
Svalutazioni	-	-
Valore netto contabile al 31 dicembre 2021	**9.130**	**9.130**

In base agli ultimi pareri estimativi acquisiti dalla Società, il valore di mercato al 31 dicembre 2021 degli immobili iscritti alla voce investimenti immobiliari è compreso in un range tra 25,2 milioni di Euro e 30,6 milioni di Euro.

I costi operativi sostenuti dalla Società nell'anno 2021 sui fabbricati inseriti negli investimenti immobiliari ammontano complessivamente a Euro 413 migliaia (Euro 347 migliaia al 31 dicembre 2020), e si riferiscono per Euro 385 migliaia ad immobili che hanno generato ricavi e per Euro 28 migliaia ad immobili che non hanno generato ricavi da canone di locazione.

Al 31 dicembre 2021 la Società non ha sottoscritto impegni contrattuali per l'acquisto di immobili.

10.3 Diritti d'uso per leasing

I diritti d'uso per leasing, pari ad Euro 5.130 migliaia (Euro 6.472 migliaia al 31 dicembre 2020), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	**Terreni e fabbricati**	**Altri beni**	**Totale**
Costo storico	9.110	647	9.757
Fondo ammortamento	(2.961)	(324)	(3.285)
Saldo al 31 dicembre 2020	**6.149**	**323**	**6.472**
Movimentazioni 2021			
Incrementi	240	154	394
Riduzioni / Cessazioni (1)	-	(20)	(20)
Ammortamenti	(1.514)	(202)	(1.716)
Valori contabili al 31 dicembre 2021			
Costo storico (2)	7.928	731	8.659
Fondo ammortamento (2)	(3.053)	(476)	(3.529)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2021	**4.875**	**255**	**5.130**
(1) di cui:			
Costo storico	(1.422)	(70)	(1.492)
Fondo ammortamento	1.422	50	1.472
(2) i valori includono cespiti totalmente ammortizzati al 31 dicembre 2021:			
	-	197	197

Gli investimenti dell'esercizio, pari a Euro 394 migliaia, sono riferiti a contratti d'affitto di immobili e di noleggio di mezzi di trasporto che hanno avuto decorrenza nell'anno 2021.

Il valore dei costi per leasing di attività a breve termine e di modesto valore è riportato alla nota 15.3 "Costi per acquisto di materiale di consumo, costi per servizi e altri costi".

Nel corso dell'esercizio la Società non ha beneficiato di sospensioni dei pagamenti dovuti per i contratti di leasing, concessi come conseguenza diretta della pandemia Covid-19, rientranti nell'ambito di applicazione dell'emendamento al principio contabile IFRS 16 "Concessioni locative legate al Covid-19 oltre il 30 giugno 2021".

10.4 Attività immateriali

Le attività immateriali, pari ad Euro 2.778 migliaia (Euro 1.968 migliaia al 31 dicembre 2020), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Software	Marchi	Altri diritti	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo storico (1)	2.001	-	-	836	2.837
Fondo ammortamento (1)	(869)	-	-	-	(869)
Svalutazioni	-	-	-	-	-
Valore netto contabile al 31 dicembre 2020	**1.132**	**-**	**-**	**836**	**1.968**
Movimentazioni 2021					
Incrementi e capitalizzazioni	1.382	-	-	820	2.202
Dismissioni	-	-	-	-	-
Riclassifiche (3)	791	-	-	(791)	-
Svalutazioni / Ripristini di valore	-	-	-	-	-
Ammortamenti	(1.392)	-	-	-	(1.392)
Valore contabile al 31 dicembre 2021					
Costo storico (2)	3.567	-	-	865	4.432
Fondo ammortamento (2)	(1.654)	-	-	-	(1.654)
Svalutazioni	-	-	-	-	-
Valore netto contabile al 31 dicembre 2021	**1.913**	**-**	**-**	**865**	**2.778**

(1) valori al netto dei cespiti totalmente ammortizzati al 31 dicembre 2020, pari ad Euro 1.123 migliaia;

(2) valori al netto dei cespiti totalmente ammortizzati al 31 dicembre 2021, pari ad Euro 607 migliaia.

(3) di cui:					
Costo storico	791	-	-	(791)	-
Fondo ammortamento	-	-	-	-	-

Gli investimenti, pari ad Euro 2.202 migliaia (Euro 1.441 migliaia al 31 dicembre 2020) riguardano principalmente l'implementazione di software gestionali interni a supporto del core business e l'acquisto di licenze software.

Le immobilizzazioni in corso ed acconti sono riferite a progetti IT non completati al 31 dicembre 2021.

Al 31 dicembre 2021 la Società non ha sottoscritto impegni contrattuali per l'acquisto di attività immateriali.

10.5 Attività per imposte anticipate

Le attività per imposte anticipate ammontano ad Euro 1.192 migliaia (Euro 288 migliaia al 31 dicembre 2020) e sono determinate dalla differenza tra le attività per imposte anticipate pari a Euro 1.219 migliaia (Euro 845 migliaia al 31 dicembre 2020) e le passività per imposte differite compensabili pari ad Euro 27 migliaia (Euro 557 migliaia al 31 dicembre 2020).

Il saldo patrimoniale della fiscalità differita netta si incrementa in parte significativa per effetto del rilascio del debito per imposte differite precedentemente stanziato sulle differenze contabili-fiscali relative a taluni assets patrimoniali, differenze riallineate con l'esercizio dell'opzione di cui all'art. 110, c. 8 del D.L. 104/20 e successive modificazioni e integrazioni (c.d. Decreto "Agosto").

Le passività per imposte differite e attività per imposte anticipate compensate sono ripartite come segue, in base alla natura delle differenze temporanee che le hanno determinate:

(importi in migliaia di Euro)	Saldi al 31 dicembre 2020	Variazioni			Saldi al 31 dicembre 2021
		Conto economico	Altre Componenti di risultato complessivo	Patrimoniali	
Differenze civilistico fiscali su attività materiali	**(530)**	530	-	-	-
Interessi attivi di mora	**(27)**	-	-	-	**(27)**
Passività per imposte differite	**(557)**	**530**	**-**	**-**	**(27)**
Benefici ai dipendenti	**55**	1	-	-	**56**
Fondi per rischi ed oneri	**617**	349	-	-	**966**
Fondo ISC	**16**	-	-	-	**16**
Fondo svalutazione rimanenze	**6**	-	-	-	**6**
Altro	**15**	(11)	-	-	**4**
Imposta sui servizi digitali	**136**	35	-	-	**171**
Imposte anticipate compensabili	**845**	**374**	**-**	**-**	**1.219**
Attività/(Passività) per imposte differite nette	**288**	**904**	**-**	**-**	**1.192**

Nella determinazione delle attività per imposte anticipate si è tenuto conto della ragionevole certezza del loro futuro recupero.

10.6 Altre attività non correnti

Le altre attività non correnti, pari ad Euro 16 migliaia (Euro 735 migliaia al 31 dicembre 2020), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	**Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021**	**Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020**
Crediti verso Agenzia delle Entrate	-	713
Depositi cauzionali	16	22
Totale altre attività non correnti	**16**	**735**

L'importo dei Crediti verso Agenzia delle Entrate, pari a Euro 713 migliaia, al 31 dicembre 2021 è stato riclassificato a seguito della sentenza favorevole di primo grado, intervenuta nell'esercizio in chiusura, alla voce "Altri crediti e attività correnti", il cui incasso è atteso entro i prossimi 12 mesi.

I crediti per depositi cauzionali, pari ad Euro 16 migliaia (Euro 22 migliaia al 31 dicembre 2020), sono relativi a utenze e immobili in locazione da terzi; in relazione a tali crediti al 31 dicembre 2021 ed al 31 dicembre 2020 non sono presenti fondi svalutazione.

La ripartizione temporale è stata stimata sulla base delle informazioni disponibili.

11 Attività correnti

11.1 Rimanenze

Le rimanenze al netto del relativo fondo svalutazione, al 31 dicembre 2021, come al 31 dicembre 2020, sono pari a Euro zero e si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	**Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021**	**Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020**
Rimanenze finali di merci	20	20
Fondo svalutazione rimanenze	(20)	(20)
Totale rimanenze nette	**-**	**-**

Le rimanenze finali di merci, al lordo del relativo fondo svalutazione, ammontano ad Euro 20 migliaia (invariate rispetto al 31 dicembre 2020) e riguardano merci acquisite da Rai Pubblicità nei precedenti esercizi a fronte di specifici contratti con la clientela che prevedevano, in luogo del pagamento in denaro delle nostre prestazioni pubblicitarie, la diversa prestazione consistente nella messa a disposizione di beni oggetto dell'attività principale del cliente (c.d. cambio merce).

Le rimanenze sono state interamente svalutate in quanto non più vendibili.

Al 31 dicembre 2021 ed al 31 dicembre 2020 la variazione netta delle rimanenze di magazzino, rilevata a conto economico, è pari a zero.

11.2 Crediti commerciali

I crediti commerciali, pari ad Euro 227.220 migliaia (Euro 246.178 migliaia al 31 dicembre 2020), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	**Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021**	**Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020**
Verso clienti	226.616	245.935
Verso Controllante	187	144
Verso Rai Com S.p.A.	4	77
Verso Rai Cinema S.p.A.	374	1
Verso TIVU' S.r.l.	39	21
Totale crediti commerciali	**227.220**	**246.178**

L'articolazione per area geografica dei crediti commerciali evidenzia una netta prevalenza nazionale.

La voce crediti verso clienti include crediti al contenzioso per Euro 5.656 migliaia (Euro 6.343 migliaia al 31 dicembre 2020).

I crediti verso parti correlate sono indicati alla nota 16.4 "Rapporti con parti correlate".

I crediti verso clienti sono esposti al netto del relativo fondo svalutazione di Euro 8.437 migliaia (Euro 8.111 migliaia al 31 dicembre 2020), che registra la seguente movimentazione:

(importi in migliaia di Euro)	**Saldo al 31 dicembre 2020**	**Accantonamenti**	**Utilizzi**	**Rilasci**	**Saldo al 31 dicembre 2021**
Fondo svalutazione crediti commerciali	8.111	1.000	(674)	-	**8.437**

11.3 Attività finanziarie correnti

Le attività finanziarie correnti al 31 dicembre 2021 sono pari a Euro 15.871 migliaia (Euro zero migliaia al 31 dicembre 2020) e sono riferite al saldo del conto corrente finanziario in essere con la Capogruppo.

Per l'informativa relativa alle variazioni registrate alla posizione finanziaria netta si rinvia alla nota 18.2 "Posizione finanziaria netta".

11.4 Attività per imposte sul reddito correnti

Al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020 non sono presenti attività per imposte sul reddito correnti.

11.5 Altri crediti e attività correnti

Gli altri crediti e attività correnti, pari ad Euro 4.926 migliaia (Euro 3.516 migliaia al 31 dicembre 2020), sono composti come segue:

(importi in migliaia di Euro)	**Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021**	**Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020**
Altri crediti verso Controllante	1.312	1.128
Anticipi verso enti previdenziali e assistenziali	35	122
Crediti verso il personale	4	26
Altri crediti tributari	85	110
Crediti verso fornitori per anticipi	7	5
Crediti verso Agenzia delle Entrate	713	-
Altri crediti	1	5
Risconti attivi	2.769	2.120
Totale altri crediti e attività correnti	**4.926**	**3.516**

Gli altri crediti e attività correnti esprimono il valore delle altre tipologie di crediti, così articolate:

- Altri crediti verso Controllante accolgono il saldo relativo all'IRES chiesta a rimborso adeguato principalmente per gli interessi maturati e riconosciuti dall'Erario;

- Anticipi verso enti previdenziali e assistenziali accolgono i saldi relativi ai crediti per anticipi verso INPS e INAIL;
- Crediti verso il personale accolgono principalmente i saldi relativi ai crediti da recuperare per abbonamenti trasporti;
- Gli Altri crediti tributari si riferiscono a crediti per Imposta sul Valore Aggiunto chiesta a rimborso e credito d'imposta concesso ai sensi del D.L. n. 73/2021 per spese di sanificazione e acquisto dispositivi di protezione;
- Crediti verso Agenzia delle Entrate per versamento effettuato a titolo provvisorio in relazione ad un contenzioso IRES relativo all'esercizio 2010;
- I Risconti attivi sono relativi principalmente alle rettifiche effettuate ai sensi del Principio IFRS 15 sugli importi delle quote sulla pubblicità spettanti alla Capogruppo.

Considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del credito e la sua scadenza, non si ritiene sussistano significative differenze fra il valore contabile dei crediti commerciali, degli altri crediti e delle attività finanziarie correnti e i rispettivi fair value.

11.6 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono pari al 31 dicembre 2021 ad Euro 3 migliaia (Euro 2 migliaia 31 dicembre 2020) e rappresentano il denaro giacente presso le casse sociali.

Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti detenuti al 31 dicembre 2021 ed a fine 2020, sono interamente in Euro.

La Società ha in essere un sistema di tesoreria centralizzata (cash pooling) commentato alla nota 7 "Gestione dei rischi finanziari".

12 Patrimonio netto

Al 31 dicembre 2021 il patrimonio netto ammonta ad Euro 39.849 migliaia (Euro 33.490 migliaia al 31 dicembre 2020).

Si riporta di seguito la composizione del patrimonio netto:

(importi in migliaia di Euro)	**Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021**	**Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020**
Capitale Sociale	**10.000**	**10.000**
Riserva legale	**2.000**	**2.000**
Riserva di prima adozione IFRS	(1.541)	(1.541)
Riserva da soprapprezzo delle azioni	1.114	1.114
Riserva straordinaria	12.667	12.667
Totale altre riserve	**12.240**	**12.240**
Riserve attuariali per benefici ai dipendenti	(330)	(219)
Utili (perdite) portati a nuovo	5.578	5.578
Utile (perdita) dell'esercizio	10.361	3.891
Totale utili (perdite) portati a nuovo	**15.609**	**9.250**
Totale patrimonio netto	**39.849**	**33.490**

Patrimonio netto – possibilità di utilizzazione

(importi in migliaia di Euro)	Importo	Possibilità di Utilizzazione (*)	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi (**)	
				Per Copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale sociale	**10.000**	-	-	-	-
Riserva legale	**2.000**	2	2.000	-	-
Altre riserve:					
Riserva di prima adozione IFRS	(1.541)	-	(1.541)	-	-
Riserva da soprapprezzo delle azioni	1.114	1 - 2 - 3	1.114	-	-
Riserva straordinaria	12.667	1 - 2 - 3	12.667	-	-
Totale altre riserve	**12.240**				
Riserve attuariali per benefici ai dipendenti	(330)	-	(330)	-	-
Utili (perdite) a nuovo – effetto prima adozione IFRS 15	(321)	-	(321)	-	-
Utili (perdite) relativi a esercizi precedenti	5.899	1 - 2 - 3	5.899	422	-
Utile (perdita) dell'esercizio	10.361	-	10.361	-	16.168
Totale utili (perdite) portati a nuovo	**15.609**				
Totale patrimonio netto	**39.849**		**29.849**	**422**	**16.168**

Quota non distribuibile:	
- Riserva legale	(2.000)
Totale distribuibile	**27.849**

(*) Legenda:

1 per aumento di capitale

2 per copertura perdite

3 per distribuzione ai soci

(**) Legenda:

Delibera 19/4/18: copert.perdita 2016	422
Delibera 23/4/19: distr.dividendi 2018	8.121
Delibera 23/4/20: distr.dividendi 2019	8.047

Il Capitale sociale di Rai Pubblicità è rappresentato da n. 100.000 azioni ordinarie del valore nominale unitario pari ad Euro 100. Il capitale, interamente sottoscritto e versato, è di proprietà di Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A..

La Riserva legale risulta essere pari ad Euro 2.000 migliaia, valore invariato rispetto al 31 dicembre 2020.

Le Altre riserve, pari ad Euro 12.240 migliaia (Euro 12.240 migliaia al 31 dicembre 2020), si analizzano come segue:

- la Riserva di prima adozione IFRS per Euro 1.541 migliaia, è rilevata a riduzione del patrimonio netto ed è costituita dalle rettifiche avvenute in sede di transizione ai principi contabili internazionali;
- la Riserva da soprapprezzo delle azioni per Euro 1.114 migliaia;
- la Riserva straordinaria per Euro 12.667 migliaia è costituita dalla destinazione degli utili non distribuiti o non portati a Riserva Legale. Ai fini fiscali tale riserva è asservita al vincolo di sospensione d'imposta per Euro 1.828 migliaia, avendo la Società nel corso dell'anno fruito dell'opzione di cui al comma 8 dell'art. art. 110 del D.L. n. 104/20, per effetto della quale si è proceduto a riallineare i minori valori fiscali di taluni asset dell'attivo patrimoniale ai maggiori valori iscritti in bilancio.
  L'importo vincolato in sospensione di imposta corrisponde al valore del riallineamento effettuato, al netto dell'imposta sostitutiva del 3 per cento già versata nel corso dell'anno. La costituzione del vincolo dovrà essere confermata dall'assemblea degli azionisti in sede di approvazione del presente bilancio (per maggiori dettagli si rimanda alla Relazione sulla Gestione).

Gli Utili (perdite) portati a nuovo, pari complessivamente ad Euro 15.609 migliaia (Euro 9.250 migliaia al 31 dicembre 2020), sono così composti:

- Riserve attuariali per benefici a dipendenti, iscritte a riduzione del patrimonio netto, per Euro 330 migliaia;
- Perdite portate a nuovo, iscritte a riduzione del patrimonio netto, per effetto dell'applicazione dell'IFRS 15 per Euro 321 migliaia;
- Utili portati a nuovo per Euro 5.899 migliaia, costituiti per Euro 6.299 migliaia dagli utili degli esercizi 2011, 2012, 2014 e 2017 non distribuiti e non portati a riserve, per Euro 400 migliaia da perdite portate a nuovo per rettifiche IFRS;
- l'Utile dell'esercizio per Euro 10.361 migliaia.

13 Passività non correnti

13.1 Passività per leasing

Le passività per leasing, comprensive delle quote correnti, sono pari complessivamente ad Euro 5.219 migliaia (Euro 6.534 migliaia al 31 dicembre 2020) e si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021			Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020		
	Quota non corrente	**Quote corrente**	**Totale**	**Quota non corrente**	**Quote corrente**	**Totale**
Passività per leasing operativi	3.324	1.895	5.219	4.846	1.688	6.534
Passività per leasing finanziari	-	-	-	-	-	-
Totale passività per leasing non correnti	**3.324**	**1.895**	**5.219**	**4.846**	**1.688**	**6.534**

Il valore delle passività per leasing correnti è rappresentato dalla quota corrente di passività per leasing non correnti, in quanto i leasing di attività a breve termine sono rilevati a conto economico alla voce Costi per servizi.

Il valore totale dei flussi finanziari in uscita per leasing nell'esercizio è pari a Euro 1.686 migliaia (Euro 1.794 migliaia al 31 dicembre 2020), oltre a interessi per Euro 74 migliaia (Euro 49 migliaia al 31 dicembre 2020).

Gli interessi passivi maturati sulle passività per leasing sono dettagliati alla nota 15.8 "Proventi e oneri finanziari" alla quale si rinvia.

Le scadenze delle passività per leasing (correnti e non correnti) sono di seguito indicate:

(importi in migliaia di Euro)	**Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021**			
	Entro i 12 mesi	**Tra 1 e 5 anni**	**Oltre 5 anni**	**Totale**
Passività per leasing operativi	1.895	3.317	7	5.219
Passività per leasing finanziari	-	-	-	-
Totale passività per leasing	**1.895**	**3.317**	**7**	**5.219**

(importi in migliaia di Euro)	**Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020**			
	Entro i 12 mesi	**Tra 1 e 5 anni**	**Oltre 5 anni**	**Totale**
Passività per leasing operativi	1.688	4.416	430	6.534
Passività per leasing finanziari	-	-	-	-
Totale passività per leasing	**1.688**	**4.416**	**430**	**6.534**

13.2 Benefici per i dipendenti

I benefici per i dipendenti, pari ad Euro 3.261 migliaia (Euro 3.698 migliaia al 31 dicembre 2020), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	**Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021**	**Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020**
Trattamento di fine rapporto	2.599	3.101
Premi di anzianità	662	597
Totale benefici ai dipendenti	**3.261**	**3.698**

Il trattamento di fine rapporto, disciplinato dall'art. 2120 del Codice Civile, accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti all'atto della cessazione del rapporto di lavoro. L'indennità è calcolata sulla base della retribuzione corrisposta in dipendenza del rapporto di lavoro, rivalutata fino al momento della cessazione dello stesso.

Per effetto delle modifiche legislative introdotte a partire dal 1° gennaio 2007, il trattamento di fine rapporto maturando è destinato, in funzione della scelta operata da ciascun dipendente, ai fondi pensione ovvero al Fondo Tesoreria istituito presso l'INPS dalla Legge 27/12/2006 nr. 296. Questo comporta che la passività relativa al trattamento di fine rapporto maturata antecedentemente al 1° gennaio 2007 continui a rappresentare un piano a benefici definiti da valutare secondo tecniche attuariali, mentre la quota del trattamento di fine rapporto maturando sia classificata come un piano a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa si esaurisce col versamento dei contributi al fondo pensione ovvero all'INPS.

I premi di anzianità sono benefici erogati in denaro al raggiungimento di determinati periodi di servizio in azienda. I suindicati importi rientrano nella fattispecie dei piani per benefici a lungo termine.

I fondi per benefici ai dipendenti valutati applicando tecniche attuariali si analizzano come di seguito indicato:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021		Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020	
	Trattamento di fine rapporto	**Premi anzianità**	**Trattamento di fine rapporto**	**Premi anzianità**
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio	3.101	596	3.554	578
Costo corrente per piani a benefici definiti	-	44	-	41
Costo corrente per piani a contributi definiti	1.360	-	1.330	-
Interessi passivi	6	1	21	3
Rivalutazioni: - (utili)/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	-	-	-	-
- (utili)/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	47	-	28	-
- (utili)/perdite attuariali risultanti da altre variazioni nel periodo	64	66	(36)	42
Benefici pagati	(619)	(45)	(466)	(68)
Trasferimenti a fondi esterni per piani a contributi definiti	(1.360)	-	(1.330)	-
Valore attuale dell'obbligazione alla fine del periodo	**2.599**	**662**	**3.101**	**596**
Totale passività netta	**2.599**	**662**	**3.101**	**596**

Non vi sono attività al servizio dei piani a benefici definiti (“plan assets”).

I costi per benefici ai dipendenti, determinati utilizzando ipotesi attuariali, rilevati a conto economico, si analizzano come di seguito indicato:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021		Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020	
	Trattamento di fine rapporto	**Premi anzianità**	**Trattamento di fine rapporto**	**Premi anzianità**
Costo corrente per piani a benefici definiti	-	44	-	41
Costo corrente per piani a contributi definiti	1.360	-	1.330	-
(Utili)/perdite attuariali risultanti da variazioni nel periodo	-	66	-	42
Interessi passivi (attivi) netti:				
- interessi passivi sull'obbligazione	6	1	21	3
Totale interessi passivi (attivi) netti	6	1	21	3
- di cui rilevato nei (proventi) oneri finanziari	6	1	21	3
Totale effetto a conto economico	**1.366**	**111**	**1.351**	**86**
di cui rilevato nel costo lavoro	1.360	110	1.330	83
di cui rilevato nei (proventi) oneri finanziari	6	1	21	3

I costi per piani a benefici definiti rilevati tra le altre componenti del conto economico complessivo si analizzano come di seguito indicato:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021		Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020	
	Trattamento di fine rapporto	**Premi anzianità**	**Trattamento di fine rapporto**	**Premi anzianità**
Rivalutazioni:				
- (utili)/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	-	-	-	-
- (utili)/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	47	-	28	-
- (utili)/perdite attuariali risultanti da altre variazioni nel periodo	64	-	(36)	-
Totale	**111**	**-**	**(8)**	**-**

Le principali ipotesi attuariali adottate sono di seguito indicate:

	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020
Assunzioni finanziarie		
Tassi di attualizzazione (*)	0,65%	0,21%
Tasso di inflazione	1,75%	0,80%
Tasso atteso di incremento retributivo (**)	1,75%	0,80%
Assunzioni demografiche		
Età massima di collocamento a riposo	Secondo le ultime disposizioni legislative	Secondo le ultime disposizioni legislative
Tavole di mortalità	Istat 2016 modificata	Istat 2016 modificata
Percentuale media annua di uscita del personale	5,80%	4,75%
Probabilità annua di richiesta di anticipo	1,50%	1,50%

*Ricavati come media ponderata dei tassi della curva Eur Composite AA
**Inflazione inclusa

Le tavole demografiche adottate sono distinte per età e sesso, opportunamente modificate.

Gli effetti derivanti da una modifica ragionevolmente possibile del tasso di attualizzazione alla fine degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 e 31 dicembre 2020 sono di seguito indicati:

(importi in migliaia di Euro)	Sensitivity	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021		Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020	
		Trattamento di fine rapporto	Premi anzianità	Trattamento di fine rapporto	Premi anzianità
Tasso di Attualizzazione	+0,50%	2.533	-	3.014	-
	-0,50%	2.670	-	3.152	-

Il profilo di scadenza delle obbligazioni per piani a benefici per i dipendenti è di seguito indicato:

(importi in migliaia di Euro)

Pagamenti previsti per Trattamento di fine rapporto	importi
Pagamenti previsti al 31.12.2022	224
Pagamenti previsti al 31.12.2023	160
Pagamenti previsti al 31.12.2024	175
Pagamenti previsti al 31.12.2025	281
Pagamenti previsti al 31.12.2026	263
Pagamenti previsti dall'01.01.2027	1.642

13.3 Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri, pari ad Euro 7.920 migliaia (Euro 6.113 migliaia al 31 dicembre 2020), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	**Saldi al 31 dicembre 2020**	**Accanto-namenti**	**Utilizzi**	**Rilasci**	**Saldi al 31 dicembre 2021**
Fondo controversie legali	**82**	451	(8)	(22)	**503**
Fondo oneri competenze maturate	**1.143**	1.846	(793)	(1)	**2.195**
Fondo indennità suppletiva clientela agenti	**1.751**	241	(22)	(41)	**1.929**
Altri Fondi	**3.137**	954	(679)	(119)	**3.293**
Totale fondi per rischi ed oneri	**6.113**	**3.492**	**(1.502)**	**(183)**	**7.920**

Il Fondo controversie legali, pari ad Euro 503 migliaia (importi comprensivi di spese legali), accoglie la stima prudenziale dei probabili oneri che potrebbero derivare da procedimenti in corso e potenziali, in cui la Società è a vario titolo coinvolta.

Il Fondo oneri competenze maturate, pari ad Euro 2.195 migliaia, accoglie la stima degli oneri complessivamente previsti in relazione ai rapporti di lavoro in essere.

Il Fondo indennità suppletiva di clientela agenti (ISC), pari al 31 dicembre 2021 a Euro 1.929 migliaia, accoglie la stima delle somme da corrispondere agli agenti all'atto dello scioglimento del contratto di agenzia per fatto non imputabile all'agente, calcolate sull'ammontare delle provvigioni e delle altre somme corrisposte o comunque maturate dall'agente secondo le aliquote e le modalità specificate dagli Accordi Economici Collettivi del 30 luglio 2014 (settore Industria), che regolano i mandati di agenzia.

Gli Altri Fondi, pari a Euro 3.293 migliaia, rappresentano la stima di specifiche passività future connesse a situazioni esistenti alla data del bilancio, caratterizzate da esistenza certa, indeterminate nell'ammontare o nella data di manifestazione, o di esistenza incerta il cui verificarsi è dipendente da eventi futuri il cui accadimento è ritenuto probabile.

13.4 Passività per imposte differite

Al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020 non sono presenti passività per imposte differite.

Per l'informativa relativa alla movimentazione della fiscalità anticipata, si rinvia alla nota 10.5 "Attività per imposte anticipate".

14 Passività correnti

14.1 Debiti commerciali

I debiti commerciali, pari complessivamente ad Euro 200.247 migliaia (Euro 196.924 migliaia al 31 dicembre 2020), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	**Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021**	**Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020**
Debiti verso fornitori	24.925	20.079
Debiti commerciali verso Controllante	173.743	175.865
Debiti commerciali verso Rai Com S.p.A.	1.579	980
Totale debiti commerciali	**200.247**	**196.924**

14.2 Passività finanziarie correnti

Le passività finanziarie correnti al 31 dicembre 2021 sono importo inferiore ad Euro 1 migliaia rispetto a Euro 8.081 migliaia al 31 dicembre 2020 e sono riferite a debiti verso banche.

Per l'informativa relativa alle variazioni registrate dalla posizione finanziaria netta si rinvia alla nota 18.2 "Indebitamento finanziario netto".

Per l'informativa relativa alle passività per leasing correnti si rinvia alla nota 13.1 "Passività per leasing".

14.3 Passività per imposte sul reddito correnti

Le passività per imposte correnti, pari ad Euro 273 migliaia (Euro 36 migliaia al 31 dicembre 2020) rappresentano il debito verso l'Erario per l'IRAP di competenza dell'esercizio al netto degli acconti versati.

Per quanto riguarda il debito per IRES si veda quanto riportato alla nota 14.4 "Altri debiti e passività correnti".

Le imposte sul reddito sono commentate alla nota 15.9 "Imposte sul reddito".

14.4 Altri debiti e passività correnti

Gli altri debiti e passività correnti, pari complessivamente ad Euro 12.705 migliaia (Euro 17.063 migliaia al 31 dicembre 2020), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	**Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021**	**Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020**
Debiti verso Controllante:		
- per consolidato fiscale	3.600	2.033
- per IVA di Gruppo	445	8.604
Totale debiti verso Controllante	4.045	10.637
Debiti verso istituti di previdenza sociale	1.928	1.749
Debiti per trattenute operate quale sostituto d'imposta	982	973
Debiti verso Erario per imposta sui servizi digitali	714	567
Debiti verso il personale	2.083	800
Acconti e anticipi	274	188
Risconti passivi	2.629	2.105
Altri debiti	50	44
Totale altri debiti e passività correnti	**12.705**	**17.063**

La Società ha optato per la tassazione di Gruppo, con il trasferimento alla Controllante, in qualità di soggetto consolidante, degli adempimenti connessi alla liquidazione e al versamento dell'imposta IRES. La procedura di consolidamento degli imponibili fiscali è regolata da apposito accordo tra la Capogruppo e le Società controllate (si veda quanto riportato alla nota 16.4 "Rapporti con parti correlate").

I debiti verso istituti di previdenza sociale ammontano ad Euro 1.928 migliaia (Euro 1.749 migliaia al 31 dicembre 2020) e si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	**Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021**	**Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020**
Debiti verso INPS	1.062	1.026
Debiti verso INAIL	-	-
Contributi su accertamenti di competenza	320	165
Debiti verso ENASARCO	99	87
Debiti verso Byblos e Multifond	443	467
Debiti per trasferimento TFR altri enti	4	4
Debiti verso istituti di previdenza sociale	**1.928**	**1.749**

I debiti per trattenute operate quale sostituto d'imposta ammontano ad Euro 982 migliaia (Euro 973 migliaia al 31 dicembre 2020) e si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	**Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021**	**Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020**
Trattenute da riversare su redditi da lavoro subordinato e autonomo	915	892
Ritenute diverse ed imposte sostitutive	67	81
Totale debiti per trattenute operate quale sostituto d'imposta	**982**	**973**

I debiti verso il personale ammontano ad Euro 2.083 migliaia (Euro 800 migliaia al 31 dicembre 2020) e si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	**Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021**	**Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020**
Debiti per ferie non fruite	309	272
Accertamento competenze e altri debiti	1.774	528
Totale debiti verso il personale	**2.083**	**800**

Gli acconti e anticipi, pari ad Euro 274 migliaia (Euro 188 migliaia al 31 dicembre 2020), si riferiscono a prestazioni pubblicitarie fatturate al 31 dicembre 2021 ma non ancora erogate.

Come indicato alla nota 7.1 “Rischio di mercato”, al 31 dicembre 2021 i debiti in valuta diversa dall’Euro ammontano a valori irrisori.

I risconti passivi, pari ad Euro 2.629 migliaia al 31 dicembre 2021 (Euro 2.105 migliaia al 31 dicembre 2020) si riferiscono principalmente alle rettifiche effettuate, ai sensi dell’IFRS 15 sui ricavi pubblicitari.

I debiti verso parti correlate sono indicati alla nota 16.4 “Rapporti con parti correlate”.

15 Conto economico

15.1 Ricavi da vendite e prestazioni

I "Ricavi da vendite e prestazioni" si riferiscono a ricavi pubblicitari e ad altri ricavi collegati all'attività commerciale della Società, e si articolano nel modo seguente:

Tipologia ricavi (importi in migliaia di Euro)	**Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021**	**Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020**
Ricavi pubblicitari	686.304	581.348
Altri ricavi da vendite e prestazioni	853	1.118
Ricavi da vendite e prestazioni	**687.157**	**582.466**

L'articolazione per area geografica dei ricavi evidenzia una provenienza prevalentemente nazionale.

Ricavi pubblicitari

I ricavi pubblicitari dell'esercizio 2021, pari complessivamente a Euro 686.304 migliaia, sono relativi alla gestione della raccolta pubblicitaria sui seguenti mezzi:

- canali televisivi generalisti, ricevuti in concessione da Rai - Radiotelevisione italiana S.p.A. (per pubblicità tabellare, telepromozioni, sponsorizzazioni, iniziative speciali e Product Placement);
- canali televisivi specializzati, ricevuti in concessione da Rai - Radiotelevisione italiana S.p.A. (per pubblicità tabellare, telepromozioni, sponsorizzazioni, iniziative speciali e Product Placement);
- canali radiofonici, ricevuti in concessione da Rai - Radiotelevisione italiana S.p.A. e (per pubblicità tabellare, sponsorizzazioni, radiopromozioni, e Product Placement);
- siti e portali Internet e in associazione a contenuti/profili Rai su piattaforme on line e social, ricevuti in concessione da Rai Com S.p.A. e da Rai - Radiotelevisione italiana S.p.A.;
- sponsorizzazione eventi e mezzi minori;
- sale cinematografiche digitalizzate (per pubblicità schermo e iniziative speciali).

I ricavi pubblicitari sono ripartiti sui diversi mezzi come riportato nella seguente tabella:

(importi in migliaia di Euro)	**Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021**	**Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020**
Televisione generalista:		
- tabellare	352.325	316.550
- telepromozioni, sponsorizzazioni e iniziative speciali	208.088	153.654
- product placement	10.032	7.819
Totale televisione generalista	570.445	478.023
TV Specializzate:		
- tabellare	53.780	47.557
- telepromozioni, sponsorizzazioni e iniziative speciali	9.409	9.268
- product placement	85	126
Totale TV Specializzate	63.274	56.951
Radio	23.700	23.842
Web	26.337	18.883
Cinema	1.275	1.230
Altra pubblicità	910	2.119
Totale ricavi pubblicitari ante sopravvenienze	**685.941**	**581.048**
Sopravvenienze nette	363	300
Totale ricavi pubblicitari	**686.304**	**581.348**

Al 31 dicembre 2021 la raccolta pubblicitaria relativa al mezzo Cinema è pari complessivamente ad Euro 1.275 migliaia (Euro 1.230 migliaia a fine 2020) e risulta ripartita fra pubblicità su schermo digitale per Euro 1.270 migliaia (Euro 1.223 migliaia a fine 2020) e iniziative speciali per Euro 5 migliaia (Euro 7 migliaia a fine 2020).

I proventi pubblicitari realizzati dalla Concessionaria, al netto delle quote riversate ai proprietari dei mezzi gestiti, sono ripartibili sui diversi mezzi, come riportato nelle tabelle che seguono.

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 (importi in migliaia di Euro)	**Ricavi**	**Quote**	**Proventi netti**
Televisione generalista	560.413	493.321	67.092
TV specializzate	63.189	55.383	7.806
Product Placement TV	10.117	6.152	3.965
Totale TV	**633.719**	**554.856**	**78.863**
Radio	23.700	20.781	2.919
Web	26.337	18.027	8.310
Altra Pubblicità Rai	19	16	3
Totale Gruppo RAI	**683.775**	**593.680**	**90.095**
Cinema e Altra pubblicità terzi	2.166	1.962	204
Totale	**685.941**	**595.642**	**90.299**
Sopravvenienze nette	363	310	53
Totale a bilancio	**686.304**	**595.952**	**90.352**

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 (importi in migliaia di Euro)	**Ricavi**	**Quote**	**Proventi netti**
Televisione generalista	470.204	414.823	55.381
TV Specializzate	56.825	50.180	6.645
Product Placement TV	7.945	5.613	2.332
Totale TV	**534.974**	**470.616**	**64.358**
Radio	23.842	20.883	2.959
Web	18.883	12.942	5.941
Altra Pubblicità Rai	71	63	8
Totale Gruppo RAI	**577.770**	**504.504**	**73.266**
Cinema e Altra pubblicità terzi	3.278	2.115	1.163
Totale	**581.048**	**506.619**	**74.429**
Sopravvenienze nette	300	288	12
Totale a bilancio	**581.348**	**506.907**	**74.441**

La raccolta pubblicitaria sul mezzo televisivo ha generato nel 2021 circa l'87,3% del totale proventi pubblicitari netti della Società (86,5 % nel 2020), mentre l'incidenza dei proventi netti complessivi derivanti dalla raccolta pubblicitaria sui mezzi del Gruppo Rai è pari al 99,8% del totale proventi pubblicitari netti realizzati nel 2021 (98,4 % nel 2020).

Altri ricavi da vendite e prestazioni

Gli Altri ricavi da vendite e prestazioni sono pari, nell'esercizio 2021, ad Euro 853 migliaia (Euro 1.118 migliaia nell'esercizio 2020) e sono composti da ricavi per ideazione e realizzazione prodotti pubblicitari, ricavi per cessione diritti e altri ricavi minori.

15.2 Altri ricavi e proventi

Gli Altri ricavi e proventi sono pari nell'esercizio 2021 ad Euro 3.263 migliaia (Euro 2.311 migliaia nell'esercizio 2020) e si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	**Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021**	**Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020**
Proventi degli investimenti immobiliari	1.709	1.709
Recuperi e rimborsi di spesa	158	94
Bonus fiscali per spese sanificazione e investimenti pubblicitari	33	28
Altri proventi da Società del Gruppo	56	56
Contributi in conto esercizio	1	1
Plusvalenze da alienazione beni	1	-
Proventi da risarcimento danni	-	4
Sopravvenienze nette	1.305	419
Totale altri ricavi e proventi	**3.263**	**2.311**

I Proventi degli investimenti immobiliari si riferiscono agli immobili di Roma e alla locazione di parte dell'immobile di Venezia.

La voce Recuperi e rimborsi di spesa è costituita da importi relativi a recuperi di costi verso agenti, dipendenti e clienti.

Gli Altri proventi da Società del Gruppo sono relativi a locazioni attive e servizi a Rai Cinema.

I Contributi in conto esercizio si riferiscono ai contributi riconosciuti dal Gestore Servizi Energetici per l'energia prodotta con gli impianti fotovoltaici installati presso la sede di Roma.

Le Sopravvenienze nette accolgono un rimborso IVA ricevuto dalla Capogruppo, oltre ad altre sopravvenienze derivanti principalmente da recuperi IVA effettuati in sede di chiusura delle procedure concorsuali e incassi da riparti fallimentari.

15.3 Costi per acquisto di materiale di consumo, per servizi e altri costi

I costi per acquisto di materiale di consumo, pari ad Euro 157 migliaia per l'esercizio 2021 (Euro 171 migliaia per l'esercizio 2020), si riferiscono principalmente a materiali per pulizie, carburanti, cancelleria e stampati.

I costi per servizi, pari ad Euro 638.952 migliaia per l'esercizio 2021 (Euro 544.406 migliaia per l'esercizio 2020), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	**Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021**	**Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020**
Quote su pubblicità	595.952	506.907
Costi di vendita	26.051	21.770
Addebito da Rai per distacco Amministratori	321	681
Compensi e rimborsi spese Amministratori e Sindaci	165	123
Prestazioni da contratti di servizio intercompany	1.284	1.229
Diarie, viaggi di servizio e costi accessori	868	557
Manutenzioni, riparazioni, trasporti e assimilati	1.457	1.195
Servizi di documentazione e assistenza sistemi informativi	3.709	3.268
Affitti passivi e noleggi	1.347	1.221
Diritti utilizzazione	3.804	1.502
Servizi generali e utenze	1.337	1.447
Altri costi per servizi esterni	4.596	6.214
Altri recuperi spese	(1.956)	(1.697)
Altre sopravvenienze nette	17	(11)
Totale costi per servizi	**638.952**	**544.406**

Le quote su pubblicità, pari ad Euro 595.952 migliaia per l'esercizio 2021 (Euro 506.907 migliaia per l'esercizio 2020) sono riconosciute agli editori ed ai concedenti i mezzi gestiti come sotto riportato:

(importi in migliaia di Euro)	**Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021**	**Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020**
Quote su pubblicità:		
- televisione generalista	493.321	414.823
- TV specializzate	55.383	50.180
- product placement TV	6.152	5.613
- radio	20.781	20.883
- web	15.760	10.306
- altra pubblicità Rai	16	63
Totale quote Rai S.p.A.	591.413	501.868
- Quote Rai Com S.p.A.	2.267	2.636
- Quote Cinema e altra pubblicità terzi	1.962	2.115
Totale quote su pubblicità ante sopravvenienze	**595.642**	**506.619**
sopravvenienze nette	310	288
Totale quote su pubblicità	**595.952**	**506.907**

Le quote su pubblicità rappresentano gli importi contrattualmente dovuti agli Editori titolari dei mezzi ed agli esercenti delle sale cinematografiche a fronte della pubblicità inserita sui mezzi gestiti. Il loro importo pertanto, è generalmente collegato all'andamento dei fatturati pubblicitari.

I costi di vendita sono costituiti dalle provvigioni e dai corrispettivi, fissi e variabili, riconosciuti agli operatori terzi coinvolti nel processo di vendita (comprensivi di eventuali sopravvenienze nette e adeguamento fondi); tali costi sono correlati all'andamento dei fatturati pubblicitari realizzati sui mezzi a loro affidati, al raggiungimento di specifici obiettivi concordati e comprendono eventuali altre prestazioni erogate alla Società da tali controparti.

I costi sostenuti dalla Società per compensi e rimborsi spese relativi ai Consiglieri ed ai Sindaci ammontano rispettivamente ad Euro 72 migliaia e ad Euro 93 migliaia.

L'Amministratore Delegato è dirigente Rai. Il relativo costo viene addebitato dalla Capogruppo a Rai Pubblicità secondo le regole che disciplinano il distacco tra aziende del medesimo Gruppo. Gli importi addebitati dalla Capogruppo sono contabilizzati nei costi per il personale distaccato.

Nella voce diarie, viaggi di servizio e costi accessori sono compresi gli oneri per trasferte, spese per formazione, aggiornamento e prestazioni mediche.

Nella voce altri costi per servizi esterni sono altresì ricompresi i costi per la realizzazione di eventi e Iniziative Speciali, i compensi e i diritti di immagine conduttori, i servizi di consulenza commerciale, gli addebiti per il personale distaccato e altre partite minori.

Ai sensi dell'art. 2427 comma 16 bis del Codice Civile, si precisa che i costi di competenza dell'esercizio 2021 per i servizi di revisione legale dei conti sono pari ad Euro 44 migliaia.

Nell'esercizio 2021 non sono stati sostenuti costi verso la società di revisione per servizi diversi dalla revisione legale dei conti.

Gli Altri costi, pari ad Euro 2.002 migliaia per l'esercizio 2021 (Euro 1.932 migliaia per l'esercizio 2020), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	**Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021**	**Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020**
Contributo alle autorità di controllo	154	149
IMU	478	478
Imposta sui servizi digitali	714	567
Altre imposte indirette, tasse e altri tributi	175	186
Quotidiani, periodici, libri e pubblicazioni	29	27
Quote e contributi associativi	106	106
Minusvalenze da alienazioni	-	5
Altri costi diversi	389	418
Recuperi di spesa	(5)	(3)
Sopravvenienze nette	(38)	(1)
Totale altri costi	**2.002**	**1.932**

15.4 Costi per il personale

I costi per il personale, pari complessivamente ad Euro 30.083 migliaia (Euro 26.565 migliaia al 31 dicembre 2020), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	**Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021**	**Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020**
Salari e stipendi	19.939	18.013
Oneri sociali	6.077	5.490
Trattamento di fine rapporto	1.339	1.287
Trattamenti di quiescenza e simili	549	570
Altri costi per il personale	2.686	1.645
Recuperi di spesa per distacchi	(576)	(362)
Sopravvenienze e rilasci di fondi	69	(78)
Totale costi per il personale	**30.083**	**26.565**

Gli oneri dei piani a benefici definiti e dei piani per benefici a lungo termine sono analizzati alla nota 13.2 “Benefici per i dipendenti”.

Nella Società sono applicati i seguenti Contratti Collettivi di Lavoro:

- Contratto Collettivo Nazionale Quadri e Impiegati Rai Pubblicità;

- Contratto Collettivo Nazionale Dirigenti di aziende produttrici di beni e servizi.

Il numero medio dei dipendenti ripartito per categoria è il seguente:

(numero medio dipendenti) **Categoria**	**Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021**	**Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020**
Dirigenti	23	22
Quadri	47	48
Impiegati	295	289
Totale	**365**	**359**

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media aritmetica della consistenza giornaliera del periodo considerato, ponderata in relazione all’impiego a tempo parziale del dipendente.

Il numero medio dei dipendenti include il personale con contratto a tempo indeterminato e determinato.

15.5 Svalutazione delle attività finanziarie

La svalutazione delle attività finanziarie, pari ad Euro 1.000 migliaia, si riferisce alla svalutazione dei crediti commerciali (Euro 2.000 migliaia al 31 dicembre 2020).

15.6 Ammortamenti e altre svalutazioni

Gli ammortamenti e altre svalutazioni, pari ad Euro 4.233 migliaia (Euro 3.852 migliaia al 31 dicembre 2020), si analizzano come di seguito indicato:

(importi in migliaia di Euro)	**Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021**	**Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020**
Ammortamenti attività materiali		
Fabbricati	441	434
Impianti e macchinari	20	19
Altri beni	43	55
Totale ammortamenti attività materiali	**504**	**508**
Totale ammortamenti attività immateriali-software	**1.392**	**1.041**
Totale ammortamenti investimenti immobiliari	**618**	**618**
Ammortamento diritti d'uso per leasing		
Terreni e fabbricati	1.514	1.484
Altri beni	202	201
Totale ammortamenti diritti d'uso per leasing	**1.716**	**1.685**
Totale ammortamenti	**4.230**	**3.852**
Altre svalutazioni		
Perdite su crediti altre attività	3	-
Totale altre svalutazioni	**3**	**-**
Totale ammortamenti e altre svalutazioni	**4.233**	**3.852**

15.7 Accantonamenti

Al 31 dicembre 2021 la voce accoglie accantonamenti per Euro 260 migliaia rispetto ad accantonamenti per Euro 1 migliaia a fine esercizio precedente.

L' informativa relativa agli accantonamenti effettuati è riportata alla nota 13.3 "Fondi per rischi ed oneri" a cui si rimanda.

15.8 Proventi e oneri finanziari

I proventi finanziari netti, pari ad Euro 43 migliaia (Euro 293 migliaia al 31 dicembre 2020), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	**Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021**	**Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020**
Proventi finanziari		
Interessi attivi verso Controllante	-	-
Altri proventi finanziari verso Controllante	-	-
Interessi attivi su crediti verso l'Erario	191	-
Altri proventi finanziari	-	-
Totale proventi finanziari	**191**	**-**
Oneri finanziari		
Interessi passivi verso Controllante	(17)	(138)
Interessi su obbligazioni per benefici a dipendenti	(7)	(24)
Interessi su contratti di leasing	(72)	(46)
Altri oneri finanziari	(52)	(93)
Sopravvenienze su oneri finanziari	-	8
Totale oneri finanziari	**(148)**	**(293)**
Proventi finanziari netti	**43**	**(293)**

I proventi finanziari accolgono gli interessi attivi su crediti verso l'Erario maturati in relazione al credito verso la Controllante per IRES richiesta a rimborso.

Gli altri oneri finanziari riguardano principalmente sconti finanziari passivi, spese e commissioni bancarie.

15.9 Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito, pari ad Euro 3.415 migliaia (Euro 1.666 migliaia al 31 dicembre 2020), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	**Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021**	**Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020**
IRES	3.600	2.033
IRAP	710	436
Totale imposte correnti	**4.310**	**2.469**
Imposte differite passive	(530)	(95)
Imposte differite attive	(374)	(266)
Totale imposte differite	**(904)**	**(361)**
Imposta sostitutiva ex art. 110 c.8 DL 104/20	**56**	**-**
Totale imposte dell'esercizio	**3.462**	**2.108**
Imposte esercizi precedenti	**(47)**	**(442)**
Totale imposte sul reddito	**3.415**	**1.666**

Tenendo conto delle imposte differite e anticipate, le imposte sul reddito di competenza dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 ammontano a complessivi Euro 3.462 migliaia (Euro 2.108 migliaia al 31 dicembre 2020), ed includono l'imposta sostitutiva dell'imposta sui redditi e dell'IRAP, corrisposta dalla Società per aver esercitato nell'anno 2021, successivamente all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2020, l'opzione di cui all'art. 110, comma 8, del D.L. 14 agosto 2020 n. 104 e s.m.i. (c.d. Decreto "Agosto"), che ha consentito alle imprese IAS-adopter di optare per il riallineamento dei minori valori fiscali ai maggiori valori iscritti in Bilancio (si veda anche quanto riportato alla nota 16.5 Eventi e operazioni significative non ricorrenti).

L'esercizio di tale opzione ha comportato l'iscrizione di un provento netto fiscale pari a circa Euro 474 migliaia, derivante dallo storno delle imposte differite passive in precedenza stanziate sulle differenze oggetto di riallineamento per circa Euro 530 migliaia e dall'iscrizione dell'imposta sostitutiva pari ad Euro 56 migliaia, dovuta nella misura del 3% dei valori oggetto di riallineamento.

L'analisi della differenza tra la fiscalità teorica e quella effettiva è la seguente:

(importi in migliaia di Euro)	**Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021**	**Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020**
Utile prima delle imposte	13.776	5.557
Aliquota fiscale IRES	24%	24%
Imposte teoriche	3.306	1.334
Imposte relative a esercizi precedenti	(47)	(442)
Differenze fiscali	(610)	338
IRAP	710	436
Imposta sostitutiva ex art. 110 c.8 DL 104/20	56	-
Totale imposte sul reddito	**3.415**	**1.666**
Average Tax rate	**24,79%**	**29,98%**

Il carico fiscale dell'esercizio ricomprende la voce "Differenze fiscali" che esprime l'effetto economico sulle imposte dell'esercizio teoriche, derivante dall'applicazione delle norme fiscali Italiane che regolano la determinazione della base imponibile IRES e IRAP e che comportano differenze temporanee e permanenti fra i valori patrimoniali ed economici iscritti in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

Per l'anno 2021 tale differenza è rappresentata principalmente dalla dinamica delle variazioni in aumento IRES per costi indeducibili, per accantonamenti a fondi e per altri oneri temporaneamente indeducibili, parzialmente compensata dalle variazioni in diminuzione IRES, e dal corrispondente adeguamento netto per imposte differite.

Le differenze fiscali, unitamente all'onere per IRAP e agli effetti positivi di carattere non ricorrente sopra descritti con riferimento all'opzione di riallineamento, determinano un *tax rate* del 24,79%, rispetto ad un *tax rate* teorico di circa il 28%.

16 Altre informazioni

16.1 Garanzie

Le garanzie in essere si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020
Garanzie altrui prestate a favore di terzi	2.451	16.988
Garanzie ricevute a nostro favore	1.714	1.328

Le garanzie altrui prestate a favore di terzi, per complessivi Euro 2.451 migliaia (Euro 16.988 migliaia a fine esercizio precedente) sono riferite a fidejussioni a garanzia del credito IVA richiesto a rimborso dalla Capogruppo per Euro 2.443 migliaia (Euro 16.980 migliaia al 31 dicembre 2020) e a garanzia di un contratto di locazione con decorrenza 2021 per Euro 8 migliaia.

Le garanzie ricevute a nostro favore per complessivi Euro 1.714 migliaia (Euro 1.328 migliaia a fine esercizio precedente) sono costituite da fidejussioni bancarie e assicurative ricevute a garanzia di contratti di servizi.

16.2 Impegni

I principali impegni, anche di carattere pluriennale, collegati al core business, già sottoscritti al 31 dicembre 2021, ammontano complessivamente ad Euro 2.330 migliaia (Euro 3.371 migliaia al 31 dicembre 2020) e si riferiscono principalmente a servizi di sviluppo e assistenza su applicativi gestionali.

16.3 Passività potenziali

La Società è parte in procedimenti civili, tributari e amministrativi connessi all'ordinario svolgimento delle proprie attività. Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, la Società ritiene che le passività potenziali conseguenti agli esiti di tali procedimenti siano ragionevolmente e adeguatamente stimate e rappresentate nella voce "Fondi per rischi ed oneri" e che non possano ragionevolmente comportare ulteriori significativi impatti negativi sul bilancio d'esercizio.

La nota 13.3 "Fondi per rischi ed oneri" dettaglia gli accantonamenti in essere alla data del bilancio, effettuati a fronte di tali fattispecie.

In conformità ai principi contabili internazionali, non viene fornita informativa con riferimento a contenziosi pendenti, per i quali i consulenti incaricati hanno espresso un giudizio di rischio remoto.

16.4 Rapporti con parti correlate

Di seguito è riportato il dettaglio dei rapporti intrattenuti dalla Società con le Parti Correlate, individuate sulla base dei criteri definiti dallo IAS 24 “Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate”, per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020.

La Società intrattiene rapporti principalmente di natura commerciale e finanziaria con le seguenti parti correlate:

- la Controllante Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A.;
- le Società facenti parte del Gruppo Rai, quali Rai Cinema S.p.A., Rai Com S.p.A, nonché collegate e joint venture del Gruppo Rai, quale TIVU’ S.r.l. e Tavolo Editori Radio S.r.l. (insieme “Altre parti correlate”);
- dirigenti con responsabilità strategiche (“Alta Direzione”).

Sebbene le Operazioni con Parti Correlate siano generalmente effettuate con riferimento alle normali condizioni di mercato, non vi è garanzia che, ove le stesse fossero state concluse fra o con terze parti, queste ultime avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni stesse, alle medesime condizioni e con le stesse modalità.

Per “Alta Direzione” si intendono i dirigenti con responsabilità strategica aventi il potere e la responsabilità diretta o indiretta della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società e comprende, tra gli altri, i componenti del Consiglio di Amministrazione della Società.

Relativamente ai compensi dei Sindaci, si rimanda a quanto riportato alla nota 15.3 “Costi per acquisto di materiali di consumo, per servizi e altri costi”.

Nella tabella che segue sono dettagliati i saldi patrimoniali al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020 delle operazioni tra la Società e le parti correlate:

(importi in migliaia di Euro)	Controllante*	Alta Direzione*	Altre parti correlate	Totale
Diritti d'uso per leasing				
Al 31 dicembre 2021	767	-	-	**767**
Al 31 dicembre 2020	1.396	-	-	**1.396**
Attività finanziarie non correnti				
Al 31 dicembre 2021	-	-	-	**-**
Al 31 dicembre 2020	-	-	-	**-**
Attività finanziarie correnti				
Al 31 dicembre 2021	15.871	-	-	**15.871**
Al 31 dicembre 2020	-	-	-	**-**
Crediti commerciali				
Al 31 dicembre 2021	187	-	417	**604**
Al 31 dicembre 2020	144	-	99	**243**
Altri crediti e attività correnti				
Al 31 dicembre 2021	3.623	-	24	**3.647**
Al 31 dicembre 2020	2.976	-	-	**2.976**
Passività per leasing non correnti				
Al 31 dicembre 2021	(139)	-	-	**(139)**
Al 31 dicembre 2020	(902)	-	-	**(902)**
Fondi per rischi e oneri				
Al 31 dicembre 2021	(111)	(195)	(32)	**(338)**
Al 31 dicembre 2020	(35)	-	(10)	**(45)**
Benefici per i dipendenti				
Al 31 dicembre 2021	-	(46)	-	**(46)**
Al 31 dicembre 2020	-	(42)	-	**(42)**
Passività finanziarie correnti				
Al 31 dicembre 2021	-	-	-	**-**
Al 31 dicembre 2020	(8.081)	-	-	**(8.081)**
Passività per leasing correnti				
Al 31 dicembre 2021	(783)	-	-	**(783)**
Al 31 dicembre 2020	(652)	-	-	**(652)**
Debiti commerciali				
Al 31 dicembre 2021	(173.743)	-	(1.579)	**(175.322)**
Al 31 dicembre 2020	(175.865)	-	(980)	**(176.845)**
Altri debiti e passività correnti				
Al 31 dicembre 2021	(4.045)	(74)	-	**(4.119)**
Al 31 dicembre 2020	(10.637)	(66)	-	**(10.703)**

Nella tabella che segue sono dettagliati gli effetti economici delle operazioni tra la Società e le parti correlate nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020:

(importi in migliaia di Euro)	Controllante*	Alta direzione*	Altre parti Correlate	Totale
Ricavi da vendite e prestazioni				
Al 31 dicembre 2021	116	-	1.704	**1.820**
Al 31 dicembre 2020	103	-	1.083	**1.186**
Altri ricavi e proventi				
Al 31 dicembre 2021	1.053	-	56	**1.109**
Al 31 dicembre 2020	-	-	56	**56**
Costi per acquisti di materiale di consumo				
Al 31 dicembre 2021	(6)	-	-	**(6)**
Al 31 dicembre 2020	(5)	-	-	**(5)**
Costi per servizi				
Al 31 dicembre 2021	(596.493)	(16)	(2.881)	**(599.390)**
Al 31 dicembre 2020	(506.167)	(15)	(3.245)	**(509.427)**
Altri costi				
Al 31 dicembre 2021	(42)	-	-	**(42)**
Al 31 dicembre 2020	(37)	-	(32)	**(69)**
Costi per il personale				
Al 31 dicembre 2021	579	(1.236)	-	**(657)**
Al 31 dicembre 2020	331	(1.379)	-	**(1.048)**
Ammortamenti e altre svalutazioni				
Al 31 dicembre 2021	(627)	-	-	**(627)**
Al 31 dicembre 2020	(621)	-	-	**(621)**
Oneri finanziari				
Al 31 dicembre 2021	(30)	-	-	**(30)**
Al 31 dicembre 2020	(158)	-	-	**(158)**

* Alcuni esponenti dell'Alta Direzione intrattengono un rapporto di lavoro con la Controllante. Conseguentemente nei rapporti verso la Controllante sono ricompresi gli importi addebitati alla Società in relazione alle attività svolte dai medesimi. In particolare, gli oneri relativi ad alcuni esponenti dell'Alta Direzione ammontano ad Euro 706 migliaia per l'esercizio 2021 (Euro 1.027 migliaia per l'esercizio 2020) e sono inclusi nella voce "Costi per servizi". Per ulteriori informazioni si rimanda alla nota 15.3 "Costi per acquisto di materiale di consumo, per servizi e altri costi".

L'importo di Altri ricavi e proventi pari a Euro 1.053 migliaia nei confronti della Controllante rappresenta un rimborso ricevuto per il recupero in via civilistica dell'IVA, in precedenza addebitata dalla Capogruppo in relazione a quote su taluni servizi pubblicitari, già oggetto di definizione delle liti fiscali pendenti.

Accordi di fornitura di servizi

Di seguito si riporta una descrizione dei principali accordi in essere tra Rai Pubblicità e le Società del Gruppo Rai, sopra identificate.

Rai

Con Rai - Radiotelevisione italiana S.p.A. (Controllante al 100% e Società Capogruppo che esercita attività di Direzione e Coordinamento) è in essere una convenzione in forza della quale Rai Pubblicità gestisce in esclusiva l'acquisizione della pubblicità sulla Radio e sulla Televisione Generalista, sui Canali Specializzati digitali e satellitari in chiaro, sul dominio Rai ed i profili della stessa sulle piattaforme social, sul Product Placement, e su altri mezzi minori.

La Capogruppo svolge per Rai Pubblicità servizi di gestione dell'infrastruttura informatica, nonché relativamente ad alcune sedi, i servizi immobiliari ed alcuni servizi generali.

Tra la concessionaria e la Controllante sono altresì in essere contratti attivi e passivi di distacco personale.

Rai Com

Con Rai Com S.p.A. (controllata al 100% da Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A.), sono in essere concessioni per l'acquisizione della pubblicità, limitatamente ai contenuti Rai, sulle piattaforme MSN (Microsoft) e Google/You Tube e su altri mezzi minori.

Con Rai Com, è in essere un contratto passivo di distacco di personale e vengono altresì intrattenuti rapporti commerciali regolati con riferimento ai valori correnti di mercato.

Rai Cinema, TIVU' e Tavolo Editori Radio

Con le Società Rai Cinema S.p.A. (controllata al 100% da Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A.), TIVU' S.r.l. (partecipata al 48,16% da Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A.) e Tavolo Editori Radio S.r.l. (partecipata al 13,90% da Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A.) vengono intrattenuti rapporti commerciali, regolati con riferimento ai valori correnti di mercato.

Accordi di natura finanziaria

Per quanto riguarda la gestione finanziaria, tra le Società del Gruppo è in essere un rapporto di netting finanziario per la gestione centralizzata della Tesoreria, al fine di garantire alla Capogruppo il coordinamento delle diverse attività e l'immediata disponibilità delle risorse finanziarie. A tal fine sono in essere specifici contratti che regolamentano le modalità di funzionamento della Tesoreria centralizzata, del conto corrente intersocietario e relative linee di credito, nonché dei correlati mandati ad operare.

Consolidato Fiscale

Sulla base della disciplina contenuta nel TUIR (DPR 917/86, art. 117 e seguenti) e per effetto delle disposizioni contenute nell'art. 11, comma 4 del Decreto Ministeriale del 9 giugno 2004 relativo a "Disposizioni applicative del regime di tassazione del consolidato nazionale, di cui agli articoli da 117 a 128 del Testo Unico delle Imposte sul Reddito", Rai applica il regime di tassazione di gruppo per il Consolidato Fiscale Nazionale.

L'opzione con valenza triennale per l'adesione al Consolidato Fiscale Nazionale è stata sottoscritta tra Rai e Rai Pubblicità a far data dal 1° gennaio 2005 e successivamente rinnovata senza soluzione di continuità: è in corso il triennio 2020 – 2022.

I rapporti di natura civilistica e patrimoniale tra le Società partecipanti al Consolidato Fiscale sono regolati da un apposito accordo sottoscritto tra le parti, aggiornato in relazione alle modifiche normative in materia che si verificano in vigenza dell'accordo medesimo.

Per effetto del Consolidato Fiscale Nazionale, Rai Pubblicità rileva un debito verso Rai per IRES pari ad Euro 3.600 migliaia al 31 dicembre 2021, rispetto ad un debito di Euro 2.033 migliaia al 31 dicembre 2020.

Regime IVA di Gruppo

La Società si avvale della procedura di compensazione dell'IVA di Gruppo prevista dal Decreto Ministeriale del 13 dicembre 1979 come modificato dal D.M. del 13 febbraio 2017, recante le norme di attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 73, ultimo comma, del Decreto del Presidente della Repubblica del 26 ottobre 1972, n. 633.

L'opzione per l'esercizio della procedura IVA di Gruppo, è stata esercitata da Rai con la Dichiarazione IVA 2017 con le modalità di cui al Decreto citato, ed avrà effetto fino a revoca della stessa.

I rapporti di natura civilistica e patrimoniale sono regolati da un apposito accordo sottoscritto fra le parti.

16.5 Eventi e operazioni significative non ricorrenti

Nel corso del 2021 e, più in particolare, successivamente all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2020, relativamente a taluni asset dell'attivo patrimoniale, la società ha esercitato l'opzione di cui all'art. 110, comma 8, del D.L. 14 agosto 2020 n. 104, convertito, con modificazioni, nella legge 13 ottobre 2020, n. 126, (c.d. Decreto "Agosto") che ha consentito alle imprese IAS-adopter di optare per il riallineamento dei minori valori fiscali ai maggiori valori iscritti in Bilancio.

La norma sopra richiamata ha previsto che sui valori oggetto di riallineamento sia dovuto il pagamento di un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi e dell'IRAP pari al 3 per cento e che l'opzione per il riallineamento si perfezioni tramite l'esercizio della stessa nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2019, quindi nella dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio 2020 (Modello Redditi 2021) presentata dalla Società entro il 30 novembre 2021.

Tale opzione esercitata con riferimento agli immobili di proprietà di Milano e Venezia, ha natura extra-contabile, e non ha modificato il valore contabile degli asset di riferimento, né il patrimonio netto contabile della società (con esclusione degli effetti prodotti dall'opzione sul risultato dell'esercizio). Ai sensi del comma 8 dell'art. 110 del D.L. 14 agosto 2020, è necessario che nel presente bilancio venga apposto uno specifico vincolo di sospensione di imposta ai fini fiscali su una o più riserve di patrimonio netto per un importo corrispondente ai differenziali allineati, al netto dell'imposta sostitutiva dovuta (pari a complessivi Euro 1.828 migliaia). Si osserva che la riserva da vincolare, oltre che dover essere presente nel bilancio

chiuso al 31 dicembre 2021, doveva essere già presente e vincolabile nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2020. Nel caso specifico il vincolo di sospensione di imposta ai fini fiscali è stato apposto su una parte della riserva di utili denominata “Riserva straordinaria”, fermo restando che tale stanziamento dovrà essere confermato dall’assemblea degli azionisti in sede di approvazione del presente bilancio.

Più nel dettaglio la differenza totale fra valori civilistici e fiscali, presenti alla data di chiusura dell’esercizio 2019, ridotti dei decrementi per ammortamenti registrati nel 2020, è pari a Euro 1.884 migliaia, l’imposta sostitutiva dovuta e versata in unica rata è pari a Euro 56 migliaia, pertanto il vincolo gravante sulle riserve già presenti nel Bilancio al 2020 è pari a Euro 1.828 migliaia.

I differenziali oggetto di riallineamento sono riconosciuti fiscalmente a decorrere dal 2021 ai fini della deduzione delle quote di ammortamento. Ai fini della determinazione di eventuali plusvalenze o minusvalenze realizzate in caso di cessione, gli effetti del riallineamento saranno riconosciuti a partire dal 2024.

Tale operazione ha inoltre prodotto effetti fiscali netti positivi sul bilancio del presente esercizio pari a circa 0,5 milioni di Euro derivanti dal rilascio del debito per imposte differite passive in precedenza stanziate sulle differenze oggetto di riallineamento, al netto dell’imposta sostitutiva.

17 Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non risultano eventi successivi alla data di riferimento del bilancio, rilevanti ai fini della presente informativa.

Con riferimento al recente conflitto russo-ucraino, si rinvia a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione, ai paragrafi “Previsioni e scenario 2022 del mercato pubblicitario” e “Prevedibile evoluzione delle gestione e descrizione dei principali rischi ed incertezze”.

18 Appendice

18.1 Prospetto riepilogativo dei dati essenziali della Società che esercita Direzione e Coordinamento

In applicazione di quanto previsto dall' art. 2497 bis, comma 4 del Codice Civile, si riporta un prospetto riepilogativo dei dati essenziali estratti dal bilancio separato al 31 dicembre 2020, in migliaia di Euro, della Società Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A. redatto in conformità ai principi contabili internazionali.

Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria della Rai - Radiotelevisione italiana S.p.A. al 31 dicembre 2021, nonché del risultato economico conseguito dalla Società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della Società di Revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

Situazione patrimoniale finanziaria

(in migliaia di Euro)	**Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020**
Attività materiali	898.970
Diritti d'uso per leasing	55.502
Attività immateriali	377.637
Partecipazioni	918.831
Attività finanziarie non correnti	529
Altre attività non correnti	4.215
Totale attività non correnti	**2.255.684**
Totale attività correnti	**738.394**
Totale attività	**2.994.078**
Capitale sociale	242.518
Riserve	510.530
Utili (perdite) portati a nuovo	(58.731)
Totale patrimonio netto	**694.317**
Passività finanziarie non correnti	299.178
Passività per leasing non correnti	40.014
Benefici per i dipendenti	379.135
Fondi per rischi ed oneri non correnti	183.289
Passività per imposte differite	42.340
Altri debiti e passività non correnti	1.878
Totale passività non correnti	**945.834**
Totale passività correnti	**1.353.927**
Totale passività	**2.299.761**
Totale patrimonio netto e passività	**2.994.078**

Prospetto di conto economico complessivo

(in migliaia di Euro)	**Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020**
Totale ricavi	2.361.607
Totale costi	(2.463.296)
Risultato operativo	**(101.689)**
Proventi finanziari	75.454
Oneri finanziari	(16.597)
Risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	1.049
Risultato prima delle imposte	**(41.783)**
Imposte sul reddito	21.079
Risultato dell'esercizio - Utile (perdita)	**(20.704)**
Componenti del Conto Economico Complessivo	1.994
Risultato complessivo dell'esercizio	**(18.710)**

18.2 Indebitamento finanziario netto

L'indebitamento finanziario netto, determinato conformemente a quanto previsto dagli orientamenti in materia di obblighi di informativa ai sensi del Regolamento UE 2017/1129, (c.d. "Regolamento sul Prospetto") pubblicati dall'ESMA il 4 marzo 2021 ed applicabili dal 5 maggio 2021, è il seguente:

(importi in migliaia di Euro)	**31.12.2021**	**31.12.2020**
A. Disponibilità liquide	3	2
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	-	-
C. Altre attività finanziarie correnti	15.871	-
D. Liquidità (A + B + C)	**15.874**	**2**
E. Debito finanziario corrente	(1.895)	(9.769)
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	-	-
G. Indebitamento finanziario corrente (E + F)	**(1.895)**	**(9.769)**
H. Indebitamento finanziario corrente netto (G – D)	**13.979**	**(9.767)**
I. Debito finanziario non corrente	(3.324)	(4.846)
J. Strumenti di debito	-	-
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-
L. Indebitamento finanziario non corrente (I + J + K)	**(3.324)**	**(4.846)**
M. Totale indebitamento finanziario (H + L)	**10.655**	**(14.613)**
Di cui passività per leasing operativi	*(5.219)*	*(6.534)*
Indebitamento finanziario escluse le passività per leasing operativi	**15.784**	**(8.079)**

18.3 Informativa ai sensi della Legge 124/2017- Trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche

In relazione agli obblighi informativi introdotti dall'art. 1 della Legge 124/2017, come successivamente modificata dal Decreto Legge 34/2019, convertito con Legge 58/2019 si segnala quanto segue.

Erogazioni ricevute (art.1, comma 125): non risultano importi incassati nel corso dell'esercizio 2021, rilevanti ai fini dell'informativa in oggetto.

Erogazioni effettuate (art.1, comma 126): non risultano importi erogati nel corso dell'esercizio 2021, rilevanti ai fini dell'informativa in oggetto.

18.4 Cambiamento climatico

In relazione all'informativa ESMA del 29 ottobre 2021 denominata "Public Statement annuale relativo alle European Common Enforcement Priorities" per l'informativa finanziaria 2021, la Società, con riferimento alle attività previste dal proprio oggetto sociale, previa analisi interna, non ha valutato effetti rilevanti derivanti dall'alterazione dell'atmosfera globale (c.d. cambiamento climatico) direttamente o indirettamente riconducibile all'attività sociale svolta.

19 Proposta di delibera

Il Consiglio di Amministrazione propone:

- di approvare il Progetto di bilancio d'esercizio di Rai Pubblicità S.p.A. redatto in conformità dei Principi Contabili Internazionali, composto da Situazione patrimoniale-finanziaria, Conto economico, Conto economico complessivo, Rendiconto finanziario, Prospetto delle variazioni di patrimonio netto e Note Illustrative al bilancio che chiude con un utile netto dell'esercizio pari a Euro 10.360.953,83 nonché la Relazione sulla gestione, documenti tutti che verranno sottoposti all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti;

- di rinviare all'Assemblea degli Azionisti, chiamata ad approvare il presente bilancio d'esercizio, le decisioni relative (i) alla conferma dell'apposizione dello specificio vincolo di sospensione di imposta ai fini fiscali, ai sensi dell'art. 110, comma 8, del D.L. n. 104/2020, su una o più riserve di patrimonio netto per un importo pari a Euro 1.828.087,00, corrispondente ai differenziali tra i valori civilistici e fiscali riallineati, al netto dell'imposta sostitutiva dovuta; (ii) alla destinazione del risultato netto dell'esercizio 2021, pari a Euro 10.360.953,83.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Maurizio Fattaccio

ATTESTAZIONE AI SENSI DELL'ART. 154 bis DEL D.Lgs. 58/98

RAI PUBBLICITA' S.p.A.

Attestazione ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/98

I sottoscritti Gian Paolo Tagliavia, in qualità di Amministratore Delegato, e Amedeo Alloggia, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Rai Pubblicità S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso dell'esercizio 2021.

Le procedure amministrativo–contabili e le prassi operative consolidate in essere hanno complessivamente supportato il sistema di controllo interno amministrativo-contabile in maniera adeguata a garantire il raggiungimento degli obiettivi richiesti dalla legge 262/05, anche in considerazione del quadro normativo di riferimento.

Si attesta inoltre che:

- il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 di Rai Pubblicità S.p.A.:
  a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
  b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società.

- La Relazione sulla Gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Società, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Roma, 10 marzo 2022

Gian Paolo Tagliavia

Amministratore Delegato

Amedeo Alloggia

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RAI PUBBLICITA' S.p.A.

Codice Fiscale e Partita IVA 00471300012

Via Giovanni Carlo Cavalli, 6 – 10138 –TORINO

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei soci ai sensi dell'art. 2429, II comma, del Codice Civile.

All'Assemblea degli azionisti della Società Rai Pubblicità S.p.A.,

sede legale in Torino, Via Giovanni Carlo Cavalli, 6.

Il Collegio Sindacale in carica alla data della presente relazione è stato nominato dall'Assemblea ordinaria degli azionisti del 30 maggio 2019 (prosecuzione dei lavori del 23 aprile 2019) per un triennio e cioè fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2021.

Il Consiglio di Amministrazione di Rai Pubblicità S.p.A., nella riunione tenutasi in data 10 marzo 2022, ha approvato la Relazione sulla Gestione e il Progetto di bilancio relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021. Nella medesima riunione ha reso disponibili i predetti documenti al Collegio Sindacale.

L'impostazione della presente relazione è ispirata alle disposizioni di legge e alla Norma n. 7.1 delle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale di società non quotate", emanate dal CNDCEC in data 18 dicembre 2020 e vigenti dal 1° gennaio 2021, aggiornate alla data del 12 gennaio 2021 con le disposizioni introdotte dalla Legge 30 dicembre 2020, n. 178.

Premessa generale

Principi contabili applicati

La Società ha predisposto il bilancio per l'esercizio 2021 secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, emanati dall'International Accounting Standard Board.

Bilancio e note illustrative in formato XBRL

Il Collegio Sindacale ha preso atto che la Società, applicando i principi contabili internazionali, non è tenuta ad adottare lo standard XBRL.

Conoscenza della Società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati

Il Collegio Sindacale, a seguito dell'attività di vigilanza svolta, rileva che:

- l'attività tipica svolta dalla Società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto dall'oggetto sociale;
- in data 15 aprile 2021, l'Assemblea Straordinaria di Rai Pubblicità, in coerenza con le indicazioni ricevute dalla Capogruppo, ha modificato lo Statuto Sociale prevedendo la separazione delle funzioni di Collegio Sindacale da quelle dell'Organismo di Vigilanza e la costituzione, da parte del Consiglio di Amministrazione, di un organismo autonomo entro la data dell'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021. Fino a tale data gli attuali membri del Collegio Sindacale continueranno a svolgere anche le funzioni di Organismo di Vigilanza;
- in data 25 giugno 2021, l'Assemblea ha nominato n. 1 consigliere e il Presidente del Consiglio di Amministrazione, riportando in tal modo il numero dei componenti a 5;
- la dotazione delle strutture informatiche è stata implementata, essendo stato portato avanti il programma di investimenti IT previsto dal Masterplan 2021

(con beneficio di diverse e nuove funzionalità nell'ambito di molti processi e aree di attività);

- nel mese di luglio 2021 l'Azienda e il Sindacato hanno firmato il nuovo accordo sperimentale sullo smart working, che disciplina il numero di giornate e la modalità di fruizione dello stesso fino a giugno 2022;
- la Società ha con prontezza posto in essere iniziative, in coordinamento con la Capogruppo, per limitare gli effetti negativi derivanti (a partire dal 2022) dai nuovi limiti di affollamento pubblicitario introdotti con il D.Lgs. 208/2021 cd. "TUSMA", come evidenziato nella relazione sulla gestione;
- quanto ai possibili effetti sul mercato pubblicitario del recente conflitto russo-ucraino, nella relazione sulla gestione è evidenziato che si ritiene che essi possano riverberarsi nella possibile contrazione degli investimenti pubblicitari da parte delle imprese operanti nei settori legati al costo delle materie prime e delle energie.

La presente relazione riassume quindi l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, II comma, del Codice Civile, e più precisamente:

- sui risultati dell'esercizio sociale;
- sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- sulle osservazioni e le proposte in ordine al bilancio;
- sull'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 del Codice Civile.

Le attività svolte dal Collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'esercizio 2021 e nel corso di tale periodo sono state regolarmente svolte n. 6 riunioni di cui all'art. 2404 del Codice Civile; di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

Attività svolta

Durante le verifiche periodiche, il Collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla Società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi, ivi compresi quelli derivanti dalle perdite su crediti, monitorati periodicamente.

Il Collegio ha quindi periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e della sua evoluzione rispetto alle esigenze derivanti dall'andamento della gestione.

Il Collegio ha potuto riscontrare l'adeguatezza e il funzionamento dell'assetto amministrativo-contabile preposto alla rilevazione dei fatti aziendali.

Il Collegio ha incontrato periodicamente gli esponenti della società incaricata della revisione legale dei conti al fine di scambiare dati e informazioni rilevanti.

Durante l'anno 2021, si sono svolti 11 Consigli di Amministrazione e 2 Assemblee.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il Collegio Sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dall'organo di amministrazione sono state conformi alla legge ed allo Statuto Sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società;
- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge ed allo Statuto Sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- nel corso del 2021 sono proseguite le azioni di affinamento dell'assetto organizzativo della Società: in particolare, sono state completate le revisioni dell'assetto organizzativo del Marketing Editoriale e, nell'ambito della

Direzione Generale, della Funzione Legale, Societario e Segreteria del Consiglio di Amministrazione, della Funzione Acquisti e della nuova Funzione Ingegneria e Coordinamento Sedi;

- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 del Codice Civile;
- non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile;
- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, VII comma, del Codice Civile.

Osservazioni e proposte in ordine al bilancio ed alla sua approvazione

Il Progetto di Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 è stato approvato dall'organo di amministrazione e risulta costituito da:

- Situazione patrimoniale-finanziaria;
- Prospetto di conto economico;
- Prospetto di conto economico complessivo;
- Rendiconto finanziario;
- Prospetto delle variazioni di patrimonio netto;
- Note illustrative al bilancio.

Inoltre:

- l'organo di amministrazione ha altresì predisposto la Relazione sulla Gestione di cui all'art. 2428 del Codice Civile;
- in ottemperanza alle disposizioni di cui agli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile, la Società ha fornito, nella Relazione sulla gestione, informativa in merito alla propria soggezione all'attività di direzione e coordinamento di Rai – Radiotelevisione Italiana – S.p.A., unico azionista, titolare del 100% del Capitale sociale;
- il bilancio è corredato dall'attestazione di attendibilità dei documenti contabili societari, redatta ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs. n. 58/1998 e sottoscritta dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto. Essa è datata 10 marzo 2022 ed è stata resa disponibile nella riunione consiliare tenutasi nella medesima data;
- la revisione legale dei conti è affidata alla Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., revisore del Gruppo Rai, come da incarico conferito per il triennio 2020-2022, dall'Assemblea del 23 aprile 2020;
- la Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. ha predisposto la propria relazione ex art. 14 D.Lgs. n. 27 gennaio 2010, n. 39;
- il Collegio ha preso atto dell'indipendenza della Società di Revisione, tenuto conto della specifica attestazione contenuta nella predetta relazione;
- la relazione predisposta dalla Società di Revisione non evidenzia rilievi per deviazioni significative, ovvero giudizi negativi o impossibilità di esprimere un giudizio, ad eccezione di un richiamo di informativa in riferimento ai rapporti intrattenuti nel corso del 2021 con le società del Gruppo, pertanto il giudizio rilasciato è positivo.

È quindi stato esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale vengono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;

- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla Gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, V comma, del Codice Civile;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del Collegio Sindacale ed a tale riguardo non vi sono osservazioni da formulare;
- si richiama l'attenzione sull'informativa fornita dagli amministratori nella Relazione sulla Gestione e nelle Note illustrative al bilancio in merito all'operazione di riallineamento dei minori valori fiscali, ai maggiori valori iscritti in bilancio di taluni immobili, effettuata dalla Società ai sensi dell'art. 110, comma 8, del D.L.14 agosto 2020, n.104 e s.m.i. (c.d. Decreto Agosto). In tale ambito il Collegio Sindacale non ha rilevato criticità nell'iter adottato dagli amministratori e, per quanto di sua competenza, violazioni nell'applicazione dei Principi Contabili;
- il Collegio Sindacale ha svolto la funzione di Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001, secondo quanto previsto dalla delibera dell'Assemblea Ordinaria del 30 maggio 2019, e nell'espletamento di tale funzione non sono emerse criticità rispetto al modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- Il Consiglio di Amministrazione del 18 novembre 2021 ha approvato la nuova edizione (XVII) del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001, che adegua la Parte Generale e la Parte Speciale alla luce delle modifiche intervenute nella normativa in materia e nell'assetto organizzativo della Società.

Risultato dell'esercizio sociale

Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta essere positivo per Euro 10.360.954 ed il patrimonio netto ammonta ad Euro 39.849.433.

In merito alla destinazione dell'utile dell'esercizio, pari ad Euro 10.360.953,83, il Consiglio di Amministrazione propone di rinviare la decisione all'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio 2021.

Anche l'anno 2021 è stato caratterizzato dall'emergenza sanitaria conseguente alla diffusione del virus COVID-19. La Società, come già avvenuto l'anno scorso, ha fronteggiato tempestivamente ed efficacemente gli effetti della pandemia mediante l'adozione di idonee misure organizzative che hanno garantito sia la continuità dell'attività sia la tutela della salute. Inoltre, una serie di interventi dello Stato in campo sanitario, sociale ed economico ha consentito nel 2021 un deciso riavvio delle attività economiche ed, infatti, la Società anche per questo ha registrato in tale anno un significativo incremento dei ricavi e, quindi, del risultato di esercizio. Tuttavia, l'attuale scenario continua ad essere caratterizzato da incertezza, oltre che per effetto della pandemia, anche e soprattutto a causa del recente conflitto tra Russia e Ucraina che ha già iniziato ad incidere negativamente sul quadro macroeconomico. L'evoluzione di tale scenario non potrà che essere ovviamente oggetto di continuo monitoraggio e valutazione da parte della Società al fine dell'assunzione delle decisioni più idonee a garantire una gestione aziendale coerente al contesto.

Conclusioni

Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza del Collegio Sindacale ed è stato riscontrato dai controlli periodici svolti, si ritiene all'unanimità che non sussistano ragioni ostative all'approvazione da parte Vostra del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, nonché sulla proposta del Consiglio di Amministrazione di rinviare all'Assemblea le decisioni relative (i) alla conferma dell'apposizione dello specificio vincolo di sospensione di imposta ai fini fiscali, ai sensi dell'art. 110, comma 8, del D.L. n. 104/2020, su una o più riserve di patrimonio netto per un importo corrispondente ai differenziali tra i valori civilistici e fiscali riallineati, al netto dell'imposta sostitutiva dovuta; (ii) alla destinazione del risultato netto dell'esercizio 2021, pari a Euro 10.360.953,83.

Roma, 12 aprile 2022

Per il Collegio Sindacale

Il Presidente

Dott. Mauro D'Amico

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ARTICOLO 14 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39

RAI PUBBLICITA' SPA

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2021

pwc

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

All'azionista unico della Rai Pubblicità SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della società Rai Pubblicità SpA (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note illustrative al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

Senza modificare il nostro giudizio, richiamiamo l'attenzione sull'informativa fornita dagli amministratori in relazione sulla gestione e nelle note illustrative al bilancio in merito ai rapporti intrattenuti nel corso dell'esercizio 2021 con le altre società del Gruppo Rai.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni

fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori della Rai Pubblicità SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Rai Pubblicità SpA al 31 dicembre 2021, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Rai Pubblicità SpA al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Rai Pubblicità SpA al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Torino, 12 aprile 2022

PricewaterhouseCoopers SpA

Nadia Scavuzzo
(Revisore legale)

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

RAI PUBBLICITA' S.p.A.
TORINO – VIA G.C. Cavalli n. 6
Direzione e Coordinamento:RAI-Radiotelevisione italiana SpA con sede in Roma, viale G. Mazzini,14
Socio Unico

Capitale Sociale ∈ 10.000.000,00 interamente versato
Registro Imprese di Torino e
Partita IVA 00471300012

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria per il giorno **28 aprile 2022 alle ore 11 in prima convocazione**, presso la Sede di Roma, via degli Scialoja n. 23 e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 29 aprile 2022 stessa ora e luogo, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Deliberazioni di cui all'art. 2364 del Codice Civile comma 1, punti n. 1 (approvazione bilancio), n. 2 (nomina amministratori e nomina sindaci) e n. 3 (determinazione compenso degli amministratori e determinazione compenso dei sindaci).
2. Varie, eventuali.

p. il Consiglio di Amministrazione
il Presidente Maurizio Fattaccio

ESTRATTO DEL VERBALE DI ASSEMBLEA

ESTRATTO DEL VERBALE DI ASSEMBLEA ORDINARIA
DEL 28 APRILE 2022

L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di Rai Pubblicità S.p.A., riunita in sessione ordinaria,

- esaminato il Bilancio d' esercizio al 31 dicembre 2021;
- vista l'attestazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/98;
- viste le relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
- vista la relazione della Società di Revisione redatta ai sensi dell'art.14 del D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010;

DELIBERA

- di confermare l'apposizione dello specifico vincolo di sospensione di imposta ai fini fiscali, ai sensi dell'art. 110, comma 8, del D.L. n. 104/2020, su parte della riserva di utili denominata "Riserva straordinaria" per un importo di complessivi Euro 1.828.087,00 corrispondente ai differenziali tra i valori civilistici e fiscali riallineati, al netto dell'imposta sostitutiva dovuta;
- di approvare il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (composto da: Situazione patrimoniale - finanziaria, Prospetto di Conto Economico e Conto Economico Complessivo, Rendiconto finanziario, Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto e Note Illustrative al bilancio), che chiude con un utile netto dell'esercizio pari a Euro 10.360.953,83, da destinare interamente a dividendo, pagabili all'Azionista in denaro, immediatamente esigibili.